Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 29 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7401 nuova serie Fondazione 1881

DOPO LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE DI QUEST'ANNO

Colombo prevede nel '71 una nuova fase di sviluppo

Non sono soddisfacenti i progressi realizzati, ma la bilancia dei pagamenti chiuderà alla pari - Scarso il gettito fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il presidente del consiglio è tornato a esprimere un giudizio sulla situazione economica del Paese nel '70 e sulle prospettive per il futuro in un articolo scritto per il numero speciale di fine anno de «Il Globo». Una attenta diagnosi dell'andamento congiunturale Colombo, come si ricorderà, ha fatto recentemente in un articolo scritto per un altro quotidiano economico. Colombo afferma innanzitutto che «l'evoluzione economica e sociale dell'anno 1970 ha messo in chiara luce la complessità dei problemi che una società fortemente industrializzata deve affrontare quando, oltre a risolvere problemi propri dell'accrescimento del prodotto nazionale, si trova a dover realizzare riforme di carattere strutturale, legate ai bisogni sociali».

«Eravamo abituati — continua il presidente del consiglio — a vedere crescere il nostro sistema economico a tassi elevati che, nonostante gli inevitabili, temporanei fenomeni di rallentamento comuni a tutte le economie, costituivano, assieme alla stabilità monetaria, una delle più evidenti caratteristiche della nostra economia negli anni '60. Dopo la caduta del tasso di crescita, verificatasi nel 1969, ci si attendeva una ripresa notevole della nostra economia. Ciò in realtà — sostiene Colombo — non si è verificato compiutamente

«Il tasso di crescita di questo anno, certamente positivo, non ha fatto ricuperare alla nostra economia tutto il suo potenziale ritmo di espansione. Il progresso realizzato è relativo, se si considera il livello raggiunto dal reddito nel 1969, quando cioè si ebbero le note, gravi perdite produttive dell'autunno. Certamente — scrive il presidente del consiglio — i risultati in termini di bilancio economico sarebbero stati più favorevoli, se nel sistema economico non si fosse creato un forte vuoto produttivo nell'ultimo quadrimestre del 1969 e se, soprattutto, nel corso del 1970 ci fosse stata la possibilità di rilanciare compiutamente l'economia del Paese».

«Nel corso del 1970 — scrive ancora Colombo — l'economia ha dovuto sopportare situazioni a volte precarie ed ha dovuto affrontare problemi ardui. Tutti ricorderanno la situazione difficile in cui ci trovammo nel corso della primavera, quando cioè i dati facevano stimare per la fine dell'anno un vuoto produttivo preoccupante; un livello dei prezzi al di sopra del livello di guardia; una bilancia dei pagamenti fortemente in deficit; una possibile riduzione delle riserve, certo fortemente pregiudizievole per la stessa stabilità della lira».

Soffermandosi sulla bilancia dei pagamenti, Colombo afferma: «Chiusa nel 1969 con un preoccupante deficit (oltre mille miliardi di lire) chiuderà in pareggio nel 1970; gli ultimi dati danno previsioni ancora più ottimistiche. Negli ultimi mesi, inoltre, una nuova tendenza sembra migliorare la situazione dello squilibrio tra le importazioni ed esportazioni; gli incrementi delle esportazioni tendono a migliorare notevolmente, rispetto a quello relativo alle importazioni».

Dopo aver ricordato la manovra d'intervento che ha portato al «decretone», Colombo afferma: «Tali misure non sono fine a se stesse, nel senso che si qualificano proprio per il fatto di provocare la saldatura tra aspetti congiunturali e aspetti strutturali, legati alle riforme, della politica economica, Se, quindi, i risultati in termini di bilancio economico nel 1970 potevano essere quantitativamente più elevati, non vi è dubbio che l'accrescimento in termini di reddito nazionale, pur sempre alla base dell'evoluzione di un Paese, non rappresenta più un obiettivo che può soddisfare. Nuove esigenze, imposte dall'evoluzione della società industriale, vanno affrontate e risolte». «La solidità del sistema economico italiano — conclude Colombo — è tale da poterci fare sperare per il 1971 l'inizio di una nuova fase di sviluppo».

A sua volta il ministro delle finanze Preti rileva che il 1970 «sarà il primo anno del dopoguerra nel quale le entrate dello Stato rimangono sensibilmente al di sotto delle previsioni». Secondo le stime, alla fine di dicembre le entrate complessive dello Stato avranno raggiunto i 10 mila miliardi, che in fase di accertamenti definitivi potranno salire a 10 mila 200 miliardi. Pertanto rispetto alle previsioni (10 mila 351 miliardi) e al maggior gettito derivante dal decretone (140-150 miliardi in quattro mesi) si sarebbe determinata una minore entrata di circa 300 miliardi di lire.

«Sarebbe prova di scarsa serietà e sensibilità — scrive Preti — sottovalutare il significato di queste cifre e fare della facile politica di progetti fantasiosi, senza tenere nel massimo conto le reali risorse del sistema finanziario ed in particolare di quello tributario».

Roberto Perugini

NEL SESTO ANNIVERSARIO

MESSAGGI A SARAGAT

Roma, 28

Oggi, 28 dicembre, ricorre il sesto anniversario della elezione alla Presidenza della Repubblica di Giuseppe Saragat. Ai numerosi messaggi di felicitazioni e di auguri pervenuti nei giorni precedenti si sono aggiunti quello del ministro della difesa Tanassi, a nome delle Forze armate, e quello del ministro della sanità, Mariotti; anche l'on. Giuseppe Pella e il governatore della Banca d'Italia hanno telegrafato in questa occasione.

L'Ordine dei giornalisti ha manifestato per il tramite del suo presidente i propri fervidi sentimenti augurali sottolineando come «l'alto magistero sia stato costantemente volto alla difesa della libertà di stampa». Hanno inoltre telegrafato il procuratore generale della corte di cassazione, Guarnera; il presidente dell'unione delle comunità israelitiche Sergio Piperno Beer; i sindaci di numerose città italiane ed esponenti dei consigli regionali.

Il Cardinale Di Jorio ha fatto pervenire le sue vivissime felicitazioni unitamente ai migliori voti augurali; dal Giappone è giunto un messaggio del capo del governo, Eisaku Sato, mentre dalla Gran Bretagna la comunità italiana ha voluto manifestare i propri migliori sentimenti nei confronti del Capo dello Stato inviando un caloroso telegramma. Messaggi augurali sono stati spediti pure dal Presidente della Repubblica findandese, Kekkonen e da quello austriaco Jonas. (Ansa)

FEROCE VERDETTO DEI GIUDICI MILITARI: SONO STATE RINCARATE LE STESSE RICHIESTE DELL'ACCUSA

SEI CONDANNE A MORTE A BURGOS NELLA SENTENZA CONTRO I BASCHI

Pena capitale doppia (per l'assassinio dell'ispettore di polizia Manzanas e per banditismo) a tre degli imputati
Oltre 519 anni di carcere inflitti complessivamente a quindici dei sedici separatisti: una sola assoluzione
Emozione profonda in Spagna e nel mondo: si spera in un provvedimento di grazia da parte del generale Franco



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Burgos — I difensori dei baschi lasciano l'albergo per recarsi alla sede del tribunale militare

Burgos, 28

Sei condanne a morte, come si temeva ma come, fino all'ultimo, si sperava non avvenisse: il verdetto della corte marziale di Burgos contro i separatisti baschi è alfine giunto, durissimo, inesorabile, subito accolto in Spagna e in tutto il mondo civile da una ondata di emozione e di sdegno. Una sentenza che neppure i più pessimisti prevedevano così implacabile: basti pensare che in alcuni casi, il tribunale militare è andato oltre le già pesanti richieste dell' accusa, infliggendo due volte la pena di morte a tre dei sei nazionalisti condannati alla sentenza capitale (i tre, cioè, dovrebbero essere fucilati due volte). Oltre alle sei condanne a morte, la corte marziale ha inflitto — a questi stessi sei imputati e ad altri nove — pene detentive per un totale di 519 anni, sei mesi e quattro giorni. Solo un imputato, una donna, è stata assolta conformemente alla richiesta dell'accusa.

Sono stati condannati alla pena capitale Francisco Xavier Izco de la Iglesia di 25 anni, Joaquin Gorostidi Artola di 23, Eduardo Uriarte Romero di 25, Francisco Xavier Martinez Larena di 29, Mario Onaindia Natxiondo di 29, e Josè Maria Dorronsoro Zeberio di 29. I primi tre hanno ricevuto una doppia condanna a morte: una per l'assassinio dell'ispettore di polizia Meliton Manzanas, avvenuta a San Sebastiano nello agosto del 1968, di cui erano accusati, e una per «banditismo», in rapporto alle attività da essi svolte in seno al movimento indipendentista basco dell'«ETA» (da notare che, per questa seconda accusa, il procuratore militare aveva chiesto soltanto 30 anni di carcere). Tutti e sei i condannati a morte, inoltre, hanno ricevuto pene detentive: Izco de la Iglesia a 27 anni, Uriarte e Gorostidi Artola a 30 ciascuno, Dorrensoro Ceberio a 50, Larena a 60 e Onaindia Natxiondo a 51, e si sono visti infliggere anche un'ammenda complessiva di un milione di pesetas (pari a circa nove milioni di lire italiane) per lo assassinio di Manzanas.

Le altre condanne a pene detentive sono: Juana Dorronsoro Ceberio di 29 anni, moglie di Izco de la Iglesia, 50 anni di carcere; Iciar Aizpurua Egana di 27 anni, moglie di Gorostidi, 15 anni; Gregorio Lopez Irajuegui di 24 anni, condannato a 30 anni; Juan Extabe Garitacelaya di 37 anni, sacerdote, 50 anni di carcere; Julian Calzada Ugalde di 35 anni, sacerdote, due anni e un giorno di carcere; Jesus Abrisqueta Corta di 21 anni, 72 anni di carcere; Victor Arana Bilbao di 27 anni, 70 anni di carcere; Antonio Karrera Aguirre Barena di 27 anni, 12 anni di carcere; Enrique Guezalaga Larreta di 27 anni, 50 anni di carcere. Quanto a Maria Aranzazu Arrut — l'unica assolta dalla corte marziale — non potrà lasciare il carcere immediatamente; infatti, sta scontando una precedente condanna, inflittale dal tribunale per l'ordine pubblico.

Le sentenze sono state comunicate nel pomeriggio agli avvocati difensori dei 16 imputati, i quali si sono però rifiutati di sottoscriverle — come richiede la prassi —, precisando di provare un senso di «assoluta desolazione, come uomini e come avvocati». Dopo aver lasciato la sede del tribunale militare ed essersi intrattenuti brevemente con i giornalisti (che, anche oggi, erano stati tenuti lontani dall'edificio da un nutrito schieramento di polizia: uno di essi, anzi, è stato perfino fermato dagli agenti), i difensori sono rientrati ai loro alberghi, per redigere le «osservazioni» (in pratica, la domanda di appello) che il codice li autorizza a presentare: per preparare tali «osservazioni» gli avvocati avrebbero avuto teoricamente due sole ore di tempo (contro i 19 giorni che sono stati necessari ai giudici militari per emettere le sentenze), ma «in via eccezionale» il termine è stato protratto fino alla mezzanotte.

La richiesta di appello sarà inviata al capitano generale della 6.a regione militare spagnola (quella di Burgos), generale Tomas Garcia Rebull; spetta a lui soltanto, secondo il codice militare, rendere o meno definitive le condanne alle pena capitale; giacché, ove egli ratifichi con la propria firma tali condanne, non è più possibile ricorrere, e non rimane se non l'esercizio del diritto di grazia da parte del capo dello stato.

A questo proposito, il codice stabilisce che il capo dello stato ha per agire dodici ore di tempo, a decorrere dal momento in cui il governo, avvertito della ratifica del capitano generale, abbia accusato ricevuta di tale comunicazione: se il generale Franco decidesse per la grazia, i sei imputati vedrebbero commutata la loro pena in 30 anni di carcere. Esiste la possibilità che il capitano generale non confermi la sentenza della corte marziale: in tal caso, verrebbe investito della que-

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Burgos — I sei baschi condannati a morte dai giudici militari: Izco de la Iglesia, Gorostidi Artola, Uriarte Romero, Dorronsoro Zeberio, Onaindia Natxiondo e Martinez Larena

PER I BASCHI E GLI EBREI

INTERCESSIONE di Paolo Sesto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

La notizia delle condanne a morte comminate dal tribunale militare di Burgos ai separatisti baschi è stata comunicata al Papa nel pomeriggio, dopo che una comunicazione era pervenuta alla segreteria di stato da parte del nunzio a Madrid. Il Pontefice, profondamente rattristato per le informazioni avute, ha dato immediate disposizioni per un passo diplomatico presso il capo dello stato spagnolo, allo scopo d'impedire l'esecuzione della sentenza.

In mattinata, l'«Osservatore romano» aveva scritto che «sono continuati a pervenire numerosi appelli a favore degli imputati al processo di Burgos» e che la Santa Sede «non ha mai cessato di svolgere presso il governo spagnolo un premuroso interessamento».

Il Papa è intervenuto anche a favore dei due ebrei condannati a morte a Leningrado; anche a questo proposito, il giornale vaticano scrive che sono pervenuti al Papa numerosi appelli. Dopo aver accennato alla manifestazione «composta e rispettosa» di un gruppo di persone, il giorno di Natale, in piazza San Pietro, l'«Osservatore Romano» aggiunge: «E' ben noto che la Santa Sede non ha rapporti ufficiali con l'Unione Sovietica. Siamo però in grado di assicurare che essa sta procurando di fare, anche per il caso presente, quanto è nelle sue possibilità».

Ar. Pa.

Intervento italiano a favore dei sedici

Roma, 28

Non appena pervenuta alla Farnesina la notizia della sentenza pronunciata dalla corte marziale di Burgos, la nostra ambasciata a Madrid è stata incaricata di attirare l'attenzione delle autorità spagnole sull'emozione e sul profondo turbamento dell'opinione pubblica italiana in relazione alle condanne a morte pronunciate e di esprimere, in pari tempo, l'auspicio che, in nome dei principi umanitari, vengano adottate misure di clemenza a favore dei condannati.

(Ansa)

DECISIONE DI UNA CELERITA' SENZA PRECEDENTI PER LA MAGISTRATURA SOVIETICA

Forse domani in appello i condannati di Leningrado

Speranze di commutazione della pena capitale per Dymshits e Kuznetsov - Anche dagli S.U. «iniziative» per i due ebrei - Numerose sono le proteste nell'URSS mentre si rinnovano le voci di altri processi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una folta manifestazione di protesta contro le condanne a morte degli ebrei in Russia si è svolta ieri nella capitale. I dimostranti hanno raggiunto anche l'Ambasciata russa

Mosca, 28

Con una decisione che non ha precedenti negli annali della giustizia sovietica le autorità russe hanno deciso di fissare al 30 dicembre, dinanzi alla Corte suprema di Mosca, il processo di appello nei confronti degli undici cittadini sovietici, quasi tutti ebrei, condannati a morte e a varie pene detentive, giovedì scorso a Leningrado, per essere stati riconosciuti colpevoli di tentato dirottamento aereo. Questa la clamorosa notizia, fornita stasera da un dispaccio dell'«Associated Press», che non ha avuto tuttavia eco da parte delle altre agenzie.

La celerità con cui la magistratura sovietica ha proceduto in questo caso ha dello stupefacente, se si pensa che, di solito, nell'URSS, occorrono da sei a otto settimane per istruire il processo; sui motivi che hanno indotto i giudici a questa sensazionale «svolta» non si possono fare anticipazioni di sorta: gli avvocati difensori — questo, per ora, è l'unico fatto accertato — dovranno trovarsi alle 8 di mercoledì 30 dicembre, dinanzi alla Corte suprema di Mosca che, in seconda istanza, si dovrà pronunciare sulla sorte degli 11 imputati (sul capo di due dei quali, com'è noto, pesa una condanna a morte).

Per ora, come si è detto, è meglio non alimentare facili speranze. «Nessuno può dire — sostengono fonti di Mosca solitamente bene informate — cosa le autorità pensino in questo momento»; ma le stesse fonti non nascondono la speranza che Eduard Kuznetsov e Mark Dymshits, i due ebrei condannati a morte, possano veder commutata in una pena detentiva la condanna a morte. «Vi è la possibilità — hanno precisato le fonti — che le condanne a morte siano commutate in pene carcerarie, e che Kuznetsov e Dymshits vengano condannati a 15 anni di carcere duro».

Pare certo che, sulla decisione sovietica, abbiano influito le vastissime reazioni suscitate dalle condanne in tutto il mondo: è di oggi la notizia che lo stesso governo degli Stati Uniti ha preso «iniziative» riguardo al verdetto di Leningrado, iniziative che — come ha detto il portavoce di Washington, Mac Closkey — «potrebbero essere utili»; sembra che esse siano consistite in discrete pressioni sul Cremlino, al fine di convincerlo a commutare le due pene capitali.

D'altro canto, sono continuate, nella giornata odierna, le manifestazioni — anche violente — di dissenso contro il verdetto di Leningrado: dimostrazioni si sono svolte in alcune città tedesche, e (più accese che altrove) a New York e a Parigi. Nella metropoli americana, undici persone — tra cui un rabbino — sono state arrestate al termine di una manifestazione degenerata in scontri, davanti alla missione sovietica all'ONU; almeno cinque agenti, che tentavano di impedire ai giovani della «Lega per la difesa ebraica» di far irruzione negli uffici, sono rimasti feriti. A Parigi, decine di dimostranti hanno invaso la sede dell'agenzia di viaggi sovietica «Intourist», barricandovisi: dopo aver demolito mobili e suppellettili e aver leggermente ferito il direttore dell'agenzia, sono stati successivamente costretti ad abbandonare i locali dalla polizia, che ne ha fermati molti.

Da Mosca si è avuta notizia che le sentenze di Leningrado hanno provocato numerose proteste, petizioni e lettere aperte anche all'interno dell'URSS: da giovedì, almeno sei documenti, recanti oltre cento firme, hanno fatto la loro apparizione. Questi documenti sono rivolti alle Nazioni Unite, ai dirigenti sovietici, a ex compagni di prigionia nei campi di concentramento, a Israele e a organi legislativi di altri paesi. La maggior parte dei firmatari è costituita da ebrei. Un appello al Presidente Podgorni è firmato da alcuni scienziati che hanno partecipato, un mese fa, alla formazione di un «comitato dei diritti dell'uomo» a carattere non ufficiale. Tra i cinque firmatari dell'appello, sono infatti, secondo fonti ebree, i fisici Valeri Chalidze, Andrei Tverdokhlebov e B. I. Tsukerman, il matematico e poeta A. S. Yesenin-Volpin e lo scienziato Leonid Rigerman.

Alla creazione del «comitato dei diritti dell'uomo» aveva collaborato anche l'accademico Andrei Sakharov, di 49 anni, considerato uno dei «padri» della bomba all'idrogeno sovietica; secondo le fonti suddette, Sakharov però non ha firmato il documento. Nell'appello a Podgorni i firmatari scrivono tra l'altro: «Non permettete che Kuznetsov e Dymshits siano uccisi», e aggiungono: «Accettate il diritto degli ebrei a essere rimpatriati in Israele». L'appello così prosegue: «Dovete comprendere che il tentativo degli imputati di violare la legge è stato motivato dalla loro estrema necessità. Finché in questo paese verranno trattenute persone con la forza, lo stato non potrà garantirsi contro tentativi del genere. Permettete che chiunque voglia andarsene possa farlo».

Comunque, a Mosca si continua a sostenere con insistenza che altri processi a ebrei sono imminenti nell'URSS e che, in particolare, 21 israeliti sono in attesa di essere processati, per la loro asserita complicità con il fallito tentativo di dirottamento di Leningrado. I 21 imputati sarebbero processati dinanzi ai tribunali di Leningrado, Riga e Kishinev, e nove di essi — quelli che dal 6 gennaio dovrebbero comparire davanti ai giudici di Leningrado — rischierebbero, a loro volta, la condanna a morte, dovendo rispondere dei reati previsti dall'art. 72 del codice criminale russo («attività organizzativa tesa a perpetrare crimini particolarmente pericolosi contro lo stato»).

(Condensato Ap - Ansa)

A LENINGRADO

MANIFESTARONO IN AULA i parenti degli imputati

Mosca, 28

Sul recente processo di Leningrado non si dispone, come è noto, di notizie di prima mano: i giornalisti occidentali, che non sono stati ammessi in aula, sono riusciti però a procurarsi attendibili versioni di quanto è avvenuto davanti alla corte che ha decretato le pena di morte per Dymshits e Kuznetsov: si tratta di un resoconto ciclostilato, che circola a Mosca negli ambienti degli intellettuali dissidenti.

Quando il giudice ha dato lettura delle sentenze, nell'aula si è levato l'applauso degli uomini della polizia segreta sovietica, che la gremivano. Ma, più alto, si è udito il coro dei parenti dei condannati, i quali hanno inscenato una manifestazione che le forze dell'ordine hanno impiegato parecchi minuti a placare: «Siamo con voi, tutti gli ebrei sono con voi!» gridavano i parenti di quanti erano stati appena condannati, e intonavano canti e preghiere ebraici. Di questa improvvisata, coraggiosa manifestazione, non si sapeva nulla finora.

Nelle loro dichiarazioni a discolpa, poi, quasi tutti gli imputati hanno parlato con grande calore di Israele, come della propria «patria spirituale». «Non avremmo mai tentato il dirottamento — ha dichiarato uno di loro — se ci avessero fatto emigrare spontaneamente». «Che altra via di uscita avevamo?» ha esclamato un altro.

Anatolj Altman, condannato a dodici anni di reclusione, ha detto: «Sebbene la condanna richiesta dall'accusa mi sembri tremendamente crudele, ciò non cambia il mio grande desiderio di andare in Israele, la mia patria spirituale», e ha concluso con una frase in ebraico: «Shalom, Israel». (Ansa - Upi)

Mare scatenato in Liguria



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Una violenta mareggiata si è abbattuta sulle coste della Liguria, provocando danni al naviglio, agli impianti marittimi e mettendo in difficoltà il movimento delle navi nei porti

I SINDACATI INDICANO LE DIRETTRICI DELL'ATTIVITA' DEL PROSSIMO ANNO

LA CGIL PROMETTE UN 1971 ANCOR PIÙ CARICO DI TENSIONI

Per Lama «il governo dovrà decidersi a venire ai fatti» se no si giungerà ad alti livelli di lotta «Unità» e «avvio delle riforme» i punti sui quali concordano Scalia (CISL) e Ravenna (UIL)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Unità sindacale e avvio delle riforme: questi i temi sui quali si incentrerà l'attività dei sindacati durante il 1971. Significative, in questo senso, alcune dichiarazioni rilasciate da Lama per la CGIL, Scalia per la CISL e Ravenna per la UIL.

«Il 1971 — ha detto il segretario generale della CGIL, Lama — deve essere l'anno nel quale finalmente si darà il via alle riforme. Questo vuol dire anche collocare definitivamente il sindacato in una posizione avanzata, impegnata sui problemi della società e non soltanto su quelli tradizionali della fabbrica. Il governo dovrà decidersi: dopo le buone parole, vanamente ripetute per vent'anni, devono venire i fatti, altrimenti non ci si può attendere che una crescita della pressione dei lavoratori ad alti livelli di tensione e di lotta.

«Di pari passo, almeno a iniziativa della CGIL procederà il processo unitario. A questo riguardo, rispetto ai consigli generali di Firenze, abbiamo adottato decisioni chiare nel comitato direttivo confederale del 21 dicembre. Noi siamo convinti — ha proseguito Lama — che i consigli dei delegati, istanza di base del sindacato unitario, debbano diventare in breve tempo la sede propulsiva della politica unitaria e della partecipazione di base».

Il segretario generale aggiunto della CISL, Scalia, ha dal canto suo sottolineato: «Abbiamo due modi per dimostrare ai lavoratori che il potere reale dei sindacati è cresciuto, non solo sulla carta, ma nella realtà, cioè nelle fabbriche e nel paese.

Il primo consiste nel renderci credibili ai loro occhi quando diciamo di voler in concreto le riforme; dobbiamo portarle a casa e presto; dobbiamo poi imprimere all'azione per le riforme, schiacciando fino in fondo l'acceleratore, un ritmo serrato ed una maggiore efficacia.

«Il secondo modo consiste nel renderci credibili di fronte ai lavoratori quando diciamo, come classe dirigente, di guidare il processo unitario. Su questi temi, riforme e unità nel '71, i sindacati dimostreranno di avere fiato, fantasia e capacità per svolgere un ruolo essenziale e determinante nel cambiamento della società».

«Sono questi, riforme e unità, gli impegni qualificanti del 1971: essi, nell'agenda dell'anno che si apre, hanno un posto preminente, perché collegati alla possibilità di far fare un vero salto di qualità al movimento sindacale, garantendo a tutto il movimento di essere ancora il più autentico canale di partecipazione nell'incerta situazione politica del paese e l'unità risposta autonoma alla domanda che viene dal basso, dai lavoratori, studenti, cittadini di essere uomini, di contare, di essere determinanti come gli altri nel processo di sviluppo sociale ed economico del paese».

Quanto al giudizio di Ravenna, segretario generale della UIL, egli ha dichiarato che «le esperienze maturate dal movimento sindacale del nostro paese in questi ultimi anni, l'abbandono di concezioni e strategie ormai anacronistiche, le sollecitazioni determinate da una nuova realtà sociale, hanno posto il sindacato di fronte a nuovi impegni e a nuove responsabilità; di qui la delicatezza e l'importanza del momento, particolarmente denso di contenuti e di potenziali ripercussioni, che esso sta attraversando».

Commentando in particolare l'attività del '70, Ravenna ha detto che «dall'inizio dell'anno, sulle ali, cioè, della vittoriosa battaglia condotta nel corso dell'autunno contrattuale, il movimento sindacale del nostro paese ha imboccato una strada nuova, più irta, più difficile, ma che conduce a traguardi più ambiziosi. E nel corso dell'anno che sta per concludersi ha già segnato al suo attivo due tappe fondamentali: quella che l'ha fatto uscire dall'ambito ristretto delle rivendicazioni contrattuali per allargare la sua presenza e la sua sfera d'azione verso quelli che sono gli aspetti fondamentali della vita sociale (la battaglia per le riforme): e quella che ha posto i fondamenti per la realizzazione di una nuova dimensione unitaria del sindacato, che, nella sintesi degli atteggiamenti e delle volontà, contribuisca al rilancio della sua azione (la riunione dei tre consigli generali).

«Quanto alle previsioni per il futuro — ha aggiunto il segretario generale della UIL — è certo che il 1971 sarà un anno di grosso impegno, perché il sindacato sarà costretto a svolgere il suo ruolo in una condizione difficile, politicamente ed economicamente. E dovrà aumentare i suoi sforzi in questo anno perché con il 1972 si entrerà nella fase contrattuale, e quindi tale da impegnare in altre direzioni le varie categorie.

«Si tratterà quindi di svolgere una incisiva azione, che se dovesse fallire per mancanza di risultati concreti, metterebbe in crisi l'intero movimento sindacale, e l'occasione dei nuovi rinnovi contrattuali potrebbe essere l'inizio di un sindacalismo settoriale disimpegnato di fronte ai problemi di sviluppo. Ciò significherebbe non solo la crisi della politica delle riforme, ma dello stesso processo unitario e, forse del quadro politico democratico».

I segretari non socialisti dei metalmeccanici della UIL non condividono quanto detto dal segretario generale Benvenuto al termine dei lavori del comitato centrale della federazione. «Ben tre segretari nazionali su sette — sottolinea una nota — hanno espresso il loro parere contrario sulla presa di posizione della UILM, che non è stata assunta a seguito di un dibattito di segreteria ma solo comunicata telefonicamente ai segretari nazionali non facenti parte della componente socialista». Nella nota si fa inoltre presente che essi per la impostazione politico-sindacale da dare ai metalmeccanici della UIL si richiamano al documento che ha riportato la maggioranza in seno al comitato centrale.

L. M.

IN VIGORE DA GENNAIO

GLI SGRAVI FISCALI per i redditi minori

Roma, 28

Da gennaio entra in vigore il provvedimento che eleva a 600 mila lire la quota di reddito esente dalla imposta di ricchezza mobile per i lavoratori dipendenti e a 300 mila lire per i lavoratori autonomi. Per coprire parzialmente i 160 miliardi di minori introiti previsti per l'innalzamento della quota esente, verrà applicata a partire dallo stesso gennaio prossimo una addizionale del 5 per cento sui redditi superiori ai due milioni, e al tempo stesso verrà esteso il sistema della ritenuta alla fonte delle imposte sui redditi dei professionisti.

Per effetto dell'innalzamento congiunto della quota esente e dell'aliquota, si avrà rispetto alla situazione attuale uno sgravio per i redditi fino a 5 milioni annui, una sostanziale parità di trattamento per i redditi intorno ai sei milioni, e un inasprimento fiscale progressivo per i redditi oltre i sei milioni.

Su un reddito di un milione di lire, ad esempio, finora è stata pagata un'imposta di 35 mila 680 lire, mentre a partire dall'anno entrante l'imposta annua sarà di 19 mila 840 lire, con una diminuzione di 15 mila 840 lire.

(R. R.)

MARITTIMI A NAPOLI bloccano il traffico

Napoli, 28

Una manifestazione di protesta è stata fatta stamane a Napoli da alcuni componenti degli equipaggi delle navi «Augustus» e «San Giorgio», ferme nel porto. Una delegazione di circa sessanta-settanta marittimi, che, com'è noto, sono in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro, si è recata in Prefettura ed ha consegnato al prefetto Bilancia una lettera con le richieste della categoria. La manifestazione, data l'ora di punta, ha causato intralcio al traffico.

(Ansa)

NEL 1971 IL PRIMO AGGANCIO ALLA SCALA MOBILE

Aumento in gennaio delle pensioni INPS

Otto milioni e mezzo gli interessati che riceveranno quasi il 5 p.c. in più (pari a una media di 1500 lire)

Roma, 28

Da venerdì prossimo, 1.o gennaio per otto milioni e mezzo di pensionati dell'INPS «scatterà» un aumento delle pensioni del 4,8 per cento per effetto della prima applicazione della scala mobile agganciata all'aumento del costo della vita.

Di questi otto milioni e mezzo, 6 milioni e 200 mila sono dell'assicurazione generale obbligatoria, e circa 2 milioni e 300 mila delle gestioni autonome, e cioè coltivatori diretti, mezzadri, coloni, commercianti e artigiani. Gli aumenti mensili saranno in media di 1500 lire. Calcolato che per ogni 10 mila lire i pensionati riceveranno 480 lire in più, con una pensione di 25 mila lire l'aumento sarà, a partire dal 1.o gennaio, di 1200 lire. Per 100 mila lire di pensione si riceveranno 4800 lire di aumento, per 200 mila lire, 9600 e così via.

Le norme che stabiliscono tali aumenti sono contenute nel recente decreto del ministro del lavoro in applicazione dell'art. 19 della legge 30 aprile '69. Questo stabilisce che gli importi delle pensioni INPS «con effetto dal 1.o gennaio di ciascun anno sono aumentati in misura percentuale pari all'aumento percentuale del costo della vita calcolato dall'Istituto centrale di statistica ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria». *(R. R.)*

DIBATTITO A POLA

Perplessità sui problemi degli italiani in Istria

Pola, 28

La situazione degli italiani viventi a Pola e nel territorio del capoluogo istriano, i loro problemi in rapporto ai grossi mutamenti che oggi investono l'autogestione sociale, la riforma economica, statale e politico-ideologica della Jugoslavia sono stati esaminati in una riunione della conferenza della lega dei comunisti polese.

Uno degli esponenti del partito, di nazionalità italiana, Massimiliano Volghieri, intervenuto nel dibattito, ha affermato che gli appartenenti al gruppo minoritario italiano «seguono con interesse e appoggiano i mutamenti in atto, convenendo sulla opportunità delle misure che si stanno intraprendendo a tutti i livelli nella ricerca di nuove forme di lavoro politico-ideologico, e per quanto riguarda l'autogestione pratica e reale nei diversi settori d'attività».

In generale — ha precisato — «la situazione ideologico-politica del gruppo etnico italiano è buona per quanto riguarda il complesso dei problemi comuni a tutti i cittadini, a prescindere dalla loro appartenenza nazionale. Perplessità sorgono invece quando si trattano i problemi specifici del gruppo etnico italiano, e le misure che vengono prese per rafforzare e sviluppare la reciproca convivenza fra gruppi nazionali all'insegna della fratellanza e dell'unità, dell'applicazione del bilinguismo, del miglioramento della situazione materiale e finanziaria esistente in seno alle istituzioni del gruppo nazionale italiano, ad esempio nelle scuole, nei circoli italiani di cultura».

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Sei condanne a morte

stione il «consiglio supremo della giustizia militare», con una procedura che potrebbe richiedere almeno tre mesi di tempo.

Per quanto riguarda le possibili iniziative di Franco nel senso di un provvedimento di clemenza, si apprende che, fino a tarda sera, il consiglio dei ministri non era stato convocato: tenuto conto del termine di tempo concesso ai difensori per presentare le proprie osservazioni e del tempo necessario per espletare le altre formalità procedurali (prima che la sentenza venga trasmessa al capitano generale di Burgos, per la ratifica), sembra improbabile che Franco convochi i ministri prima di domani. Non risulta nemmeno che il vicepresidente del governo, ammiraglio Carrero Blanco, abbia convocato alcuni ministri per discutere con essi la situazione, come si affermava in alcuni ambienti.

Alcuni osservatori si domandano anche se il generale Franco possa annunciare qualche misura di clemenza nel discorso che rivolgerà alla nazione mercoledì, per la fine dell'anno. Qualche speranza in questo senso è stata fatta balenare da un alto esponente dell'organizzazione basca in esilio, l'«Anai-Artea», che ha sede in Francia: nell'apprendere la sentenza di Burgos, il reverendo Larzabal (segretario e portavoce della organizzazione) ha dichiarato di essere in possesso di sufficienti garanzie circa una commutazione delle pene. Tuttavia, secondo padre Larzabal, una misura di clemenza dovrebbe essere annunciata quanto più rapidamente possibile, a scanso di gravi reazioni da parte del popolo spagnolo.

Previsioni altrettanto pessimistiche sulla crisi in cui la sentenza di Burgos minaccia di gettare la Spagna (con rischi, secondo alcuni, di vera e propria guerra civile del popolo basco) sono state fatte dallo stesso presidente dell'«Anai - Artea», Telesforo de Monzon (il quale, nei giorni scorsi, ebbe gran parte nella vicenda del console tedesco Eugen Beihl, rapito e quindi rilasciato dall'«ETA»): «Tenetevi pronti — ha ammonito de Monzon —, i risultati di questa sentenza finiranno per esercitare un peso terribile!». Già qualche giorno fa, i separatisti baschi avevano avvertito circa il pericolo di immediate rappresaglie se anche un solo basco fosse stato condannato a morte nel processo di Burgos.

Improntate al più vivo sgomento anche le reazioni di molti altri organismi spagnoli: eccone alcune. L'esponente della Democrazia cristiana e segretario dell'«Associazione amici delle Nazioni Unite» per la Spagna, Anton Canellas, ha dichiarato: «E' una sentenza che fa venire i brividi. E' una sfida alla coscienza democratica nazionale e internazionale. Non possiamo accettare questo verdetto — ha aggiunto Canellas —; dobbiamo continuare a lottare fino a ottenere che le pene di morte vengano commutate. A questo scopo lancio un appello all'opinione democratica mondiale, affinché usi la propria influenza presso il capo dello stato, chiedendo la grazia per i condannati a morte».

A sua volta, il leader democratico - cristiano spagnolo Joaquin Ruiz Jimenez, presidente di «Pax Romana», interrogato sulla sentenza di Burgos, ha dichiarato: «Una catastrofe inimmaginabile. Non rimane altro che sperare nel senso di umanità e nella clemenza del capo dello stato e del governo». Mons. Jacinto Argaya Goicoechea, vescovo di San Sebastiano, diocesi della Guipuzcoa, nell'apprendere la sentenza, ha dichiarato ad alcuni giornalisti: «Ho ricevuto la notizia con profondo dolore, parto immediatamente per Madrid». Si ritiene che mons. Argaya si recherà al palazzo del «Pardo» per chiedere a Franco la commutazione delle condanne a morte.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UN APPELLO dei condannati

Burgos, 28

I separatisti baschi condannati a Burgos hanno fatto sapere, questa sera, che «continueranno a combattere sino alla fine». Dopo aver appreso la sentenza, che ha visto sei di essi condannati alla pena capitale, i 16 imputati hanno deciso di rilasciare la seguente dichiarazione: «Queste brutali sentenze non hanno intaccato il nostro spirito di rivoluzionari. Dal fascismo non ci aspettiamo niente: continueremo a combattere sino alla fine. Ci appelliamo al mondo, a ogni persona che nutra sentimenti umani, perché faccia tutto il possibile per scongiurare questo nuovo crimine fascista». *(Ap)*

CHIEDERA' CLEMENZA anche il console Beihl

San Sebastiano, 28

Il console onorario della Repubblica federale tedesca a San Sebastiano, Eugen Beihl, ha dichiarato che si recherà immediatamente dal governatore civile di quella provincia, per chiedere clemenza per i sei condannati a morte dalla corte marziale di Burgos. Beihl, che per 25 giorni è stato sequestrato da membri dell'«ETA», ha aggiunto che non crede che sarà eseguita una sola condanna a morte. *(Ansa)*

SUSCITANO NUOVE POLEMICHE LE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DEL PSU

ANCHE IL PRI RISPONDE A FERRI: «NO ALLA REPUBBLICA PRESIDENZIALE»

«Abnorme» la proposta secondo la sinistra d.c. allarmata dall'«alternativa socialdemocratica» Non tutti nel partito condividerebbero le sue idee - Anche Malagodi su posizioni critiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Nuove reazioni e nuove polemiche anche all'interno dei partiti di centro-sinistra, ha provocato anche oggi la nota intervista, con la quale sabato scorso il segretario del PSU, Ferri, ha accennato alla ipotesi di una repubblica presidenziale nel quadro di modifiche di carattere costituzionale tali da dare maggiore stabilità a una maggioranza di governo.

Le proposte di Ferri sono state seccamente respinte dai repubblicani. «Il nostro sistema politico — ha osservato "La Voce Repubblicana" — ha certamente bisogno di innovazioni, ma non si tratta certo di quelle avanzate dal segretario del PSU, alle quali siamo decisamente contrari. Senza contare che un discorso di tale portata, che riguarda, come sempre quando si affrontano temi istituzionali, tutte le forze che nella Costituzione si riconoscono, richiede serie e ampia discussione più che sortite giornalistiche e interventi legati in qualche modo a preoccupazioni contingenti o a schieramenti politici».

Anche la sinistra democristiana ha decisamente preso posizione. In una nota dell'agenzia ufficiale dei basisti si rileva, infatti, che «proposte come quelle dell'on. Ferri, di saltare a piè pari partiti e Parlamento per consolidare un binomio popolo-governo o, in alternativa il binomio popolo - Presidente della Repubblica, sono abnormi rispetto al nostro ordinamento costituzionale, alle tradizioni storiche e al tipo di lotte politiche, sociali e costituzionali che si sono combattute per pervenire a quell'ordinamento fondato sui partiti».

L'agenzia Radar sostiene inoltre che sarebbe errato considerare la sortita di Ferri come estemporanea, «poiché essa si inserisce, invece, coerentemente, in una linea che si sviluppa da molti anni, fortunatamente senza pervenire a successi assoluti e che punta a rovesciare i rapporti di forza in funzione di un'alternativa politica guidata dalla socialdemocrazia».

L'agenzia conclude riaffermando l'esclusivo diritto dei partiti a scegliersi gli indirizzi e le alleanze che ritengono meglio corrispondano alle proprie impostazioni ideali e programmatiche e impedendo che si travalichino i confini costituzionali.

Di parere diverso è l'on. Sullo, il quale, parlando in un convegno provinciale della «nuova sinistra», ad Avellino, e prospettando l'ipotesi che la coalizione di centro-sinistra «di qui a un mese per l'iniziativa degli uni o di qui a sei mesi per l'iniziativa degli altri» possa sciogliersi, ha detto che molte strade si possono allora imboccare «non esclusa una riforma istituzionale che instauri un rapporto nuovo tra Parlamento e governo.

Naturalmente anche il maggior sostenitore di questa ipotesi, e cioè Pacciardi, non ha mancato di commentare l'intervista di Ferri, rilevando tra l'altro che «il dilemma repubblica presidenziale e repubblica conciliare si pone come fatto non più procrastinabile». Dopo aver ricordato che le stesse tesi furono da lui sostenute tempo fa, e che fu accusato di gollismo, così come si accusa oggi Ferri da uomini e partiti che hanno il complesso d'inferiorità di fronte al PCI, Pacciardi si è chiesto se in queste proposte, Ferri sarà sorretto da tutto il suo partito o se i giochi di alchimia faranno rientrare queste proposte».

In realtà la sortita di Ferri ha provocato non poche perplessità nel PSU. I socialdemocratici attraverso l'«Umanità», hanno ribadito il loro punto di vista, scrivendo, tra l'altro, che De Martino, Lombardi e altri «non trovavano punto scandaloso avanzare il programma della repubblica presidenziale alla Costituente, ma ora arrossiscono al solo pensiero di una oscenità americana di questo tipo».

E' da ricordare che le proposte fatte da Ferri, nell'intervista di sabato, circa le modifiche costituzionali, sono sostenute nel documento congressuale presentato da Ferri e approvato all'unanimità da tutta la direzione del partito. Si tratta di ipotesi di lavoro, su cui si potrà discutere al congresso, ed eventualmente perfezionarle, modificarle o anche lasciarle allo stato di ipotesi. Ma, come si è detto, all'interno della segreteria queste idee non sembrano essere condivise da tutti. Anche Malagodi, per il PLI, ha criticato le proposte di Ferri rilevando che non si capisce cosa in realtà voglia il segretario del PSU.

Roberto Perugini

GLI AUGURI DI ROMA al suo vescovo Paolo VI

Città del Vaticano, 28

Il Papa ha ricevuto stamane, per la tradizionale visita degli auguri, il sindaco, Darida e la giunta capitolina. In un indirizzo di saluto il sindaco ha ricordato il centenario di Roma capitale e sottolineato il difficile compito degli amministratori in una realtà complessa come quella romana. *(Ansa)*

CONTESTATORE NEL CORTEO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Durante il corteo degli ebrei a Roma contro la sentenza di Leningrado, viene allontanato senza tanti complimenti un contestatore. E' l'unico incidente accaduto, in via Nazionale

LE INDAGINI A GENOVA

DAL GIUDICE LA MADRE di Sergio Gadolla

Genova, 28

La signora Rosa Gadolla è stata interrogata oggi a Genova dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Mario Sossi che, come è noto, sta conducendo una inchiesta sui tentativi di estorsione dei quali la famiglia Gadolla in questi ultimi mesi è rimasta vittima. Il più assoluto riserbo circonda l'interrogatorio di oggi, e non è stato quindi possibile conoscere gli argomenti che sono stati toccati nel corso del colloquio.

Secondo alcune indiscrezioni, pare che la famiglia Gadolla abbia ricevuto a circa un mese dal rapimento, e quindi circa un mese fa, una telefonata di uno sconosciuto nella quale una voce, che sarebbe stata identificata per la stessa di colui che teneva i contatti all'epoca del rapimento, si scusava con la signora Gadolla per le conseguenze che alla famiglia sono derivate nel corso delle indagini sul criminoso episodio. Successivamente, a casa Gadolla sarebbe giunta una lettera con la quale i rapitori tornerebbero a scusarsi.

(Italia)

Le proteste in Italia per Burgos e Leningrado

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Le inique condanne a morte pronunciate a Burgos contro i separatisti baschi, oltre al passo ufficiale compiuto dal governo italiano, hanno provocato una catena di interrogazioni parlamentari, di dichiarazioni, di reazioni antifranchiste. Contemporaneamente continuano le proteste e le reazioni contro la durissima sentenza del tribunale di Leningrado per gli ebrei ritenuti responsabili di aver progettato un dirottamento aereo.

Per la D. C. la sentenza di Burgos è commentata dall'editoriale che sarà pubblicato domani da «Il Popolo» e che è stato anticipato stasera. «Il tribunale militare — scrive il giornale dc — ha optato per l'estrema durezza: conosciamo già le prime reazioni di protesta e di condanna, altre certo ne seguiranno nei prossimi giorni. E le sentenze così gravi e deprecabili rientrano sciaguratamente nella logica dei tribunali speciali e militari, sì da riportare ancora una volta il discorso sulla scelta di tale tribunale voluta dalle autorità spagnole, al posto di un tribunale civile. Anche se l'esempio offerto dall'URSS a Leningrado, con altre motivazioni e per altri reati (addirittura «intenzioni» di reato) dimostra che nei regimi autoritari le differenze tra i due tipi di tribunale contano relativamente, rispetto alle garanzie della difesa e alla pesantezza disumana delle pene comminate».

L'on. Rumor, presidente dell'Unione mondiale democratico-cristiana, ha inviato un telegramma a Franco, in cui «a nome dei democratici cristiani di tutto il mondo chiedole considerare con estrema attenzione gravità dell'avvenimento. Pregola voler esercitare sua alta responsabilità affinché le condanne siano modificate». Un telegramma per chiedere clemenza per i baschi è stato inviato anche da Nenni al vicesegretario del consiglio spagnolo Carrero Blanco. Da parte sua il segretario del PSI Mancini ha osservato che «la sentenza di Burgos dimostra quanto infondate fossero le illusioni più o meno interessate di quanti ritenevano il regime franchista avviato verso una sua normalizzazione». Se Mancini si è occupato di Burgos, l'«Avanti!», nell'editoriale che sarà pubblicato domattina, attacca i comunisti per «il mostruoso crimine giudiziario a Leningrado».

Per il PSU ha rivolto una interrogazione al presidente del consiglio il vicesegretario del partito Cariglia sollecitando, una presa di posizione del governo contro la condanna di Burgos. La direzione del partito al termine della riunione odierna, ha approvato un documento in cui si esprime la condanna sia per le sentenze di Burgos e di Leningrado, sia per il fatti polacchi dei giorni scorsi. Nel documento si critica il PCI perché continua a mantenere i suoi legami con «l'imperialismo comunista di confessione moscovita».

Il PCI, dopo aver dimostrato un notevole imbarazzo per la condanna di Leningrado, non ha mancato naturalmente di sparare a zero sulla sentenza di Burgos. L'ufficio politico del partito ha diffuso un documento nel quale si esprime la sdegnata protesta «per l'infame condanna» che ha colpito gli antifascisti baschi. «In queste ore decisive — afferma il documento — tutto deve essere tentato per salvare le loro vite. Anche in Italia manifestino subito, uniti, i democratici, i giovani, i lavoratori, per esigere che la sentenza non venga eseguita, e siano rimessi in libertà gli esponenti della resistenza spagnola. Raccolga il governo la volontà del popolo italiano, assumendo senza indugio una chiara e pubblica posizione contro il criminale verdetto di Burgos e compiendo, finché c'è tempo, energici passi presso il governo spagnolo».

In serata, una cinquantina di giovani appartenenti alla Federazione comunista romana, si sono recati in piazza di Spagna, fermandosi nei pressi dell'ambasciata spagnola per protestare contro la sentenza. I manifestanti, che portavano cartelli e striscioni, dopo essersi seduti sulla scalinata di Trinità dei Monti, si sono allontanati senza provocare incidenti. Il traffico nella piazza è rimasto notevolmente intralciato per tutta la durata della manifestazione.

R. P.

Le reazioni in Europa

Parigi, 28

L'opinione pubblica europea, emozionata e costernata per la sentenza di Burgos, si muove in difesa dei baschi condannati a morte, come si era mossa, qualche giorno addietro, per gli ebrei cui, a Leningrado, è stata pure inflitta un'iniqua condanna capitale: già numerosi governi hanno compiuto passi o rivolto appelli al governo spagnolo, facendosi portavoce della protesta popolare. Passi miranti a ottenere la grazia per i sei condannati a morte di Burgos sono stati fatti dai governi di Francia, di Svezia, d'Austria, di Norvegia, di Danimarca, del Belgio e della Repubblica federale tedesca.

«Il governo di Bonn è colpito dal rigore delle pene pronunciate a Burgos — ha fatto sapere un portavoce federale — e ha chiesto a quello spagnolo di far uso del diritto di grazia». All'iniziativa tedesca si attribuisce particolare importanza, anche in considerazione della buona volontà dimostrata dai separatisti baschi nel rilasciare, giorni fa, il console federale a San Sebastiano, Beihl; si ritiene, perciò, che Madrid possa essere sensibile a un appello proveniente da Bonn.

Importanti prese di posizione da Ginevra, dove si sono pronunciati contro la sentenza il Consiglio mondiale delle Chiese («le condanne a morte non possono che accelerare il già profondo deterioramento della situazione dei diritti umani in tutto il mondo») e la Commissione internazionale dei giuristi («le sentenze di Burgos, lungi dall'essere un mezzo di dissuasione, spingono alla violenza»).

A tarda sera si è appreso da Bruxelles che circa 300 dimostranti belgi hanno assaltato e saccheggiato in parte l'ambasciata spagnola, al grido di «Franco assassino!». I manifestanti hanno divelto la porta di ingresso dell'edificio e, dopo aver neutralizzato il personale dell'ambasciata, hanno gettato in strada un ritratto del gen. Franco e alcuni archivi: la polizia ha operato sei arresti.

(Condensato Ansa - Ap)

UNA ORDINATA RICHIESTA DI GIUSTIZIA

Ebrei a Roma protestano per le condanne in URSS

Esclusa da un oratore ogni critica al comunismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Questa mattina la comunità israelitica della Capitale e la Federazione giovanile ebraica italiana hanno organizzato una dimostrazione contro la condanna dei due ebrei russi Dymshits e Kuznetsov, mentre numerosi negozi del centro, per la maggior parte di proprietà dei membri alla stessa comunità, hanno abbassato le saracinesche, su cui sono stati apposti dei cartelli con la scritta «Chiuso per protesta contro la sentenza di Leningrado».

In piazza dell'Esedra l'ing. Piperno, presidente della comunità israelitica romana, ha pronunciato un discorso durante il quale ha espresso la speranza che le proteste che stanno giungendo da ogni parte del mondo al governo di Mosca riescano a salvare la vita dei condannati, e a impedire nuovi processi del genere nell'Unione Sovietica.

Quindi ha preso la parola il presidente della sezione italiana dell'Associazione internazionale giuristi ebrei, avv. Bisazza, il quale ha spiegato che la manifestazione era stata organizzata per manifestare contro un grave errore commesso dalla giustizia sovietica, e non già contro il sistema politico vigente in Russia.

Subito dopo si è formato un corteo. Dopo aver attraversato alcune vie del centro, i dimostranti hanno sostato davanti la sede dell'ambasciata russa, in via Gaeta, dinanzi alla quale molti giovani hanno gridato «giustizia e libertà» e hanno intonato il canto tradizionale ebraico «Noi porterem la pace». Quindi una delegazione, composta da esponenti della comunità israelitica di Roma e della Federazione giovanile ebraica italiana, ha consegnato all'ambasciata un documento di protesta

R. R.

PROTESTA PER IL MANCATO RICUPERO DEI MORTI DEL «RODI»

Bloccano treni e strade i pescatori di San Benedetto

Chiusi cinema e negozi - Nessun incidente - Assicurazioni ministeriali

San Benedetto del Tronto, 28

I marittimi che protestano contro il mancato recupero del peschereccio «Rodi», affondato mercoledì scorso e insabbiatosi poi tre chilometri a Nord di Pescara, hanno continuato le loro manifestazioni di protesta.

Per tutta la notte hanno bivaccato sui binari della stazione ferroviaria, accendendo grandi falò per scaldarsi. Erano circa 50 persone. Questa mattina, poco prima delle otto, altri dimostranti hanno bloccato la statale adriatica a Nord e Sud della città, impedendo il traffico.

I marittimi vogliono che al più presto sia recuperata la «Rodi» per dare sepoltura ai loro compagni di lavoro (i dispersi del «Rodi» sono dieci) i cui corpi si suppone siano rimasti imprigionati nello scafo del peschereccio.

Alle 15.30 i dimostranti hanno tolto i blocchi sulla strada statale adriatica, consentendo in tal modo una sia pur lenta ripresa del traffico; è rimasta occupata, invece, la stazione ferroviaria. Per tutta la mattinata sono rimasti chiusi i negozi, che hanno riaperto alle 16 solo per un'ora. Chiusi anche i cinema. Gran parte della popolazione, non solo i marittimi, ha partecipato alla manifestazione. Fra i più attivi gli studenti.

In serata i dimostranti hanno di nuovo occupato la strada, impedendo la circolazione. Alla stazione ferroviaria, i manifestanti hanno stabilito turni allo scopo di far proseguire la manifestazione anche nella notte.

A Roma, il ministro della marina mercantile, Mannironi, alla presenza del sottosegretario Cervone, ha ricevuto una delegazione marchigiana composta dal presidente della regione, avv. Tulli, dagli onorevoli De Cocci (DC), De Laurentiis (PCI) e Lattanzi (PSIUP), dai rappresentanti della provincia di Ancona, del comune di San Benedetto del Tronto e da sindacalisti.

Dopo aver riferito sulle iniziative prese per ottenere il più rapido impiego di nuovi mezzi tecnici, il ministro ha comunicato che sono state date disposizioni affinché — oltre ai mezzi già mobilitati — anche un altro rimorchiatore si tenga a disposizione. (Ansa)

BUONI POSTALI da 250 mila lire

Roma, 28

I buoni postali fruttiferi saranno disponibili, d'ora in poi, anche nel taglio da 250 mila lire. Lo stabilisce il decreto ministeriale del 7 dicembre 1970, pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale» di oggi.

I buoni postali del nuovo taglio sono soggetti alle stesse condizioni di emissioni dei tagli attuali della serie «L» che vanno da cinque mila fino a 100 mila lire, e fruttano gli stessi interessi. *(Ansa)*

Il retrobottega del farmacista

MIA nonna, come tanti, era una malata immaginaria, e ogni sera inventava un dolore nuovo, di quelli proprio insopportabili diceva lei, che mi costringeva a precipitarmi nella vicina farmacia con una tasca piena di ricette e prescrizioni. Allora non esistevano le migliaia di specialità per cui oggi una volgare influenza può essere curata indifferentemente con centinaia di prodotti, tutti presentati in variopinti tubetti brevettati, ma si andava avanti con i medicamenti galenici che venivano preparati in cartine dallo stesso speziale (comunque il salicilato c'entrava sempre), e che costavano molto poco.

La farmacia, una secolare drogheria promossa al rango più alto dal progresso, era una bottega deliziosa con armadi di buon legno antico e un bancone alto, robusto ed enorme a due piani, dei quali il primo era di marmo bianco con venature nere. Il locale promanava un gradevole odore di cannella misto a lisoformio. Il farmacista, poi, era un uomo mite, scrupoloso, paziente, che considerava la sua attività una vera e propria missione al servizio della comunità. Dava la sensazione di partecipare con comprensione ai malanni dei suoi clienti. Da giovane aveva avuto, però, un passato politico alquanto movimentato sicché da qualcuno in «alto loco» gli era stato consigliato, a scanso di guai, d'interessarsi solo dei fatti di casa sua e della sua bottega.

Quando entravo nella farmacia mi accoglieva festosamente, anche perché gli piaceva scambiare quattro chiacchiere con me, avendo scoperto che ero un piccolo almanacco vivente di barzellette antifasciste, allora molto ricercate e di moda. Se ero a corto di argomenti, qualche volta ero costretto a sfornarne qualcuna mediocre, su due piedi, solo per non deluderlo. Una sera, dopo una mia diserzione di alcuni giorni, mi disse: «Qui andiamo male, non ti sei fatto più vedere. Cosa ti succede? Anche se tua nonna non ha bisogno di cartine, passami almeno a salutare». Gli risposi: «Dottore, mi dispiace, cercherò di non mancare al nostro appuntamento. Intanto per farmi perdonare le confido che stamattina, Starace, dopo essersi grattata la testa, ha dovuto farsi tirare via da un dito una grossa scheggia di legno...».

Non avevo terminato l'ultima parola che il farmacista, ridendo come un ossesso, si precipitò nel retrobottega. Lo seguii e così scopersi il suo «segreto»: in quello sgabuzzino si trovavano riunite, in circolo, una decina di persone, sedute in comode poltroncine, che avevano tutta l'aria di cospiratori. Per farla breve, capii sul momento che io, tramite il farmacista, ero da tempo il loro rifornitore di barzellette antifasciste che servivano egregiamente a tenere viva la conversazione, prima d'andare a cena.

Alcune settimane dopo la mia scoperta, mentre mi trovavo in questura per ritirare uno dei tanti certificati che, sotto qualsiasi regime, occorrono in Italia per lavorare, riconobbi nel funzionario che si arrabattava dietro gli sportelli uno di quei personaggi che frequentavano il retrobottega del farmacista. La cosa, va da sé, mi allarmò e corsi dal dottore, il quale non si dimostrò affatto sorpreso dalla mia rivelazione, anzi mi disse: «Che vuoi, è un povero impiegato che per guadagnare qualche lira in più è costretto a fare l'agente dell'OVRA. Pensa deve mantenere due famiglie, la sua e quella del fratello, morto in un incidente. Per dimostrare che lavora, ha bisogno di avere del «materiale». Gli avevano dato l'incarico di sorvegliarmi e lui mi ha subito avvertito. I miei amici ed io abbiamo deciso di aiutarlo. Come potrai capire, anche le tue barzellette gli fanno brodo, gli servono per preparare le sue relazioni che, a quanto mi risulta, sono gradite dai suoi superiori». Ed io: «Dottore, d'accordo su tutto, ma se un giorno „canta", qui andiamo in malora». «Non ti preoccupare — mi rispose — garantisco io».

Le assicurazioni del farmacista mi tranquillizzarono, ma dati i tempi rimasi lo stesso turbato e scosso. Con l'OVRA non si scherzava! Lo sanno a loro spese coloro che ne dovettero subire le cure. Infatti, l'OVRA, da un significato vago e indefinito, era un termine mussoliniano (per destare curiosità, timore, sorveglianza e onnipotenza, aveva precisato il duce) che serviva a indicare uno speciale reparto di polizia il cui compito era quello della Organizzazione Vigilanza Repressione Antifascisti; per altri la OVRA era — invece — la sigla dell'Organo Vigilanza Reati Antistatali.

* * *

Dopo la guerra, incontrai per strada l'ex agente della OVRA, ormai avanti negli anni, che si trascinava stancamente aiutandosi con un bastone. Lo fermai per curiosità e gli chiesi, ricordandomi del suo passato, come se la passava. Mi rispose: «Discretamente, sono andato in pensione per limiti d'età. Quando ero in servizio, andava meglio. Pazienza. Non possiamo vivere due volte».

Questo episodio mi è tornato alla mente nelle scorse settimane, quando abbiamo appreso che all'on. Longo, segretario del P.C.I., è stata concessa, a tamburo battente, una pensione mensile di oltre duecentomila lire. La cosa ha preoccupato lo stesso ministro del lavoro, il vulcanico e poliedrico on. Donat Cattin, il quale — a questo proposito — ha dichiarato: «L'INPS ha accolto la domanda dell'on. Longo ai sensi del la legge n. 284 del 3 aprile 1961 (perseguitati politici). Poiché dall'interno dell'Istituto furono esposte al mio ministero osservazioni sulla legittimità di tale pensione, ho chiesto formalmente chiarimenti al direttore generale dell'INPS. Quei chiarimenti sono stati forniti, ma non ritenuti esaurienti, come ho notificato allo stesso direttore, cosicché la pratica è sottoposta a verifica, nell'ambito dei compiti di vigilanza che sono propri del ministero del lavoro verso l'INPS. Quanto alla eccezionale velocità della pratica, ho rivolto al direttore generale dell'I.N.P.S. nota di censura per il disdicevole confronto con la generalità delle pratiche di liquidazione riguardanti persone in grandissima parte in condizioni economiche precarie».

A sua volta, l'on. Tozzi Condivi, ha scritto: «Debbo precisare che fin dall'8 agosto 1970 avevo interrogato lo stesso ministro in merito alla pensione Longo, senza aver risposta scritta malgrado i precisi termini regolamentari, e che altra interrogazione a risposta orale ho presentato il 22 settembre ai ministri delle finanze e della giustizia, senza avere ancora risposta. Posso affermare che l'INPS non ha accolto l'istanza dell'on. Longo ai sensi della legge n. 284 del 3 aprile 1961, ma violando detta legge, la quale stabilisce una pensione in favore di chi — a causa della persecuzione — aveva perduto un posto retribuito portante versamenti INPS. L'on. Longo nessun posto ha perduto ed ha avuta liquidata la pensione sulla base del preteso compenso riscosso quale direttore di „Vie Nuove", dal quale non mi risulta sia stato allontanato per persecuzione politica».

A questo punto, a parte velocità e diritto — che non c'interessa — con cui è stata accolta dall'INPS la domanda dell'on. Longo (anche lui, come l'ex agente della OVRA ha un forte carico di famiglia, e poi povero si trova ormai sul viale del tramonto, incalzato dai giovani gerarchi) non si può non compiacersi per il fatto che nel nostro paese, conclusa la lotta politica, avversari e amici, perseguitati e persecutori, alla fine si ritrovano accomunati nella corporazione unica dei pensionati di questo Stato, confusionario e scollato oltre ogni dire, ma certamente paterno e generoso.

Santi Corvaja

Anche in Italia le memorie di Kruscev

Milano, 28

L'editore Sugar annuncia la prossima pubblicazione del memoriale: Kruscev ricorda.

L'accordo per la traduzione italiana è stato firmato in questi giorni con l'editore americano Little Brown. La pubblicazione di questo libro è prevista simultaneamente in tutto il mondo presso i più grandi editori: André Deutsch in Inghilterra, Robert Laffont in Francia, Rowohlt in Germania, Bonniers in Svezia. Estratti del libro sono stati pubblicati dal «Times», da «Life», da «Stern».

L'opera, di circa 700 pagine e con ottanta fotografie mai pubblicate prima, si avvale dell'introduzione e delle note di Edward Crankshaw, il noto studioso e biografo di Kruscev.

E' USCITA IN GERMANIA «L'AUTOBIOGRAFIA DI UNA COMUNISTA SESSUALMENTE EMANCIPATA»

FURONO CONDANNATI DA LENIN A CINQUE ANNI DI FEDELTÀ RECIPROCA

Il libro della famosa femminista russa Alexandra Kollontay spicca tra le novità editoriali di fine d'anno accanto a opere dedicate a Stalin e a Hitler - La predilezione verso le indagini storico-biografiche

Monaco, dicembre

Da due settimane, una valanga di libri si sta rovesciando sul mercato della Repubblica federale. Si prevede che sarà battuto un nuovo primato di vendite. Ai milioni di lettori rimane, fino all'ultimo, solo lo imbarazzo della scelta che, però, gli editori hanno provveduto ad attenuare, dando una vistosa preferenza ai generi maggiormente richiesti. Come per il passato, la precedenza è stata accordata alle opere storico-biografiche, specialmente a quelle in cui sono rievocati, alla luce di materiale inedito, eventi della prima metà del secolo.

Tecnica geniale

Ecco qui, tanto per incominciare, un libro che va già a ruba. S'intitola «Stalin und der Aufstieg Hitlers» (Stalin e la ascesa di Hitler); è stato pubblicato dal Gruyter Verlag di Berlino e ne è autore Thomas Weingartner, uno storico che si vale di una «tecnica» geniale, analoga a quella usata in Italia, con analoghi risultati, da Montanelli e Gervaso. La tesi è originale, in breve la seguente: Stalin non volle l'avvento del nazismo, ma ne fu corresponsabile. La sua corresponsabilità consiste nell'aver preso di mira un bersaglio sbagliato e nell'aver perduto di vista quello giusto. Il bersaglio sbagliato fu la socialdemocrazia tedesca, da lui ritenuta «un arnese dei baroni della Ruhr e degli Junker prussiani» e che, a un certo momento definì addirittura «socialfascismo». Sulla scorta di documenti ignorati, lo storico, sviluppando la sua tesi, ricostruisce l'opera svolta dal Comintern (l'Internazionale comunista) che, fin dalla sua costituzione, fu uno strumento politico del Cremlino. Nei primi anni del regime di Stalin, esso sterzò a destra o a sinistra a seconda delle esigenze del momento; non aveva un preciso programma, semplicemente perché un preciso programma non ce l'aveva Stalin.

La sterzata a sinistra ebbe inizio nel 1928-29; all'origine ne fu il conflitto ideologico tra il gruppo Bucharin - Rykov - Tomsky da una parte e Stalin dall'altra. Da quel momento, il Comintern diventò uno strumento destinato, in primo luogo, a portare i partiti comunisti europei ed extraeuropei sul piano ideologico e d'azione di quello sovietico. Le direttive del Comintern nella Repubblica di Weimar furono eseguite alla lettera, talora anche di là dai limiti tattici stabiliti nelle direttive stesse. In sostanza, Stalin sbagliò tattica per colpa del partito comunista tedesco per il quale l'avversario più pericoloso era la socialdemocrazia. Secondo rapporti da esso inviati al Cremlino, la socialdemocrazia si sarebbe proposta di formare un blocco antisovietico con i partiti «fratelli», in primo luogo il francese. Tra gli errori madornali commessi da Stalin fu l'ordine, impartito attraverso il Comintern, che il PC tedesco partecipasse senza riserve a un referendum promosso dalle destre contro i socialdemocratici. La sua parola d'ordine fu: «Tutte le forze del partito devono essere mobilitate ovunque e comunque (quindi anche con una tacita alleanza con i nazionalisti e i pangermanisti) contro i reazionari camuffati da socialisti».

Intanto i croceuncinati guadagnavano terreno, ma il Comintern non se ne preoccupava; continuava a non rendersi conto del pericolo; se ne rese conto quando ormai era troppo tardi. Ma il colmo della cecità fu l'illudersi (come, del resto, s'illusero il Centro cattolico di Von Papen e i tedesco-nazionali di Hugenberg) che Hitler si potesse tenere sotto controllo e manovrato come una pedina dei conservatori, «il male minore». Ma c'è di peggio. Poche settimane dopo l'avvento del leader nazista alla Cancelleria, l'ufficiosa «Pravda» pubblicò un editoriale per dire in sostanza che il capo del nuovo governo tedesco avrebbe dovuto tenere a debita distanza i suoi ministri «reazionari», contrari a un'autentica collaborazione internazionale, soprattutto contrari a un'intesa con l'URSS.

Nell'estate 1933 Stalin continuava a illudersi, ma altrettanto facevano i socialdemocratici tedeschi, convinti di poter costituire un'utile opposizione; infatti, essi rifiutarono di formare uno schieramento tattico con i comunisti; quasi nello stesso tempo, il Comintern (cioè Stalin) respinse l'offerta di un patto di buona vicinanza con la Seconda Internazionale. Vero è, d'altra parte, che le sinistre tedesche avevano già nelle mani tutte le leve di comando, e la dittatura non attendeva che l'incendio del Reichstag (organizzato da Goering).

Accento nazionalistico

Best-seller di fine d'anno è anche una biografia, scritta da Shlomo Na'aman, professore di storia moderna all'università di Tel Aviv. E' una biografia (editore il Verlag für Literatur und Zeitgschehen) di Ferdinand Lassalle, il fondatore del partito socialista in Germania, che però sotto l'influenza del pensiero fichtiano impresse alle sue dottrine un accento nazionalistico, anzi pangermanistico. Nel 1859 pubblicò un dramma storico, «Franz von Sickingen», in cui si leggono versi che avrebbe potuto scrivere Alfred Rosenberg, il teorico farneticante del nazismo. Perfino il famigerato motto «Blut und Boden» (terra e sangue) sembra tolto di peso dalla seguente battuta del protagonista: «In questa parte del mondo (l'Europa) non vi è zolla che non sia stata bagnata e fecondata da sangue germanico. A tutte quelle terre noi abbiamo schiuso una nuova vita, un nuovo avvenire, e pertanto esse idealmente ci appartengono». Quale era lo «spazio vitale» che, secondo Lassalle, la Germania socialista avrebbe dovuto assicurarsi? Non molto diverso da quello per cui Hitler scatenò la seconda guerra mondiale. L'impero tedesco avrebbe dovuto estendersi a tutto l'Oriente europeo, esclusa la Russia vera e propria, e a Sud-Est fino al Bosforo dove si sarebbero dovuti insediare perennemente «reggimenti di soldati e di operai». La monarchia austro-ungarica bisognava distruggerla, e i Länder tedeschi annetterli al Reich. Il resto, come pure la Polonia, avrebbero dovuto sottostare (come protettorati?) all'egemonia di Berlino.

Queste idee non erano condivise (o lo erano solo in parte) da Marx e da Engels i quali anzi più volte ebbero motivo di essere molto diffidenti, specie quando Lassalle incominciò a intrattenere rapporti confidenziali con Bismarck. Il futuro «Cancelliere di ferro» lo stimava moltissimo; un giorno, alla presenza del Kronprinz, disse: «E' uno degli uomini più ricchi di spirito e più amabili che io abbia mai conosciuto. Vorrei averlo come vicino di casa». Politicamente, lo giudicava «dotato di troppa fantasia, ma sincero e onesto».

Figlio di un ricco commerciante ebreo di Breslavia, Ferdinand Lassalle a vent'anni era noto come un acuto e brillante pensatore. Una sua opera filosofica in due volumi su Eraclito gli valse un caloroso elogio di Alexander von Humboldt. Ma, mentre coltivava gli studi, non trascurava gli affari. A 22 anni era amministratore di una matura aristocratica, la contessa Sophie Hatzfeld, che s'era da poco separata dal marito e che, in sede giudiziaria, reclamava la restituzione della sua ingente dote. Lassalle, deciso a tutelare a ogni costo gli interessi della contessa, iniziò una campagna senza esclusione di colpi contro il marito, al punto di rimanere coinvolto in un processo. Corsero voci secondo cui egli avrebbe tentato di avvelenare il conte, e queste voci le raccolse, «sconvolto», uno dei suoi più ferventi ammiratori, Heinrich Heine. Nel 1854 si venne a un accordo tra i coniugi, e la contessa ottenne quanto le spettava; Lassalle fu compensato con una cospicua rendita.

In quel tempo, pubblicò altri saggi filosofici (fra l'altro, su Hegel) e iniziò la collaborazione alla «Neue Rheinische Zeitung» di Marx. Nel 1859, trasferitosi con la contessa Hatzfeld a Berlino (il salotto della quale diventò ben presto il ritrovo degli intellettuali di sinistra), svolse un'attività politica singolare: nel corso di numerosi colloqui con Bismarck, sostenne la necessità, per la Prussia, di dare man forte alla Francia e al Piemonte nella lotta contro l'impero degli Absburgo; solo così il Reich germanico poteva risorgere e diventare la maggior potenza del continente.

Morì a 39 anni, ucciso in duello per una donna affascinante, Helene von Dönniges, figlia di un diplomatico, che aveva rotto il fidanzamento con un aristocratico romeno, il conte Ranko von Rakowitza («un volgare imbroglione», secondo Marx) per seguire l'irresistibile tribuno. I genitori della giovane erano contrari al matrimonio con Lassalle, ma quando essa dichiarò di volersi sposare ad ogni costo, e fuggì, lo stesso Lassalle fece un gesto cavalleresco: la ricondusse alla sua casa paterna. Avendo poi appreso che Helene aveva finito per accettare lo sposo designato dai genitori, il conte Rakowitza, si sentì ferito nel proprio orgoglio, e fece di tutto per provocare il rivale. Vi riuscì, e il risultato fu un duello alla pistola che si svolse in una località deserta nei pressi di Ginevra. Lassalle fu colpito a morte, e si spense dopo avere trovato la forza di far fuoco. Per poco la pallottola non colpì uno dei padrini, il colonnello Rüstov che nel 1860 aveva fatto parte dello stato maggiore di Garibaldi.

Appresa la notizia della tragica fine, Engels scrisse tra l'altro a Marx: «Lassalle, dal punto di vista letterario e scientifico era quel che era, ma politicamente era un uomo superiore. Attualmente, egli era un amico molto instabile che, in avvenire, sarebbe diventato forse nostro avversario, ma la sua fine ci conferma che in Germania una triste sorta è riservata a chi si batte in partiti estremisti. Figurati oggi la gioia dei fabbricanti e di tutta la congrega reazionaria. Gli uni e l'altro erano gli unici che avessero paura di lui».

Un terzo libro spicca tra le novità del fine '70: l'autobiografia di una famosa femminista russa, Alexandra Kollontay, che prese parte attiva alla rivoluzione del 1917, fu commissario del popolo per le questioni sociali nel governo rivoluzionario di Lenin e, successivamente, ambasciatrice prima a Oslo e a Città del Messico, poi a Stoccolma dove, nel 1940, ebbe una parte notevole nelle trattative di pace russo-finlandesi. Fin da giovane (era figlia di un generale zarista) essa si battè, anche con l'esempio, per il libero amore; dopo la rivoluzione intensificò la campagna, scrivendo anche alcuni libri ben presto tradotti in inglese e in francese. L'autobiografia fu pubblicata nel 1926, ma con molti tagli, «consigliati» personalmente da Stalin. Ora è uscita in Germania in testo integrale per iniziativa di un esperto di marxismo, Irving Fetscher (Rogner und Bernhard Verlag, Monaco). Il titolo originale era: «Scopo e valore della mia vita»; il nuovo è arbitrario, ma molto più espressivo: «Autobiografia di una comunista sessualmente emancipata». L'emancipazione, essa soleva impostarla, nei suoi scritti, con la formula seguente: i bisogni sessuali devono essere liberamente soddisfatti, così come si placa la sete con un bicchiere d'acqua. In sede ufficiale, espose le sue idee nel 1921 al X congresso del PCUS per chiedere, al termine del suo intervento, l'abolizione del «matrimonio borghese», la parità dei diritti per la donna anche nel campo sessuale, la demitizzazione del sesso; affermò e sostenne che «la monogamia e la monoandria si basano su principi borghesi: la borghesia non crede, nemmeno qui, alla forza del collettivo».

Come s'è accennato, essa stessa diede esempi di libero amore. Ebbe decine di «compagni», dopo essersi sposata due volte, la seconda con un erculeo marinaio che, dopo la rivoluzione, fu nominato per i suoi meriti militari primo commissario della flotta rossa; in quel tempo, essa era commissario per le questioni sociali. Senza chiedere a Lenin l'autorizzazione per la «luna di miele», andarono in Crimea e vi si trattennero dieci giorni. Al loro ritorno si presentarono candidamente a Lenin che si limitò a condannarli a cinque anni di «fedeltà reciproca». Morì nel suo letto nel 1952.

Taulero Zulberti

Il dott. A. A. Ferris (a sinistra) e il dott. Geoffrey Cross, due tra i più importanti membri del gruppo di ricerca australiano impegnati sulle cause dell'epatite hanno isolato un agente virale

Mostre d'arte

ELLINKHUIZEN

Antologia grafica di Bertus van Ellinkhuizen alla galleria Il Tribbio di Trieste. Nato a Giacarta nel 1939, espone dal 1962 e gli è stata assegnata la medaglia d'oro alla seconda Biennale internazionale della grafica di Palazzo Strozzi. Sul catalogo poche appropriate righe di autopresentazione: «La gamma delle tecniche va dalla xilografia — a uno, due o tre legni — alla puntasecca (colorata a mano), alla litografia, al disegno a penna e alle incisioni su carta nera con fondo gessoso. Domina nelle opere l'atmosfera fiabesca dei paesaggi di case, di fiori, di animali; immagini del mondo di sogno in cui vivo». Alla varietà delle tecniche corrisponde la ricchezza dei temi che s'intrecciano fra di loro e fluiscono senza scosse dall'uno all'altro sistema ordinatore. Ci sono pezzi di gran bravura, quali i paesaggi giapponesi su fondo nero a tratto bianco sottile e con lievi colorazioni ambrate. Ci sono le vedute di città gotiche, sfaccettate in molti minuscoli triangoli e rettangoli alternativamente bianchi e neri. Ci sono visioni palustri con farfalle e libellule intarsiate al tessuto della vegetazione, che nascono dal piacere della sottile linea continua, estremamente libera nei propri svolgimenti. Si arriva fino ai modi astratti delle piccole conchiglie multicolori. Ed è sempre un gioco raffinato di pfelievi stilistici differenti ma non discontinui. Il mondo favoloso in cui Ellinkhuizen si riconosce non è dunque un arbitrio, non è un allettamento esterno alla sua poetica. Soltanto nel sogno uomini e cose diventano elementi di un'esercitazione formale impeccabile, che sfiora, senza penetrare, il senso che originariamente gli uomini diedero alle cose.

PULIGNANO

Ettore Pulignano alla galleria Barisi di Trieste. Paesaggi, vedute, fiori, episodi evangelici che svariano dal modo corposo a robusti colpi di spatola al fare lieve ed arioso d'un'umbratile pittura tonale chiarista e dall'astratto tumultuoso alla pacata descrizione del vero. Più ci persuade l'evocazione di fresche verzure di cui ci dà esempio nei «Riflessi» del n. 12. Interessante altresì la «Palude tropicale», dove i segni-pennellate, radi e violenti, si avvicinano ad una pronuncia informale che ricorda certi quadri del Mocchiutti. Il tema ricorrente è dato però da una galleria nel bosco, col pigmento a rilievo, scavato poi da tracce sottili e profonde. Piante e fiori propongono una sorta di esplosione pirotecnica, attenuata dal chiarore delle tinte; all'opposto le marine viste dalle balze del Carso ordiscono un nitido disegno a limitare campiture scure e vivaci. Pulignano attesta scherzosamente le «sue spiccate attitudini alla pittura» esibendo un certificato rilasciato dall'Opera nazionale balilla nel 1936; ma nulla è rimasto della qualifica di «avanguardista» di allora.

OFFICIA

Livio Officia ha esposto al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di Trieste, in via Roma 15. La rassegna comprendeva una trentina di dipinti che datano dal 1965 al 1970: fiori, alberi, boschi, paesaggi carsici, marine istriane, vedute delle città nostre da Cittavecchia a Muggia, Salvore, Rovigno. La presentazione sul catalogo si deve a Sergio Molesi che richiama i precedenti dell'artista: due dipinti sul transatlantico «Galilei» nel '62, la successiva accentuazione espressionistica intorno al '65, il chiarismo scorporizzante dei «Cantieri» e delle marine, fino alla stagione presente: «Negli ultimi paesaggi, quale "Carso autunnale", si esprime una visione già prossima alla astrazione, pur nel sicuro aggancio ad una realtà robustamente sentita quale costruzione rigorosa di masse, intese quasi come concrezioni di luce e colore,... nel rapporto dialettico tra volume e colore e, in definitiva, tra emozione e ragione».

I. N.

DISCOPANORAMA

Dieci olandesi e un belga

*Dizzy Man's Band: «Tickatoo» / «My love» - 45 giri Saar-Joker M 7076 - ****

*The Shocking Blue: «Never marry a railroad man» / «Roll engine roll» - 45 giri Saar-Joker M 7074 - ***

*Vic Sharon: «Baby, baby, please» / «Back to Nashville» - 45 giri M 7071 - ***

Di «dutch sound» («sound olandese») si è chiacchierato assai ai tempi dell'«esplosione» degli Shocking Blue («Venus»), seguiti a ruota dal complesso di George Baker («Little green bag») e dai Tee Set («Ma belle amie»): ora, pare che il fenomeno interessi meno i fans della musica giovane, e tuttavia, proprio recentemente, esso ha saputo dare altre interessanti prove di sé. Migliore in senso assoluto ci pare la prestazione dei Dizzy (sei ragazzi di Amsterdam) che ricalcano molto da vicino, nella loro «Tickatoo», il leit-motiv di «Down on the corner», il celebre pezzo dei Creedence Clearwater Revival: ma, anziché rincorrere inflessioni folk o rock come il complesso californiano, i Dizzy badano al sodo e riescono a sfornare un motivo essenzialmente «di cassetta», veloce, battuto, insinuante e ricco di «gags» canore. Forse maggior spessore si ritrova nel retro, dove non mancano accenni di «rhythm and blues» bianco (ovviamente annacquato).

«Non sposare mai un ferroviere» è, invece, il consiglio che rivolgono gli Shocking Blue, nel loro ultimo 45, affidato come sempre al vigoroso back-ground ritmico fornito da Klaasje van der Wal, Corn van der Beek e Robby van Leeuwen, ma soprattutto, alla voce di Mariska Veres; certo non d'immediato impatto come «Venus» o «Mighty Joe», il pezzo conferma la tendenza del quartetto a evolvere la propria musica verso forme più «in linea» con la nuova ondata della pop music internazionale: e, anche se c'è sempre l'inconfondibile presenza della cantante solista a salvare il... marchio di fabbrica, si corre il rischio di scivolare verso una certa anonimità. Comunque, «Never marry...» è un titolo costruito con intelligenza e buon gusto, come pure il retro, dove è il rock a fare insistentemente capolino.

Non strettamente legato al «dutch sound», Vic Sharon merita comunque di essergli imparentato per la sua provenienza dalla stessa «area culturale»: 22 anni, nato a Bruxelles, Vic — dopo aver inciso cinque dischi, due in tedesco e tre in inglese — tenta l'affermazione anche in Italia con una canzone («Baby, baby, please») in cui pare riecheggiare i moduli cari ai cantanti «confidenziali» di oltre una decina d'anni fa (Frankie Avalon, tanto per fare un nome che qualcuno ricorderà). Bello per l'impennata del ritornello e piacevole per la azzeccata interpretazione del giovane cantante, il titolo è decisamente raccomandabile per un equilibrio che invece difetta al retro, troppo insistito su richiami genericamente folk.

Mardi Gras: un pizzico di mistero

*Mardi Gras: «Girl, I've got news for you» / «If I can't have you» - 45 giri Saar-Joker MC 8001 - ****

Dei Mardi Gras si fa un gran parlare: sono il complesso del momento, e ne fanno fede le classifiche, che lo situano nelle primissime posizioni, solo alfiere del «sound» straniero fra tanti esponenti del «bel canto» (si fa per dire) italiano. Della loro canzone-bomba è inutile parlare: «Girl, I've got...» la conoscono tutti, e poi si presenta da sé, con la facile, accattivante vena del suo leit-motiv, dove melodia e ritmo (i due antichi nemici) s'integrano in maniera pressoché perfetta. Piuttosto, due parole sul gruppo: che è formato da un negro, Noel Koward, e da tre ragazzi di origine italiana, Philip Cesario, per gli amici «Flip», Bob Azzara e Lou Burgio, e che incide per l'etichetta americana Map City. Di più per la verità, non si sa: e il bello è che neppure la loro casa discografica conosce granché questi Mardi Gras. Un successo, insomma, velato di mistero...

Come sinfonia

*Michel Polnareff: «Gloria» / «La michetonneuse» - 45 giri Saar-Joker M 7078 - ****

Non si può dire che l'efebico Polnareff abbia mai avuto un vasto stuolo di ammiratori in Italia: suscitarono sì interesse e simpatia le sue prime creazioni («Una bambolina che fa no no no», «Love me, please love me», «La ragazza ta-ta-ta»), ma era abbastanza ovvio che la sua fragile vena di cantautore sembrasse troppo esangue a un pubblico di palato piuttosto grosso come il nostro. Non è che, da allora, Polnareff abbia mutato stile; e, tuttavia, crediamo che più facilmente appetibile, anche sul mercato italiano, possa risultare la sua ultima composizione (successiva a quella «Tous le bateaux, tous les oiseaux» che tanto successo ha avuto oltralpe): si tratta di «Gloria», che — per lo ampio respiro e per la profusione di «effetti» vocali e strumentali — solleticherà, pensiamo, quel filino di simpatia per il genere «sinfonico» che, in fondo, è di tutti i musicofili nostrani, anche i più superficiali. Davvero buona la prestazione di Polnareff in questo motivo, e ottimo complessivamente il disco grazie all'abbinamento di «Gloria» con la più disimpegnata (ma altrettanto attentamente curata, sotto ogni profilo) «La michetonneuse». **Cur.**

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

- **Delibes: «Coppelia: suite dal balletto» - Sylvia: suite dal balletto» - Gounod: «Faust: balletto» - Orchestra dei concerti Lamoureaux, dir. J. Etcheverry - Fontana 894032 ZKY S.**
  Due balletti presentati a Parigi da Delibes, rispettivamente nel 1870 e nel 1876 (il primo ispirato a una fiaba di Hoffmann, il secondo all'«Aminta» del Tasso), insieme al balletto dal «Faust» intitolato «La notte di Valpurga» e dedicato al leggendario raduno delle streghe sul monte Brocken, in Sassonia. Slancio, decisione e precisione ammirevoli convivono nell'eccellente direzione di Etcheverry.
- **Grieg: «Peer Gynt - suite n. 1 op. 46» - «Due melodie elegiache op. 44» - «Danze sinfoniche op. 64» - The Hallé Orchestra, dir. John Barbirolli - Ricordi SXPY 4170.**
  La prima delle due suite orchestrali tratte da Grieg dalla musica di scena per il «Peer Gynt», è suddivisa in quattro parti: «Il mattino», «La morte di Aases», «La danza di Anitra» e «Nella sala del re della montagna», assieme alle Danze sinfoniche e alle Melodie elegiache (trascrizione per orchestra d'archi dei due Lieder op. 33 n. 3 e 2), in un disco dedicato alla memoria del celebre direttore morto a Londra pochi mesi fa.
- **Mozart: «Concerti per pianoforte e orchestra K 238, 271, 242, 365, 382, 386, 459, 467, 503» - I. Haebler pianoforte - London Symphony Orchestra, dir. W. Rowicki e A. Galliera - Philips 802879 LY - 802872 LY - 802881 LY - 802882 LY.**
  La Philips ha portato a compimento l'esecuzione integrale di tutti i concerti per pianoforte e orchestra di Mozart, che vengono offerti al pubblico in dischi separati. I microsolco ora usciti, accanto ad alcune opere giovanili, presentano anche alcune opere della piena maturità. La Haebler appare pianista pienamente compenetrata del mondo mozartiano, interprete sorvegliata e precisa, ma anche ricca di umanità.
- **Dvorak: «Sestetto per archi op. 48» - «Quintetto per archi, op. 1» - Membri dell'Ottetto Filarmonico di Berlino - Philips 839754 LY.**
  Due opere da camera di Dvorak, in cui la cantabilità propria delle composizioni del boemo è accompagnata da un sicuro senso costruttivo e da una tecnica strumentale di prim'ordine. Notevoli la bellezza del suono e la chiarezza interpretativa dei membri dell'Ottetto berlinese.
- **Brahms: «Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 77» - David Oistrach violino - Orchestra di Stato sassone di Dresda, dir. Franz Konwitschny - Heliodor 89607.**
  Composto da Brahms nel 1878, il concerto per violino e orchestra si può dire nato sotto un duplice segno: l'ammirazione per Beethoven e l'amicizia per Joachim, il grande violinista al quale è dedicato, e che fu tra i primi a riconoscere e a proclamare l'ingegno di Brahms. L'interpretazione di Oistrach rappresenta un modello di stile e di tecnica.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESAME DEI PROGRAMMI CON IL SOTTOSEGRETARIO ON. BELCI

Avviato il rafforzamento delle attrezzature portuali

Più accentuata meccanizzazione di servizi e impianti Marocco e Perù nelle prospettive di nuovi traffici



Nell'ambito portuale, alcuni containers vengono ora trasportati da un nuovo tipo di trattore

Necessità di un coordinamento dell'azione promozionale del Ministero del commercio con l'estero con l'esigenza per Trieste di acquisire il massimo possibile dei transiti internazionali: è sotto questa luce che va vista la riunione, tenutasi ieri, fra il Sottosegretario a tale dicastero, on. Belci, e il presidente e il direttore dell'Ente autonomo del porto, Franzil e Colautti. Nel corso dell'incontro, naturalmente, particolare esame hanno avuto le prospettive di qualificazione e di aumento dei traffici, l'installazione di depositi di paesi terzi, sblocco delle opere e della meccanizzazione del nostro scalo, assieme alle nuove leggi predisposte dal Governo.

Al termine della riunione è stato fatto il punto sul problema del trasporto degli agrumi isreliani verso l'Europa, che ha subito una svolta favorevole dopo l'accordo commerciale CEE - Israele del giugno scorso. Com'e stato sottolineato dal nostro giornale anche recentemente, lo accordo prevede preferenze tariffarie per gli agrumi israeliani che transitino per i porti comunitari; in tale modo Trieste viene messa per la prima volta in condizioni di svolgere il ruolo di porto sud-orientale della Comunità europea, traendone un consistente vantaggio per i propri traffici. Ecco, allora, che la politica comunitaria pone così finalmente per taluni traffici il nostro scalo in condizioni di competitività. Le intese intercorse negli incontri italo-israeliani, avvenuti sia nella nostra città sia al Mincomes, porteranno, per l'attuale campagna agrumaria il raddoppio del traffico di Israele rispetto a quello precedente (ossia fino a 100 mila tonnellate), con previsioni di ulteriori incrementi nel 1971-'72.

E' stata anche presa in esame la possibilità di istituire nel nostro porto depositi di farina di pesce del Perù (che sta però trattando anche con altri paesi) e di fosfati del Marocco; in caso affermativo, si potrebbe assicurare al nostro scalo un consistente volume di traffici a carattere permanente. Gli esponenti marocchini prenderanno ora contatto con l'Ambasciata italiana a Rabat per predisporre una serie di incontri, al fine di avviare le trattative con l'Ente porto di Trieste. Un ulteriore interessamento di analogo tipo è stato manifestato pure dalla Corea del Sud e dalla Tranship albanese.

Le prospettive, come si vede, ci sono: ma a questo punto è doveroso fare il punto sulla realizzazione delle opere pubbliche e della meccanizzazione del porto, finalmente sbloccate dopo le lunghe remore amministrative e burocratiche fin troppo note. In proposito è stato fatto presente che sta per iniziare l'opera di installazione degli impianti elettrici, idrici e telefonici, che saranno eseguiti dall'Ente porto in base alla convenzione con il Ministero dei lavori pubblici, da cui l'Ente riceverà oltre un miliardo di lire, mentre per il definitivo inserimento del Molo VII nel complesso portuale saranno fra poco avviati i lavori di esecuzione del raccordo stradale e ferroviario, per un miliardo e mezzo erogato dalla Regione. Queste opere saranno ultimate entro il '71, assieme alla pavimentazione della riva nord del molo e alla posa dei binari delle gru per containers, per un totale di 990 milioni a carico del Ministero lavori pubblici.

Si è quindi appreso che il porto sta per acquisire la prima gru per containers, che sarà subito utilizzata: si tratta di un grande mezzo gommato, da 25 tonnellate, del costo di 200 milioni (contributo della Regione). Anche il restante settore della meccanizzazione è in moto, dopo la lunga attesa: stanno gradualmente arrivando i primi dei previsti 36 carrelli sollevatori a forcale (di cui uno a forche laterali da 36 tonn.); due autogrù da 30 tonnellate e tre da 15 tonnellate; e infine 9.500 palette da carico. Altre attrezzature sono previste nei prossimi mesi, per cui il nostro scalo potrà far fronte, con quella velocità che finora non era stata possibile, alla crescente e più qualificata mole di servizi richiesta dalla clientela internazionale.

Completati i lavori di sistemazione dello scalo legnami, con la ricostruzione del pontile e l'allargamento della banchina (spesa di 600 milioni da parte dello Stato), si è potuto ottenere un terminal portuale specializzato per la manipolazione dei legnami, accessibile alle navi di stazza massima adibite a quel genere di traffici. E in proposito il Sottosegretario Belci ha detto di voler inserire il problema del traffico di legname ini quello più vasto della specializzazione portuale e della conseguente impostazione della flotta pubblica.

Inoltre nei giorni scorsi hanno avuto inizio i lavori (spesa 150 milioni) per la costruzione del piazzale a' _nto franco degli oli minera.. di San Sabba, mentre al molo V si sono portate a termine le opere di adattamento di un ponte scaricatore per la movimentazione dei containers a terra, nonché l'installazione di un impianto automatico per scarico e pesatura di sacchi di caffè al Portonuovo. Infine, sempre in questo ambito portuale, presso la riva V sono in corso la costruzione di un capannone prefabbricato di 3.000 mq. di superficie coperta, e la sostituzione di otto nuovi montacarichi elettrici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Davide — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 8.55 e cala alle 17.31.

Ieri: temperatura massima 9,9, minima 3; pressione mb. 1005,9 in aumento; umidità 65 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 5; vento kmh 20 da S.SO; temperatura del mare 9,5.

Maree — OGGI: alta alle 9.15 con cm 50 ed alle 23.10 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 16.25 con cm 71 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 9 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

L'ECO CITTADINA ALLE SENTENZE DI LENINGRADO E DI BURGOS

Sdegno per le condanne a morte

«Ventata folle di violenza sul mondo» denuncia angosciata la D.C. Unanime condanna dei regimi totalitari e appelli alla clemenza

Mentre perdurano gli echi del processo di Leningrado, immediata reazione negli ambienti politici cittadini hanno avuto le sentenze di Burgos. «La più viva ed energica condanna per gli episodi avvenuti in Paesi europei a regime antidemocratico è stata manifestata ieri sera — afferma un comunicato emesso da palazzo Diana — dal comitato provinciale della DC». Condanna «sia per la sanguinosa repressione dei moti popolari in Polonia come per la pesantissima condanna con cui si è concluso il processo di Burgos contro i separatisti baschi: sei condanne a morte che si aggiungono alle altre due, del tutto assurde, pronunciate da un altro tribunale, quello di Leningrado a danno di alcuni cittadini russi di origine ebrea, colpevoli di aver soltanto progettato un reato».

«Tutti questi fatti — a giudizio della DC triestina — sembrano indicare che una ventata di folle violenza si sta abbattendo sul mondo. E ciò conferma la tesi, valida per qualsiasi sistema totalitario, che non esiste libertà dove non c'è democrazia. E solo per questi regimi può essere considerato reato, il più grave reato, un insopprimibile diritto dell'uomo, quale quello di raggiungere la libertà. Processi tipo Burgos e Leningrado indignano la coscienza dei democratici. E' sperabile quindi — conclude il comunicato della DC — che almeno il senso di umanità se non di giustizia prevalga ora, e si possa risparmiare la vita dei condannati».

Ed ecco le altre note di protesta diffuse ieri, appena resa nota la sentenza di Burgos. «Le condanne a morte pronunciate dal tribunale franchista — rileva un comunicato della federazione provinciale del PSU — dimostrano che le dittature si equivalgono e che laddove non c'è libertà il ricorso alla violenza ed alle condanne capitali politiche sono le norme che giustamente indignano tutte le nazioni democratiche. Al di là della meditazione che ci viene oggi proposta — prosegue la nota socialdemocratica — e che si accomuna a quella di Leningrado dove l'antisemitismo comunista conduce ad eberrazioni persecutorie che ricordano i metodi nazisti, si deve rilevare che solo chi condanna senza mezzi termini tutte le dittature di destra e di estrema sinistra, ha titolo morale per deplorazioni che non sono strumentalizzate: corrispondono infatti all'esigenza di difendere anche nel nostro Paese il bene supremo dell'ordinamento democratico contro ogni apertura verso forze politiche che, come il PCI, sono ben lungi dall'aver maturato una vigile coscienza di libertà e di tutela dei valori supremi dell'individuo, della sua capacità di scelta ed espressione».

«Profonda indignazione e condanna» sono state espresse anche dal PSI, attraverso una dichiarazione del segretario provinciale Pesante, che ha definito la «gravissima decisione del tribunale militare di Burgos» come la «logica espressione di un regime che si riallaccia alla peggiore tradizione fascista». Da qui l'invito al governo italiano a «intervenire in tutte le sedi opportune per esprimere lo sdegno della popolazione e denunciare gli appoggi internazionali di cui gode l'attuale governo spagnolo». E i giovani liberali triestini si associano — in un comunicato — «ai voti di tutti i democratici del mondo civile nel richiedere la commutazione delle condanne a morte».

In una nota congiunta, sottoscritta dai movimenti giovanili della DC, del PSI, del PCI e del PSIUP (movimenti dai quali finora si è levata solo la denuncia per il processo di Burgos), si rileva che la sentenza di Burgos «è il vano tentativo del franchismo di sopravvivere ai colpi sempre più duri che gli vengono inferti dalla lotta del popolo spagnolo» e si afferma che «i giovani democratici triestini, mentre reclamano che nessuna condanna venga eseguita, chiamano i lavoratori, gli studenti, gli antifascisti tutti a unire la voce a quella dei democratici di tutto il mondo perché la sentenza di Burgos rappresenti in realtà la condanna a morte del regime franchista in Spagna».

Dalla locale federazione del PCI si apprende dell'invio di un telegramma all'Ambasciata spagnola di Roma, nel quale si esprime «indignata protesta per lo svolgimento del processo contro i patrioti baschi e l'efferata condanna, chiedendo l'annullamento dela sentenza e in particolare delle pene capitali». E viene preannunciata per questa sera alle 18, nella sede dell'ANPI di via Crispi, una conferenza-stampa a cura del «comitato regionale di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo», di cui è presidente il senatore Sema. Dalle ACLI provinciali la notizia proveniente da Burgos è stata accolta «con sgomento, cioè alla stessa maniera in cui è stata valutata quella dei giorni scorsi relativa alle analoghe decisioni assunte in Unione Sovietica contro cittadini di quel Paese».

Ed ecco ancora una serie di prese di posizione sul processo di Leningrado. Un messaggio di solidarietà alla locale Comunità israelitica è stato inviato a nome della Comunità religiosa serbo-ortodossa dal presidente dott. Vurdelja, secondo il quale «la vergognosa condanna di ebrei unicamente colpevoli di bramare la libertà, dimostra ancora una volta al mondo che i comunisti equivalgono ai nazisti, che il comunismo annulla la dignità umana, ogni libera manifestazione, la stampa libera, la professione religiosa, per alimentare l'odio, il razzismo, la schiavitù». Dall'Associazione Volontari della Libertà, si apprende dell'invio di un telegramma al segretario generale dell'ONU, U Thant, di cui si sollecita un intervento presso le autorità sovietiche «atto a scongiurare la grave condanna a cittadini israeliti già provati da inique persecuzioni razziali».

In sede politica, infine, si registra una denuncia della segreteria regionale del PRI della «nuova campagna antisemita promossa in Russia dalle autorità comuniste» e «la più vigorosa protesta» per la condanna a morte di «cittadini russi di origine ebraica colpevoli solo d'aver ideato l'espatrio in Israele». E dal fronte monarchico giovanile dell'UMI si esprime «solidarietà ai martiri israeliti, vittime innocenti di un regime che anche nominalmente ha perso la sua etichetta di democraticità: il deliberato atto persecutorio consumatosi a Leningrado non è altro che la continuazione di tutta una serie di violenze morali e fisiche ai danni di un gruppo religioso fin troppo duramente colpito in danni recenti da un altro regime altrettanto autoritario e sanguinario».

COMUNQUE DIFFICILI LE PREVISIONI A BREVE TERMINE

Deve ancora venire l'inverno a Trieste

Paradiso per gli sciatori tutte le zone montane regionali
E' durato un'ora il fenomeno dell'acqua alta ieri a Grado

Nel giorno di Santo Stefano il mercurio è sceso a meno 1,6 gradi. Due giorni dopo, cioè ieri, è salito alla quota massima di 9,8 gradi. In tale escursione di valori la sintesi del rapido passaggio da un regime di freddo continentale con la comparsa di bora ad un regime sciroccale accompagnato da forte umidità e venti caldi. Questo dimostra — come ha spiegato il prof. Polli dell'Istituto talassografico — che siamo ancora in una fase di transizione, cioè non si è ancora verificata quella stabilizzazione stagionale che è attesa più avanti e registra una costante nei valori climatici per un certo periodo di tempo.

E' però caratteristica del clima triestino la rapida variazione termica, come d'estate così d'inverno. Impossibile quindi fare previsioni al di là di brevissimi periodi. Le variazioni si registrano nel giro anche di poche ore e ogni indicazione per l'ormai imminente Capodanno non apparirebbe fondata. La improvvisa comparsa sul fronte meteorologico del regime sciroccale ha portato vantaggi e svantaggi insieme.

Tra i primi da sottolineare, per gli appassionati degli sport invernali e delle escursioni in montagna, la ricomparsa della neve. Infatti alle piogge in pianura hanno fatto riscontro, al di sopra dei 500-600 metri, le nevicate abbondanti (le precipitazioni in montagna assumono valori tripli rispetto a quelle in pianura per cui i 10 millimetri di pioggia, lassù si sono trasformati in almeno 30 millimetri di neve.

Nevicate si sono infatti avute in Carnia, da Forni di Sopra a Tolmezzo, nel Tarvisiano da Resiutta fino al valico di Coccau e sui rilievi che circondano le valli del Natisone. A Tarvisio e Pontebba la neve è alta mezzo metro; sempre per la neve è chiuso al traffico il valico italo-jugoslavo di Stupizza. Sulle altre strade della Carnia neve e ghiaccio rendono la circolazione difficile. Sulla statale «Pontebbana» è obbligatorio lo uso delle catene. Sul Piancavallo, nel Pordenonese, la neve è alta un metro.

Se il regime sciroccale ha provocato nevicate in montagna, lungo le coste si è tradotto nel fenomeno dell'acqua alta. Ne è stata interessata la zona di Grado e la fascia costiera istriana. A Grado l'acqua alta ha invaso ieri mattina per un'ora, dalle 7 alle 8, il corso 24 Maggio. Verso le 9, però, la situazione si è normalizzata.

In definitiva la nostra regione resta interessata ad un periodo perturbato da improvvisi cambiamenti in quanto lungo la fascia dell'Europa meridionale si spostano formazioni anticicloniche venute a sostituire il regime di alte pressioni continentali che ci avevano portato l'afflusso di masse di aria fredda. Ma l'inverno è ancora tutto da venire.

Solidarietà per il circo

La notizia che il circo «Wulber» aveva avuto stracciato lo "chapiteau" dalla bora ha suscitato generosa solidarietà per le 14 famiglie costrette all'inattività. Ieri il Comune ha fatto pervenire un assegno di centomila lire che potranno servire a sfamare gli animali dello zoo, i 20 cavalli e per le più urgenti necessità degli artisti e del personale. E' giunto inoltre anche un telegramma della direzione del Teatro Stabile di prosa con il quale si esprime la solidarietà con gli artisti del circo che sono stati invitati allo spettacolo della Stabile al Politeama Rossetti. Numerosi cittadini hanno portato le loro offerte perché il circo possa risorgere.

Sangue da Trieste a Locri salva un agricoltore

Un agricoltore di Locri, in Calabria, Carlo Santacroce di 60 anni, colpito da forte emorragia allo stomaco, è stato salvato con trasfusioni di sangue del tipo «RH» negativo inviato da due medici di Trieste a Bergamo i quali avevano accolto un appello lanciato dall'ospedale civile di Locri.

Due anziane signore sono finite ieri pomeriggio all'ospedale per fratture riportate in seguito a cadute. Alle 14.30 è stata accolta nella divisione ortopedica la pensionata Amalia Toppani, di 86 anni, domiciliata in via Udine 19, per la frattura dislocata del polso destro e la probabile frattura del collo del femore destro, riportate domenica sera, cadendo nella stanza da letto. La prognosi è di 90 giorni. Alle 16.45 è stata ricoverata sempre in ortopedica la casalinga Argentina Marinelli, di 83 anni, abitante in via Belpoggio 15, per la sospetta frattura del femore sinistro. Era caduta sulle scale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	5	24	72	88	83
CAGLIARI	81	87	17	77	10
FIRENZE	1	20	3	42	6
GENOVA	8	22	4	63	24
MILANO	66	38	20	84	60
NAPOLI	83	32	85	42	82
PALERMO	73	12	77	59	29
ROMA	32	73	23	83	79
TORINO	19	63	23	11	43
VENEZIA	40	38	4	69	74

COLONNA ENALOTTO

1 2 1, 1 2 2, 2 x 1, x x 2

All'unico vincitore con dodici punti del concorso Enalotto di oggi spettano lire 21.631.000; ai 74 vincitori con undici punti, 219.200 lire; ai 729 vincitori con dieci punti 22.200 lire. Montepremi: lire 54.079.821.

Nella scheda a sistema da 4800 lire con la quale è stata realizzata la unica vincita con il massimo punteggio, sono stati fatti inoltre sei undici e quindici dieci, pari a un importo complessivo di oltre 23 milioni di lire. L'unico «dodici» è stato realizzato a Roma, nel «Bar Martinica» di via Orti della Farnesina 74.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 undici e 43 dieci. A Gorizia 10 dieci; a Trieste 2 undici e 14 dieci; a Pordenone 1 dieci; a Udine 10 dieci.

Gli undici di Trieste sono entrambi anonimi. Uno è stato giocato al banco lotto di via Raffaello Sanzio 28 e l'altro al banco lotto di via Ugo Foscolo.

È FORSE LA PIÙ GRANDE OGGI NEL MONDO

Arrivata per la G.M.T. la macchina da un miliardo

Nuovo importante arrivo per la Grandi Motori Trieste. Ieri è incominciato nel porto lo sbarco dalla nave «Alka», proveniente dagli Stati Uniti, della grande macchina fresatrice-pialla «Ingersoll» destinata alla lavorazione dei basamenti dei motori navali a due tempi Diesel che verranno costruiti dal grande complesso di Bagnoli della Rosandra. Le varie parti della macchina sono racchiuse in 48 colli del peso complessivo di circa 900 tonnellate.

La macchina è stata costruita in uno stabilimento specializzato dell'Illinois. L'arrivo della grande fresatrice-pialla segue di alcuni giorni il collaudo della prima macchina utensile della GMT, una grossa «cesoia a ghigliottina», entrata in funzione nello stabilimento dove sono stati già concentrati una trentina di altri macchinari. Altri importanti arrivi di attrezzature e macchine sono previsti per il prossimo mese.

Per quanto riguarda la fresatrice-pialla «Ingersoll», le sue caratteristiche salienti sono: lunghezza oltre 60 metri, larghezza di circa 9 metri e altezza di quasi 11 metri. Con questa imponente attrezzatura possono venire lavorate strutture metalliche di dimensioni pari a 5 metri e 30 di larghezza, a 5 metri e 80 di altezza e a 30 metri di lunghezza. La potenza delle quattro teste operatrici della fresatrice-pialla è di 600 cavalli complessivamente. Si tratta di una delle macchine operatrici più grandi del mondo e, forse, nel suo tipo, la più grande. Il suo costo si aggira sul miliardo di lire.

Aerei dirottati su Ronchi da Milano e Venezia

Un «jet» con una trentina di passeggeri a bordo in volo da Londra a Milano ha subito ieri sera un doppio dirottamento, toccando infine terra all'aeroporto di Ronchi. L'aereo non ha potuto raggiungere lo scalo milanese a causa della nebbia e perciò ha dovuto prolungare il volo verso Venezia-Tessera. Ma anche questo aeroporto non ha potuto accogliere il velivolo a causa dei banchi di nebbia che rendevano pericolosa la manovra di atterraggio e si è reso perciò necessario il secondo dirottamento su Ronchi, dove il volo si è concluso verso le ore venti.

I passeggeri a bordo di un pullman hanno quindi proseguito il viaggio alla volta di Venezia e da qui, in treno, sono ripartiti per Milano.

Analogamente ha dovuto fare scalo a Ronchi altro aereo delle linee interne diretto a Venezia.

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, Comitato provinciale di Trieste, porta a conoscenza di tutti gli interessati dell'avvenuto trasferimento della propria sede, dalla via Geppa 21, al II piano dello stabile sito al n. 3 della via Cellini.

STATO CIVILE

25-26-27-28 dicembre

MORTI: Taucer Mario a. 65; Braida Anna a. 72; Brosich in Braico Rosa a. 64; Depase Francesco a. 79; Degrassi in Degrassi Laura a. 48; Ferluga Albino a. 67; Sik in Cenci Anna a. 81; De Marchi Sigismondo a. 60; Duro Ernesto a. 74; Roba Ugo a. 42; Mazzoni Francesco a. 67; Schiavon in Romano Teresa a. 82; Sardoc Giovanni a. 64; Zuegna in Parovel Giovanna a. 70; Zaratti Vladimira a. 79; Skilan in Zubia Teresa a. 91; Bortoli Italia a. 83; Brajcovich Matteo a. 70; Koseni ved. Marangon Teresa a. 91; Venutti Gabriele a. 65; Zanon in Buligoj Lina a. 74; Pertot Renata a. 46; Bratina in Delfabbro Francesca a. 78; Bernetich ved. Marassi Maria a. 80; Davanzo in Benvenuti Antonia a. 82; Peracca Antonio a. 79; Beninich ved. Baldas Filomena a. 77; Sirca Enrico a. 58; Paolovich in Pedonzani Anna a. 56; Cozziani Luigi a. 74; Strain Lorenzo a. 89; Marcovich in Marchi Maria a. 75; Meriato Vincenza a. 79; Adam Leopolda a. 87; Bianchi Antonio a. 83.

INCIDENTE SULLA STRADA DEL VALLONE

Grave un muggesano nell'auto rovesciata

Nel primo pomeriggio di ieri un automobilista muggesano è rimasto gravemente ferito in un incidente, che non ha avuto testimoni, sulla Statale 55 del Vallone, a Jamiano. Graziano Gregori di 55 anni, residente a Muggia in via d'Annunzio 17, si dirigeva verso Gorizia alla guida di una Volkswagen, targata GO 27572. Per cause imprecisate, — erano le 13 circa — il Gregori ha perso il controllo dell'autovettura, che è uscita di strada sulla destra, investendo dapprima un paracarro e poi un palo dell'elettrodotto.

Dopo lo scontro la Volkswagen si è capovolta. L'incidente è accaduto nei pressi della caserma dei carabinieri di Jamiano. Alcuni militi sono accorsi sul posto ed hanno estratto il Gregori dall'autovettura. Con un'autolettiga della CRI l'automobilista è stato avviato allo ospedale di Monfalcone. Il medico astante gli ha riscontrato una lesione toracica interna e la probabile frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Auto in fiamme

Una macchina «1300», targata TS 59664 e parcheggiata in via Enrico Paolo Salem, quasi all'angolo di largo Mioni (un incrocio di viale D'Annunzio, all'altezza di piazza del Perugino), si è incendiata ieri sera, verso le 23. A causa di un corto circuito, le fiamme si sono sviluppate sul cruscotto, estendendosi quindi all'apparato motore e nell'interno dell' abitacolo.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile. Con alcuni getti di schiumogeno i pompieri hanno domato l'incendio. Il parabrezza è andato in frantumi, e sono stati gravemente danneggiati il motore, i sedili e l'interno del tetto. Il fuoco ha bruciacchiato anche vari documenti, custoditi in una busta di finta pelle. A bordo non è stato trovato il libretto di circolazione, e da una polizza di assicurazione la vettura risulterebbe intestata al signor Bruno Cechet, abitante a Scala Santa 1/1. I danni ammontano a circa 300 mila lire.

Fuoco nella lavanderia con tre milioni di danni

L'incendio di una caldaia ha causato danni per tre milioni e mezzo nella lavanderia «Condor» di via Torrebianca 35. Poco dopo le 8 di ieri il bruciatore del motorino della caldaia si è incendiato, provocando la fuoriuscita del carburante. Le fiamme si sono propagate paurosamente nel locale, distruggendo buona parte del vestiario che i clienti avevano affidato alla lavanderia per la pulizia.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali, dopo un paio d'ore di lavoro, hanno domato l'incendio.

TRAGICA GITA DI UNA FAMIGLIA TRIESTINA

Auto sotto un camion: un morto e tre feriti

La sciagura a Cusano di Zoppola - Sfasciata la vettura Deceduto il guidatore, prognosi riservata per la moglie

Un automobilista triestino è morto in un incidente stradale a Cusano di Zoppola (Pordenone); sua moglie versa in pericolo di vita, mentre la loro figlia ed il fidanzato di questa hanno riportato ferite guaribili, per la ragazza in 20 giorni, e per il giovane, in 50.

La sciagura è avvenuta domenica sera, poco dopo le 20, e ne è stata coinvolta la famiglia di Rodolfo Legat, di 51 anni (ne avrebbe compiuti 52 l' 1.o di gennaio), abitante in piazzale Giarizzole 11. I quattro erano usciti in macchina (una «850» targata TS 113287) per una scampagnata in Friuli. L'automobile era guidata dal Legat, accanto al quale sedeva sua moglie Floria Tonet, di 47 anni, mentre sul sedile posteriore si trovavano la loro figlia Adriana, di 22 anni, ed il suo fidanzato, Gianfranco Spear.

Erano sulla via di ritorno, quando, poco dopo le 20, viaggiando sulla statale 13 (la «Pontebbana»), attraversavano l'abitato di Cusano di Zoppola, alla periferia di Pordenone, diretti verso Udine. Ad un certo momento un carro articolato, con semirimorchio, targato Pordenone 023 e guidato da Raimondo Rizzato, di 48 anni, residente a Castion di Zoppola, in via Ovoledo, che precedeva l'utilitaria, ha compiuto una mezza manovra per entrare nel cortile della ditta di autotrasporti di Mario Bresin, situato sul lato sinistro della «Pontebbana», rispetto alla direzione di marcia dei due veicoli.

Il Legat non si è forse accorto in tempo della manovra, ed è andato a sbattere con la vettura contro la fiancata sinistra del semirimorchio con una violenza tale che la parte anteriore della «850» si è incastrata sotto il pesante mezzo, e di conseguenza il tettuccio della vettura è stato letteralmente tranciato e arrotolato all'indietro.

Sul posto si sono recati subito i sanitari della CRI di Pordenone con due autoambulanze ed i carabinieri del Nucleo radiomobile di pronto intervento. I quattro occupanti della «850» sono stati estratti dall'ammasso di lamiere contorte ed avviati all'ospedale di Pordenone, dove il Legat è morto poco dopo il ricovero per sfondamento toracico (l'urto del corpo contro il volante); egli aveva inoltre riportato un trauma cranico ed altre ferite. A sua moglie è stato invece riscontrato lo sfondamento delle ossa facciali, e la donna, che versa in stato di coma, è stata ricoverata con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica. Anche la figlia Adriana è stata accolta in neurochirurgica, per trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla fronte e stato di choc (la prognosi è di 20 giorni), ed infine lo Spear è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 50 giorni, per la frattura della gamba destra e delle ossa nasali.

Rodolfo Legat

La moglie Floria

Trovato sulla Costiera un uomo ferito

Drammatica telefonata verso le 18.30 di ieri al «113»: «Presto, accorrete sulla costiera. C'è un uomo morto a terra. Deve essere stato investito da qualche macchina», diceva la voce concitata dell'informatore.

Del fatto veniva immediatamente interessata la Polizia stradale, e poco dopo, una pattuglia di agenti in macchina, trovava, al km 142+600 un uomo steso sul ciglio della strada, sotto il costone. Era svenuto ed aveva la faccia tutta insanguinata. I poliziotti sono riusciti a farlo rinvenire, ed il ferito, che era sotto choc e tutto infreddolito, ha narrato una storia confusa, dicendo prima di aver voluto recarsi a Roma, poi a Udine. Aveva viaggiato con un mezzo (un furgone o un autobus), dal quale era caduto, riducendosi in quello stato.

L'uomo, identificato per il manovale Andrea Coceani, di 34 anni, domiciliato in via Rio Storto 7, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di 10 giorni, per trauma cranico e facciale, sindrome commotiva, contusioni alla gamba destra, con sospetta frattura.

DOLOROSO E SINGOLARE INFORTUNIO SUL LAVORO

Infilzato il braccio da un tondino di ferro

Colpito dal proiettile un operaio dell'A.F.A.

Un «tondino proiettile» ha ferito, trapassandogli il braccio destro, l'operaio Guido Comelli, di 45 anni, domiciliato in via Lorenzetti 2. Il singolare infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 8 nello stabilimento dell'Acciaieria Ferriera Adriatica (A.F.A.), in via Caboto 25, nella zona del porto industriale.

Il Comelli era addetto alla sistemazione di ferri tondini, e ad un certo momento alcuni di questi si sono sfilati dall'alto della catastà, piombando al suolo. Il caso ha voluto che uno, del diametro di 8 millimetri, andasse ad investire di punta il Comelli al braccio destro, infilzandoglielo come un coltello.

Soccorso dalla CRI, il Comelli è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 10 giorni, per sospette lesioni all'omero e muscolari, con foro di entrata ed uscita al terzo inferiore del braccio destro.

Appelli alle Camere dei mutilati civili

In un ordine del giorno inviato al Ministro del lavoro nonché al Presidente della Repubblica, ai due rami del Parlamento, ai dicasteri interessati e alle maggiori autorità il direttivo regionale della libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, chiede l'urgente presentazione di un disegno di legge che riveda, con criteri funzionali e ridistributivi, la legge n. 482 del 2 aprile 1968, assegnando il collocamento al lavoro direttamente alle categorie protette.

Il direttivo regionale della LANMIC ha accertato che la legge sul collocamento obbligatorio, a causa della indiscriminata e copiosa concessione degli esoneri data alle imprese private ed alla stentata applicazione della legge da parte degli enti locali, ha reso impossibile il collocamento al lavoro di chi da anni attende il proprio inserimento nelle attività produttive. In sostanza nell'ordine del giorno viene richiesto il rispetto degli impegni assunti dal Governo sia di fronte al Parlamento che in occasione della manifestazione tenuta dalla LANMIC a Roma lo scorso 24 giugno per l'accoglimento delle varie rivendicazioni comprese in dieci punti che costituiscono in definitiva il riconoscimento dei diritti della categoria già da lungo tempo accertati.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto a viaggio): 1 allievo coperta; 1 marinaio, turno 1210; 2 giovani coperta; 1 mozzo coperta; 1 garzone cucina, precedenza, turno 159.

Esistono ancora i ladri di galline

In quest'epoca in cui anche la delinquenza appare organizzata e «scientifica» continuano a sopravvivere i tradizionali ladri di galline. Ne sa qualcosa il signor Alfonso Pecar, abitante in via Racheli 16, che ha denunciato al commissariato di San Sabba il furto di 44 galline e due conigli da un pollaio antistante la sua abitazione. I ladri hanno agito nella notte della vigilia di Natale. Il danno ammonta a circa 100 mila lire.

URGENTE COMUNICAZIONE AI PARTECIPANTI VIAGGI U.T.A.T. SAN SILVESTRO

Integrazione tassa passaporti

L'U.T.A.T. informa gli interessati che dal 28 **dicembre è obbligatoria l'integrazione della tassa passaporti** per coloro che si recano all'estero per fine d'anno.

Gli interessati potranno rivolgersi agli sportelli **U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2** per informazioni e per il versamento della relativa tassa d'integrazione.

A BREVE DISTANZA DALLA DUPLICE SCIAGURA

Altri due incidenti ieri sulla Tarvisiana

Un'auto contro un camion e scontro fra due vetture
Nel primo una persona è rimasta ferita gravemente

Le vittime della sciagura di domenica sulla «Tarvisiana»: Luciano Tosolini e Maria Ferrara, morti nell'automobile che è finita fuori strada

E' ancora viva l'impressione della sciagura sulla «Tarvisiana», che ha funestato la scorsa domenica con la morte del pensionato Luciano Tosolini, di 60 anni, già domiciliato in via Romagna 44/3, e della sua conoscente, identificata poi per Maria Ferrara, di 47 anni, già abitante in viale XX Settembre 74 ed impiegata presso il Commissariato generale del Governo: e ieri altri due incidenti ci sono stati sulla stessa camionale, uno proprio a pochi metri dal punto della duplice tragedia.

Il primo è successo poco dopo le 10 sulla nuova variante (A 4) che da Duino porta verso il Lisert, e precisamente all'altezza del nuovo posto di servizio dell'Agip. Una vettura «Fiat 1100», targata TS 27654 stava dirigendosi verso Monfalcone. Al volante si trovava Gino Rosada, di 32 anni, residente a Vazzala (Treviso), in via Bellussi 6; accanto a lui sedeva la moglie, Amalia Botteon di 33 anni, mentre sul sedile posteriore erano sistemati il loro figlioletto Adriano, di 6 anni, e la sorella della signora, Gianna Botteon, di 28 anni, abitante a Gradisca, in via Gorizia 32.

Pioveva a dirotto e ad un certo momento il Rosada ha perduto il controllo della guida. La macchina ha sbandato sulla sinistra, invadendo la corsia opposta, proprio nel momento in cui, proveniente da Monfalcone, stava sopraggiungendo un autocarro «Fiat 642», targato Udine 200963 e guidato da Valdemiro Dean, di 34 anni, residente a Fiumicello, in via Papariano 76. La «1100» è andata così a schiantarsi contro il camion, e nell'urto tutti i suoi occupanti sono rimasti feriti.

Gravissime le condizioni di Gino Rosada, il quale è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone con prognosi riservata per la probabile frattura del fegato ed altre lesioni; sua moglie ha riportato ferite lacero-contuse alle gambe ed altre ferite, guaribili in una diecina di giorni; il figlioletto e Gianna Botteon se la sono invece cavata con contusioni, e la prognosi di entrambi è di tre giorni. Anche costoro sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone. Il guidatore dell'autocarro è rimasto indenne. La vettura è stata completamente fracassata nella parte anteriore.

L'altro incidente è avvenuto verso le 14 sul km. 16+500 della stessa camionabile, come s'è detto a pochi metri dal posto in cui la sera precedente un uomo e una donna avevano trovato la morte. Un'«Alfa Romeo Giulia», targata Venezia 90726 e guidata da Giuseppe Bellemo, di 33 anni, residente a Venezia, in via Cannareggio 2095, stava percorrendo la strada in direzione di Sistiana. Era scoppiata una tempesta, ed i chicchi di grandine avevano ricoperto la carreggiata. Sul rettilineo, prima di giungere al bivio di Prosecco, il Bellemo si è trovato in difficoltà: la vettura è scivolata sulla sinistra, andando a scontrarsi frontalmente con una «Mercedes» jugoslava, targata PU (Pola) 7187 e guidata da Milan Podreka, di 31 anni, accanto al quale sedeva il suo amico Josip Korjan, entrambi residenti a Umago.

L'urto è stato tremendo, ma a farne le spese sono state più le automobili che gli uomini che erano a bordo. Infatti, sia la «Giulia» che la «Mercedes» sono state danneggiate gravemente, mentre i passeggeri hanno riportato ferite non gravi.

Sul posto si sono recati subito gli agenti della Stradale (che hanno effettuato anche i rilievi del primo incidente) e due autolettighe della CRI, che hanno trasportato i tre all'ospedale. Tutti sono stati ricoverati in neurochirurgica, il Korjan con prognosi di 15 giorni, e gli altri due con prognosi di dieci giorni per ferite varie al capo ed in altre parti del corpo.

L'auto lasciata in sosta stava perdendo benzina

Domenica scorsa il signor Valentino Asta, domiciliato in largo Barriera Vecchia 13, ha pensato di portare la sua «NSU Prinz», targata TS 96719, che aveva dei guasti, all'officina del concessionario della casa costruttrice, in via Catullo 1. Ha trovato l'officina chiusa, ed allora si è allontanato a piedi, lasciando la macchina in sosta sul posto. Senonché la vettura perdeva abbondantemente benzina dall'apparato motore, e ad un certo momento si è formata una piccola pozzanghera, che ha cominciato a defluire, spargendosi sotto ad altre automobili nella zona di parcheggio.

Qualcuno ha osservato l'inconveniente ed ha pensato bene di telefonare al «113», per evitare eventuali disastri: infatti, un mozzicone di sigaretta, buttato inavvertitamente sul carburante, avrebbe potuto provocare un incendio.

Gli agenti della «Volante» hanno individuato il proprietario dell'automobile attraverso il numero di targa, ma non sono riusciti a rintracciarlo. Hanno trovato, invece, il gerente dell'officina, assieme al quale hanno sollevato la parte posteriore della «NSU Prinz», appoggiandola su due cavalletti, in modo da eliminare lo spandimento.

Scadenze per gli scambi dell'Alpe-Adria

Il Commissario del Governo — Servizio Commercio Estero — informa gli operatori titolari di autorizzazioni rilasciate per scambi abbinati a valere sulle operazioni speciali Alpe-Adria 1967, 1968 e 1969 che la validità di dette autorizzazioni viene ulteriormente prorogata in via automatica sino al 30 settembre 1971.

Ignoti ladri hanno forzato il deflettore destro della «Mini Minor», targata TS 115532, di proprietà della signorina Anna Maria Pogsak, abitante in via Lucrezia 13, impossessandosi di una borsa porta-atti che si trovava sul sedile. La derubata ha fatto intervenire sul posto gli agenti della «Volante».

L'Amministrazione comunale ha bandito un concorso pubblico nazionale per l'ideazione e l'esecuzione di un bassorilievo destinato alla decorazione della nuova scuola media di Prosecco.

Sussidio di disoccupazione per le tabacchine

La FISBA-CISL provinciale informa che con il decreto legge 21 novembre u.s. il Ministro del lavoro ha disposto la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione in favore degli addetti alla lavorazione del tabacco di 90 giornate.

I requisiti richiesti al lavoratore disoccupato per l'ottenimento di detto sussidio sono i seguenti: 1) almeno 5 contributi settimanali nel periodo 3 dicembre 1968, 3 dicembre 1970; 2) iscrizione da almeno 5 giorni, nelle liste dell'Ufficio di collocamento alla data del 3 dicembre 1970; 3) non appartenenza a famiglia di cui almeno due membri siano occupati; 4) non beneficino di sussidi, pensioni o rendite corrisposte dallo Stato, Enti locali etc., con esclusione per le pensioni di guerra; 5) non usufriscono del sussidio post-sanatoriale; 6) non abbianon lavorato alle dipendenze di terzi dopo la cessazione del rapporto di lavoro con una azienda del settore dei tabacchi.

Al sussidio sono interessate le maestranze triestine dell'A.T.I. (Azienda Tabacchi Italiani). Le domande debbono essere presentate entro e non oltre il 16 gennaio prossimo.

La FISBA-CISL informa che presso il Patronato I.N.A.S. (Istituto Nazionale Assistenza Sociale) della CISL con sede in via S. Spiridione 7, sono a disposizione degli interessati i moduli relativi alle domande.

FURTO DOMENICALE IN UN APPARTAMENTO

Bastò una spallata per aprire la porta

Rubati alcuni modesti oggettini d'oro

Ai ladri che domenica scorsa hanno visitato l'alloggio del magazziniere Franco Galmonte, di 24 anni, in via Giulia 22, era bastata forse una spallata per aprire la porta d'ingresso. Il bottino è stato piuttosto modesto: alcuni oggetti d'oro che il Galmonte aveva regalato ai propri figlioletti, oggetti ch'erano racchiusi ciascuno nel proprio astuccio e custoditi nel cassetto di un comodino.

Il furto è stato perpetrato nelle ore pomeridiane, mentre la famiglia trascorreva fuori la giornata festiva. Rincasato con i suoi poco dopo le 19, il Galmonte non si è quasi accorto di niente. Ha avvertito, sì, che lo scrocco della serratura era un po' allentato, ma non ci ha fatto troppo caso. Più tardi, però, sua moglie ha riscontrato la sparizione dal cassetto del comodino dei modesti gioielli dei suoi bambini, che erano: un medaglione che portava la scritta «Fabio 22.8.1970», un ciondolo con una figura di leone, una spilla a ferro di cavallo ed una collanina con un medaglione raffigurante la Madonna. Tutti oggetti d'oro, del valore complessivo di circa 100 mila lire. Gli astucci, vuoti, erano stati invece lasciati sul posto.

Il Galmonte ha pensato subito alla serratura, ed è andato a controllarla: il congegno, che era stato quasi scardinato, è finito a terra. Ha telefonato allora al «113» e poco dopo erano sul posto il maresciallo Dellia e l'appuntato Marandola della «Volante». Dai rilievi è risultato che, probabilmente, i ladri non si erano serviti di strumenti da scasso per entrare nell'abitazione: la porta deve avere ceduto dopo una spallata.

IMPONIBILE FINO A 5 MILIONI E 400 MILA

L'imposta di famiglia

Pubblichiamo oggi l'ultimo elenco di contribuenti

Concludiamo oggi la pubblicazione dei ruoli relativi alla imposta di famiglia, esposti a pubblica ispezione, dalle 9 alle 12, fino al 3 gennaio, presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse (Palazzo comunale, largo Granatieri n. 2, III piano).

Amoroso Aurelio, imp., 5 milioni 400.000 (673.404); Chinaglia Marcello, ing., 5.400.000 (673.404); Chiurlo Guido, imp., 5.400.000 (673.404); Lodes Silva in Fazzini 5.400.000 (673 mila 404); Manzini de Paolo, medico, 5.400.000 (673.404); Melzi Carlo, studente, 5.400.000 (673.404); Novak Silvano, ing., 5.400.000 (673.404); Pecile Romano, commerc., 5.400.000, (673 mila 404); Roetl Edoardo, rappres., 5.400.000 (673.404); Sadar Guido, avv., 5.400.000 (673.404); Udovich Mario, medico, 5 milioni 400.000 (673.404); Zammattio Carlo, ing., 5.400.000 (673.404); Zerial Boris, commerc., 5.400.000 (673.404).

Balletto Mario, medico, 5 milioni 300.000 (660.936); Barozzi Teresa ved. Serravallo, 5.300.000 (660.936); Bulfon Bruno Giunio, imp., 5.300.000 (660 mila 936); Cantoni Fortunata ved. Israel, commerc., 5.300.000 (660.936); Dose Edmondo, medico, 5.300.000 (660.936); Iamsek Giuseppe, possid., 5.300.000 (660.936); Morgera Vincenzo, avv., 5.300.000 (660.936); Osvaldella Nora in Balci, 5.300.000 (660.936); Pastorelli Silvano, 5.300.000 (660.936); Reganzin Gisella ved. Morpurgo, 5.300.000 (660.936); Silvestris Vito, consul., 5.300.000 (660.036); Versa Duilio, ing., 5.300.000 (660.936); Zammattio Maria Lia, 5.300.000 (660.936); Zorzini Gino, imp. Ras, 5.300.000 (660.936).

Amigoni Carlo, avv., 5.200.000 (648.462); Anzellotti Fulvio, impiegato, 5.200.000 (648.462); Bazo Giorgio, geometra, 5.200.000 (648.462); Belsasso Massimiliano, medico, 5.200.000 (648.462); Boccasini Livio, 5.200.000 (648 mila 462); Brainich Mario jun., commerc., 5.200.000 (648.462); Buffa Armando, commerciante, 5.200.000 (648.462); Buffa Mario, commerc., 5.200.000 (648.462); Cogoi Dario, insegn., 5.200.000 (648.462); Del Pesco Giovanni, funz. Ass. Gen. 5.200.000 (648 mila 462); Drozina Aldo, carpentiere, 5.200.000 (648.462); Giacomelli Giulio, impr. edile, 5 milioni 200.000 (648.462); Giovannini Guido, imp., 5.200.000 (648.462); Kurlander Giovanni, imp., 5.200.000 (648.462); Relja Nicolò, medico, 5.200.000 (648 mila 462); Riccardi Pasquale, piazzista, 5.200.000 (648.462); Rocchi Pio, ing., 5.200.000 (648.462); Marcantoni Mario, imp., 5 milioni 200.000 (648.462); Mayer Guglielmo, dott., 5.200.000 (648 mila 462); Mongiovi Giovanni, medico, 5.200.000 (648.462); Morandini Nestore, medico, 5 milioni 200.000 (648.462); Orto Italo, giornalista, 5.200.000 (648 mila 462); Pascolini Zelnira ved. Cescutti, comm., 5.200.000 (648 mila 462); Peria Francesco, imp. costr., 5.200.000 (648.462); Pertot Zvonimiro, murat., 5.200.000 (648.462); Politzer Andrea, possidente, 5.200.000 (648.462); Salomone Giuseppe, dirg., 5.200.000 (647.814); Tenze Licia, medico, 5.200.000 (648.462); Urso ing. Antonio rappr., 5.200.000 (648 mila 462); Visintin Raimondo, imp., 5.200.000 (648.462); Zandegiacomo De Giorgio Stelio, commerciante, 5.200.000 (648.462); Zenari Franco, giudice, 5.200.000 (648.462).

Candussi Guido, ing., 5 milioni 100.000 (635.994); Clai dott. Ermanno, imp., 5.100.000 (635 mila 994); Fontanini Mario, 5 milioni 100.000 (635.994); Germelli Salvatore, imp., 5.100.000 (635.994); Giglio Ennio, medico, 5.100.000 (635.994); Ianitti Raoul, comm., 5.100.000 (635.994); Pecorari Paolo, medico, 5.100.000 (635.994); Perco Dino, impiegato, 5.100.000 (635.994); Polojaz Gioacchino, commest., 5 milioni 100.000 (635.994); Puhali Nevio, medico, 5.100.000 (635.994); Raldi Giuliano, imp., 5.100.000 (635.994); Steffe Sergio, medico, 5.100.000 (635.994); Tremoli Paolo, ass. univers., 5.100.000, (635 994); Tuvo Fulvio, medico, 5 milioni 100.000 (635.994).

Alberi Narciso, industriale, 5 milioni (583.032); Ancona Cesare, commerciante, 5.000.000 (583 mila 32); Antonini Elena in Gabrielli, 5.000.000 (583.032); Bais dott. Dario, medico, 5.000.000 (583.032); Bel Sasso Elio, medico, 5.000.000 (683.032); Biagini Sergio, medico, 5.000.000 (583 mila 32); Bidoli Vittori, gerente, 5.000.000 (583.032); Borghetti Augusto, cartoleria, 5.000.000 (583 mila 32); Braun dott. ing. Atto, 5.000.000 (583.032); Bufo Filippo, imp. costr., 5.000.000 (583.032); Caenazzo Luigi, rag., 5.000.000, (583.032); Cappellari Ezio, 5 milioni (583.032); Cardea Ugo, geometra, 5.000.000 (583.032); Cavallar Alfonso, comm., 5.000.000 (583.032); Ceretti Ferdinando, medico, 5.000.000 (683.032); Ceschia Luciano, giornalista, 5 milioni (583.032); Chiara Giovanni, imp., 5.000.000 (583.032); Collino Dario, imp. 5.000.000 (583.032); Conti Dino, comm., 5.000.000 (583.032); Corbella Armando, imp., 5.000.000 (583.032); Crem Leonardo, mediatore, 5.000.000 (583.032); Crescia Adone, geometra, 5.000.000 (583.032); De Ferra Giampaolo, avvocato, 5 milioni (583.032); Dei Rossi Giuseppe, negoziante, 5.000.000 (583 mila 032); Della Toffola Irma in Chersi cas., 5.000.000 (583.032); Donini dott. Francesco, medico, 5.000.000 (583.032); Du Ban Massimiliano, farmacista, 5.000.000 (583.032); Ebner Oscar, comm., 5.000.000 (583.032); Facchini Anacleto, comm., 5.000.000 (583 mila 32); Favotti dott. Luigi, 5 milioni (583.032); Fazzari ing. Mario, imp., 5.000.000 (583.032); Fior Renato, medico, 5.000.000 (583.032); Fogazzaro Pietro, industriale, 5.000.000 (583.032); Fonda Paolo, imp., 5.000.000 (583 mila 32); Frausin Giovanni, industriale, 5.000.000 (583.032); Fumi Fulvio, medico, 5.000.000 (583.032); Giannoni Renato, dirigente, 5.000.000 (583.032); Giovannini dott. Livio, medico, 5 milioni (583.032); Kedros Cleobulos, comm., 5.000.000 (583.032); Kobec Albino, autotrasp., 5 milioni (583.032); Kobec Gioacchino, autotrasp., 5.000.000 (583 mila 32); Latcovich Raimondo, impiegato, 5.000.000 (583.032); Lionetti Vincenzo, costruttore, 5 milioni (583.032); Maggi dott. Achille, medico, 5.000.000 (583 mila 32); Mallardi Albino, costr. edile, 5.000.000 (583.032); Manna dott. Antonio, medico, 5 milioni (583.032); Manna dott. Enzo, medico, 5.000.000 (583.032); Marchi Bruno, imp., 5.000.000 (583.032); Marchi Walter, imp., 5.000.000 (583.032); Marchio dott. Bruno, medico, 5.000.000 (583 mila 32); Marcuzzi Walter, imp., 5.000.000 (583.032); Martellani dott. Egidio, 5.000.000 (583.032); Matteucci Mario, imp., 5.000.000 (583.032); Meloni Benito, 5 milioni (583.032); Messineo Francesco, medico, 5.000.000 (583 mila 32); Mirelli Mario, costr. edile, 5.000.000 (583.032); Mizzan Giorgio, imp., 5.000.000 (583.032); Mocher Mario, manifatture, 5 milioni (583.032); Moncini Alessandro, 5.000.000 (583.032); Morandi Aldo, dep. fiori, 5.000.000 (583.032); Movia dott. Silvio, impiegato, 5.000.000 (583.032); Napp Federico, imp., 5.000.000 (583 mila 32); Nordio Sergio, imp., 5.000.000 (583.032); Okorn Raffaele, medico, 5.000.000 (583.032); Paschi Leo, imp., 5.000.000 (583 mila 32); Pecchiari Ortensia in Dobrillovich, 5.000.000 (583.032); Perkan Bogomiro, medico, 5 milioni (583.032); Pierotti Oreste Piero, imp., 5.000.000 (583.032); Pini Mario, 5.000.000 (583.032); Pollanzi Diego, medico, 5.000.000 (583.032); Premuda Bruno, medico, 5.000.000 (583.032); Presel Dario, ing., 5.000.000 (583.032); Princivalli Romeo, imp., 5 milioni (583.032); Riccesi Ennio, geom., 5.000.000 (583.032); Riosa Silvio, comm., 5.000.000 (583 mila 32); Rolli Rinaldo, medico, 5.000.000 (583.032); Romeo Filiberto, 5.000.000 (583.032); Rosani Carlo, imp., 5.000.000 (583.032); Rosner Carlo, imp., 5.000.000 (583.032); Rossignoli Franco, industr., 5.000.000 (583.032); Rustia Silvio, negoziante, 5.000.000 (583.032); Sabia Michele, proc. leg., 5.000.000 (583.032); Servello Antonio, professore universitario, 5.000.000 (583.032); Sgubini Mario, imp., 5.000.000 (583 mila 32); Spadiglieri Italo, ing., 5.000.000 (583.032); Stinco Giuliano, medico, 5.000.000 (583 mila 32); Stock Maria Luisa in Melli, imp., 5.000.000 (583.032); Stokel Adelia in Tachauer, privata, 5.000.000 (583.032); Szalai Ladislao, direttore RAS, 5 milioni (583.032); Tamaro Menotti, medico, 5.000.000 (583.032); Tassi Paolo, industr., 5.000.000 (583.032); Toncovich Caterina ved. Gerdol, privata, 5.000.000 (583.032); Torrenti dott. Giorgio, medico, 5.000.000 (583.032); Vaccari Claudio, medico, 5 milioni (583.032); Vento Italo, geometra, 5.000.000 (583.032); Verginella Attilio, medico, 5.000.000 (583.032); Vianello Bruno, imp. ass. gen., 5.000.000 (583.032); Vivan Pietro, impr. edile, 5.000.000 (583.032); Viviani dott. Vladimiro, medico, 5.000.000 (583.032); Zanolin Guerrino, comm., 5 milioni (583.032); Zar ing. Roberto, impr. costr., 5.000.000 (583.032); Zeppi Stelio, possidente, 5 milioni (583.032); Zerial Mario, imp., 5.000.000 (583.032).

SEGNALAZIONI

Gli occhiali dell'INAM

«Ho quasi 79 anni e la vista temo che presto mi abbandonerà. Di conseguenza ho dovuto rinforzare le mie vecchie lenti. A principiare dal mese di settembre ho dovuto andare quattro volte all'INAM di via Farneto. Ogni volta che arrivavo con la filovia, (4x50 = 200 lire) allo sportello del primo piano, l'addetta mi rimandava dicendomi che l'oculista non poteva ricevere che appena tra 15 o 20 giorni.

«Finalmente sono riuscita a farmi visitare dal medico. Mi ha segnato lenti bifocali. Quando intesi un tanto lo pregai due occhiali di poca spesa perché sono povera. Dopo 35 anni che ho pagato i contributi, oggi ho la pensione di 25 mila lire al mese. Con tale importo, secondo l'INPS, dovrei vivere agiatamente, perché altre pensionate ricevono ancora meno.

«Sono stata in via Nordio e ho ricevuto il contributo di circa, non mi ricordo bene, attorno le 700 lire. Ho girato parecchi ottici, ho trovato il più conveniente, ed ho consegnato un vecchio ma buon fusto ricevuto in regalo da una buona persona, ma per le sole lenti bifocali c'era da pagare quasi 11 mila lire. Il buon ottico mi ha fatto una riduzione perché forse gli ho fatto pietà e, ho pagato 10 mila lire.

«Come si può vivere con il resto di 15 mila un mese? Pagare l'affitto, l'Acegat, il mangiare tanto ma tanto aumentato, un paio di pantofole all'anno, mi lavo la biancheria da sola ma devo comperare il sapone, e purtroppo un paio di mutande devo comperarmi, e altre cose di estrema necessità. Non vorrei finire all'Istituto dei poveri. Non desidero che morire.

«Ma il nostro Governo, i cui membri si aumentano il ricco stipendio a loro piacimento, senza mai domandarsi se il bilancio è in disavanzo o meno, non si è ancora accorto in quale miseria nera fa vivere i pensionati? Dà aumenti del 10 per cento sia a quelli che oggi incassano 12 mila, come ai pensionati con oltre 300 mila lire al mese. Perché non decidono di fare gli aumenti scalari? A quelli privilegiati ''zero'' perché le 30 mila in più al mese, equivale come la goccia d'acqua buttava in mare. Ai pensionati in miseria non basta raddoppiare, hanno estremo bisogno di ricevere la pensione adeguata ai tempi attuali, per poter vivere e non vegetare da pezzenti.

«Ricordo di aver ascoltato una volta una conferenza del dott. Gerloni. Eravamo in piena epoca fascista. Raccontava che nei Paesi Bassi, dove lui credo aveva passato un anno con due borse di studio, ricevevano la pensione anche coloro che non avevano versato niente, ma non una pensione di fame, ma tale da poter vivere decorosamente. E aveva concluso ''speriamo che il fascismo copierà se non migliorerà questi ottimi e quanto mai necessari provvedimenti per il popolo che da sempre è stato costretto a vivere da pecoroni''. Dopo la fine del regime fascista, la prima è stata la Democrazia cristiana a promettere mari e monti, per non parlare dei socialisti e da ultimo dei comunisti (''ocio de soto'' vedi Russia).

«Spero che questa mia lettera venga letta da chi può fare qualcosa contro queste ingiustizie. Grazie antecipate e cordiali e rispettosi saluti e auguri d'un felice nuovo anno. Marianna Madre, nata e abitante sotto San Giusto».

LA «CODA» DELLA FIERA IN VIALE

«La proliferazione delle baracche di rivendita sembra essere diventato un neo di questa città. Intendo riferirmi al poco opportuno prolungamento, almeno a mio avviso, della Fiera di San Nicolò in viale XX Settembre. Per il periodo intorno al 6 dicembre si tratta di una tradizione che può essere vista anche con simpatia, anche se trova molte voci contrarie, come le stesse ''Segnalazioni'' hanno dimostrato. Ma poi accade che poco prima di Natale altre baracche piantino le loro tende in viale, seppure in numero molto ridotto, e dovunque spandano con l'odore di fritelle un'aria di superato ''provincialismo'' che male s'inserisce nella cornice del viale che non riesce a diventare un',,isola pedonale'' come si vorrebbe. Certo ci sarebbe anche da dire sulle auto che ostacolano il passaggio pedonale per altri aspetti che hanno insidiato questa bella passeggiata triestina, ma queste baracche post-fiera sono davvero una stonatura. Ci si pensi per un altro anno. F. F.».

Urgente appello ai donatori di sangue

Il centro trasfusionale ha esaurito le sue scorte di sangue, mentre numerose e pressanti sono le richieste per malati gravi ricoverati nei vari ospedali. Un accorato appello di solidarietà umana è quindi rivolto a tutti i cittadini e, in particolare alle persone iscritte all'Associazione donatori di sangue, a qualsiasi gruppo appartengano.

Il centro trasfusionale di via della Pietà 2/3 è aperto ai donatori, dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 17 alle 19.

Nessun pericolo all'asilo di Gretta

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, in merito alla segnalazione «Asilo di Gretta: tutti tacciono» pubblicata il 15 dicembre ha precisato che «nella scuola indicata è stato eseguito un sopralluogo assieme ai tecnici della Ripartizione Lavori Pubblici circa un mese fa e che durante i lavori, allora ancora in corso, è stata constatata la mancanza di pericoli per le persone frequentanti la scuola. Su ciò erano state date ampie assicurazioni sia al personale insegnante ed inserviente sia, tramite loro, alle famiglie dei bambini. I lavori di restauro, ora, sono ultimati e la situazione è ritornata normale. Non corrisponde, quindi, a verità l'asserzione secondo la quale nessuno si sarebbe preoccupato delle condizioni della scuola materna di Gretta, condizioni, tuttavia, che mai hanno destato, né destano, preoccupazioni dal punto di vista della staticità».

I gravi danni della pesca a strascico

«Care ''Segnalazioni'', diverse volte passeggiando per i moli Pescheria e Fratelli Bandiera ho notato dei pescherecci con evidenti attrezzature per la pesca a strascico. In altre occasioni ho visto su tali barche l'equipaggio che faceva la cernita del pescato, notando la presenza di innumerevoli qualità di pesci frammisti a molluschi ed a crostacei di pezzatura molto inferiore alla media, che anche ad un profano quale io sono, non lasciava dubbi sulla provenienza. Ora io chiedo: è vietata o no la pesca a strascico che distrugge il già misero patrimonio ittico? Se lo è perché la Capitaneria di Porto non provvede nei casi così lampanti, ad un procedimento pecuniario ed al sequestro delle attrezzature? Potrei anche essere in errore, nel qual caso desidererei una risposta che possa fugare i dubbi sul problema esposto. Grazie B.P.».

Traffico e scolari in via Commerciale

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Traffico e scolari» pubblicata l'8 dicembre ha precisato che «effettivamente il servizio di vigilanza per la disciplina del traffico in via Commerciale all'uscita degli alunni della scuola elementare di via Ruggero Manna non ha potuto essere svolto per alcuni giorni, a causa della concomitanza di altre esigenze, tra le quali anche il particolare afflusso turistico cui si accenna nella segnalazione stessa. Il servizio è stato però subito ripreso — non appena è stato possibile — e non è limitato ad un quarto d'ora, ma adeguato alle necessità».

RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO DELL'OAPGD

UN «SERVIZIO SOCIALE» NELLE CASE DEI PROFUGHI

Si è riunito a Roma il consiglio di amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, sotto la presidenza del cavaliere del lavoro prof. Ernesto Manuelli.

Numerosi i provvedimenti adottati, che interessano la nostra regione: la proposta ripartizione di 1.333 milioni per l'attuazione di un programma edilizio, destinato ai profughi da collocare al lavoro nelle zone di sviluppo industriale, in particolare a Trieste, Monfalcone, Pordenone, Maniago e Manzano; l'aggiudicazione dei lavori per un fabbricato a Pordenone; la gara in aumento per l'aggiudicazione di un nuovo lotto di lavori nel Quartiere del Cacciatore a Trieste; l'incremento del fondo per i finanziamenti relativi al reimpianto delle attività artigiane e commerciali; la ratifica di circa 250 ammissioni per l'anno scolastico 1970-71 negli istituti educativi dell'Opera nella regione.

Il consiglio poi, pur ribadendo che l'ente non può sottrarsi alle vigenti norme di legge in materia di buona amministrazione, ha rilevato la necessità di un franco e cordiale dialogo con tutti gli inquilini: accogliendo pertanto le proposte pervenute, in analogia a quanto previsto dalla legge sulla Gescal, ha deliberato di istituire un servizio sociale nei borghi e nei quartieri edilizi, attraverso anche appositi comitati degli inquilini, che verranno democraticamente eletti.

L'iniziativa si concretizzerà entro il prossimo mese di gennaio. Sabato 9 gennaio, per specifico incarico del consiglio di amministrazione, il segretario generale dell'Opera informerà le associazioni di categoria e i comitati di inquilini sui dettagli dell'iniziativa.

Trasferimenti nelle scuole medie

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media informa che i termini di scadenza per la presentazione delle domande da parte dei presidi e dei professori di scuola media aspiranti al trasferimento o al passaggio sono fissati al 25 gennaio. Le schede (compilate su modelli inviati dal Poligrafico con esclusione di schede stampate su modelli diversi e distribuite negli scorsi anni), da allegare alla domanda, sono distribuite dai Provveditori agli studi. Ogni aspirante al trasferimento riceverà anche un foglietto, che dovrà essere riempito in ogni sua parte e unito alle schede. E' opportuno che gli aspiranti al trasferimento prestino attenzione ai criteri che sono stati stabiliti per la costituzione delle cattedre-orario. Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi agli uffici del S.N.S.M., Largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di ringraziamento

Proseguendo nella tradizione che dura da secoli, la cittadinanza di Trieste si raduna alle ore 18 dell'ultimo giorno dell'anno nella Chiesa di S. Maria Maggiore per un solenne atto di ringraziamento. Alla funzione saranno presenti l'Arcivescovo mons. Santin, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini e altre autorità. Il coro sarà sostenuto dalla Polifonica di S. Maria Maggiore.

Disegnate il Presepe

La parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio ricorda a tutti i ragazzi del rione che giovedì 31 dicembre scade il termine di presentazione dei disegni per il concorso «Il Presepe». Quindi i lavori, eseguiti con qualsiasi tecnica (a colori, in bianco e nero, a collage ecc. ecc.), devono venir presentati entro le ore 20 del 31 dicembre all'ufficio parrocchiale in via Ruggero Manna 6. In via eccezionale saranno accettati fino alle ore 12 del 1.o gennaio nella sacrestia della chiesa. Il giorno dell'Epifania poi, nel salone parrocchiale verranno esposti tutti i lavori presentati ed un'apposita giuria procederà alla premiazione dei migliori.

Case di riposo OAPGD

Si è svolto l'annuale incontro del personale delle case di riposo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani dalmati ed ai rimpatriati. Nella sala riunioni della Casa di riposo «Mario Capon», il presidente del consiglio di vigilanza delle case prof. Klugmann ha svolto un'interessante relazione sull'assistenza degli anziani costretti a letto. E' intervenuto il segretario generale dell'Opera, il quale ha portato il plauso ed il ringraziamento della presidenza per il buon lavoro svolto da tutto il personale di assistenza delle tre case di riposo.

Congedo da Trieste

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri la visita di congedo del dott. Francesco Noja, primo referendario della Corte dei Conti.

Incontri

Nel salotto Cambissa si è svolto un interessante incontro con la poetessa concittadina Lina Galli, che ha presentato il suo nuovo libro «Dal fondo della stiva». Sono state lette con molta bravura un gruppo di liriche, dalla signora Simonetta Lapenna. A completare la presentazione è stata fatta dalla stessa poetessa una breve cronistoria della propria intensa vita letteraria. Ha fatto seguito, promosso dal prof. Dino Saraval, vicepresidente del Liceo scientifico «Oberdan», un'ampia panoramica su «La scuola, oggi», seguito da un vivace e interessante dibattito. Cordiali applausi hanno meritato sia Lina Galli che il prof. Saraval da parte dello scelto pubblico, fra cui c'erano la signora Cappellini e lo scrittore Giorgio Voghera.

La Messa dell'U.M.I.

Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo è stata celebrata ieri, a cura del locale comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana, una Santa Messa, in suffragio di Vittorio Emanuele III e della regina Elena. Al termine del rito una delegazione composta dai dirigenti dell'U.M.I. e del Fronte monarchico giovanile, si è recata a deporre una corona d'alloro al monumento ai caduti sul colle di San Giusto.

Bridge

Torneo sociale: questa sera al C.C.A.: 1) Martin - Vernoni; 2) Catenazzo - Vignale; 3) Baldassi A. - Mari I.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti e da cuocere, li trovate in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione **in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.**

Centro «Gamma»

Presso la minigalleria di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, è esposta una serie di fotografie in bianco e nero di Fabio Calligaris. L'autore concittadino presenta le fotografie con le quali ha preso parte, unitamente al Centro «Gamma», alla recente rassegna del SICOF a Milano. E' pure esposta l'opera «Filmleiter», vincitrice del concorso indetto dalla rivista «Meisterfoto».

L'ETSI CISL

organizza anche quest'anno il tradizionale Veglione di San Silvestro al ristorante Tritone. Informazioni via San Spiridione 7, tel. 68992.

Affumicati di Merano

Le prelibate carni affumicate di Merano, Kaiserfleisch, Rollschinken, le gustosissime Würstel Vienna dal sapore inconfondibile, la lingua affumicata, lo speck, la paprika speck ecc. della *Siebenförcher* le trovate nel negozio *La Massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) e nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Scherzi di fine d'anno

Bengala di ogni tipo. Curiosità, sorprese ecc. Negozi autorizzati alla vendita: *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Porte a soffietto:

tanto spazio in più regalato alla Vostra casa. Esponiamo il più vasto campionario esistente ai prezzi migliori. *Malossi*, via Nordio 9, telefono 763475.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Felice Anno nuovo

e ricordate non c'è festa senza un acquisto al rinomato pastificio casalingo «TORTELLINO D'ORO» di via Tarabocchia, 1.

Nozze d'oro

Orlando e Vittoria Costa si unirono in matrimonio il 29 dicembre 1920 nel duomo d'Isola d'Istria: oggi festeggiano il lieto traguardo delle nozze d'oro assieme alla figlia, al genero, al nipote e agli altri parenti. Felicitazioni cordiali ed auguri.

Vendite giudiziarie

di mobili nuovi, confezioni recentissime per donna, uomo e bambini, casalinghi, vini e liquori, articoli di orologeria ed oreficeria, autovetture, articoli da regalo e diversi arredamenti di negozi, in piazza Goldoni 1, via Vittorino da Feltre 2, via Ananian 2.

Il veglionissimo

A Gorizia, nella grande sala dell'Unione Ginnastica avrà luogo il noto veglione regionale di San Silvestro, con la vedette internazionale ERIKA e con il prestigioso complesso: «I Sei di Gorizia». Prenotazione tavoli presso l'agenzia Appiani, telefono 22-66 Gorizia.

Il Ristorante «Al Granzo»

(Piazza Venezia n. 7, tel. 38978) nell'augurare «Felice anno nuovo» ricorda che riceve telefonicamente prenotazioni per la cena di fine anno e per *Capodanno*.

1971 con SEIKO

l'orologio che segna ore felici. Lo trovate in fantastico assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

SI E' RIUNITO IL COMITATO REGIONALE DEL TURISMO

È PROSSIMA UNA NUOVA LEGGE PER IL SETTORE ALBERGHIERO

Lo ha annunciato il vicepresidente della Giunta, Moro Altri 124 milioni di lire sono destinati per varie iniziative

«E' intendimento della Giunta regionale di prorogare l'operatività della legge regionale n. 21 del 1967 (provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione ai fini dello sviluppo del turismo regionale), data l'incontestabile funzione e il ruolo positivo che essa ha svolto e potrà svolgere per lo sviluppo turistico e sociale particolarmente delle zone montane e collinari». L'affermazione è stata fatta dal vicepresidente della Giunta e assessore al turismo, Enzo Moro, nel corso della riunione, tenutasi ieri mattina a Trieste, del comitato regionale del turismo, che ha espresso parere unanimemente favorevole al piano di ripartizione, relativo all'esercizio finanziario 1970, per gli interventi previsti dalla predetta legge regionale n. 21 del 1967.

(«Giornalfoto»)

Il vicepresidente della Giunta, Moro, durante la sua relazione

In particolare, questa legge prevede la concessione di contributi in conto capitale, per lavori di miglioramento, ammodernamento e potenziamento di locali adibiti a ristorante, trattoria, osteria con cucina ed altri assimilabili esercizi di ristorazione che costituiscano valido elemento per lo sviluppo turistico della località ove si trovano. Ulteriori contributi, sempre in conto capitale, sono previsti dalla citata legge, per il settore degli esercizi di affittacamere.

Il vicepresidente Moro, nella sua relazione al comitato, ha anche annunciato che, nella convinzione della preminente importanza di dare maggiore possibilità ai piccoli imprenditori turistici di rafforzare le strutture turistiche, che sono la base portante della ricettività regionale in ispecie nelle zone montane, e per evidenti motivi di ordine sociale, la Giunta regionale ha predisposto un disegno di legge (che diverrà tra poco operante) con il quale viene elevato il limite di spesa, per gli interventi nel settore degli effittacamere. Con tale nuovo stanziamento potranno perciò essere accolte 403 domande per il miglioramento degli esercizi di affittacamere per un ammontare complessivo di contributi che supera i 183 milioni di lire, mentre le domande accolte per il settore della ristorazione sono 35, con contributi per circa 30 milioni di lire.

Moro ha inoltre rilevato l'inadeguatezza del limite previsto dalla legge a favore degli esercizi di ristorazione e ha preannunciato che con la legge di rifinanziamento si provvederà ad adeguare convenientemente tale limite, come pure si cercherà di rendere più celeri e spedite le procedure per la concessione dei contributi, avvalendosi in maggior grado dell'opera delle amministrazioni comunali, alle quali — ha detto — va il più sentito ringraziamento per la veramente preziosa e intelligente collaborazione fin qui prestata.

Il comitato regionale per il turismo ha infine espresso parere favorevole, sempre alla unanimità, sull'integrazione del piano per la ripartizione dei fondi disponibili, per l'esercizio finanziario 1970, relativi agli interventi previsti dalla legge regionale n. 16 del 1965 (provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici della regione). La somma ripartita è di lire 124 milioni circa e riguarda tre esercizi alberghieri nei comuni di Vivaro, di Zoppola e di Fogliano Redipuglia, una casa per ferie in Comune di Forni di Sopra, una sciovia e pista di discesa nel Comune di Lauco (Val di Lauco).

I due piani di riparto, sui quali il comitato ha espresso parere favorevole, dovranno ora essere approvati dalla Giunta regionale.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Vedove: due pensioni senza beneficio

Forse non è tanto facile capire il meccanismo che regola il trattamento di reversibilità nei confronti della vedova, pure titolare di una pensione diretta di vecchiaia o di invalidità a carico dell'assicuraizone sociale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti nel caso in cui sia la pensione diretta che quella di reversibilità sono di misura inferiore ai trattamenti minimi mensili di lire 25.000 oppure di lire 23.000.

Così «alcune vedove pensionate bisognose», dopo la nostra precisazione apparsa nella rubrica del 24 novembre u.s., ritornano a scriverci per... «protestare contro la mancata concessione del 60 per cento sul trattamento minimo di lire 25.000 o di lire 23.000 delle pensioni di reversibilità, in applicazione dell'art. 23 della legge 30.4.1969 n. 153».

Cercheremo di chiarire ancora una volta e, per farlo meglio ricorreremo ad un esempio, la portata del citato art. 23:

Una donna ultrasessantacinquenne è titolare di una sola pensione di vecchiaia o di invalidità la cui misura, a causa di una scarsa contribuzione, è inferiore alle lire 25.000 mensili (trattamento minimo). La pensione viene elevata a lire 25.000. Rimane vedova per la morte del marito ultrassessantacinquenne, anche lui titolare di pensione diretta di vecchiaia o di invalidità di misura inferiore al trattamento minimo (poniamo di lire 10.000 mensili), integrata, sino a quando era in vita al trattamento di lire 25.000 mensili.

In base all'art. 23 alla vedova rimangono le lire 25.000 mensili corrispondenti al trattamento minimo della sua pensione diretta e viene concessa la pensione di reversibilità in ragione del 60 per cento di quella «contributiva adeguata» (nella nostra ipotesi di lire 10.000 mensili) di cui era titolare il marito senza perciò considerare l'integrazione al trattamento minimo di cui beneficiava il dante causa sino a quando era in vita.

Concludendo, nel caso ipotizzato, alla vedova vengono corrisposte mensilmente dal 1.5.1969 due pensioni: una diretta di lire 25.000 ed una di reversibilità di lire 6.000 (60 per cento di lire 10.000), mentre in epoca anteriore al 1.5.1969 l'importo complessivo mensile era di lire 25.000.

Trasferimento pensione

«Essendo prossimo al pensionamento, per raggiunti limiti di età (60 anni), ed essendo mia intenzione di trasferirmi in altra città italiana al raggiungimento della pensione, vorrei chiedere se, essendo nato a Trieste ed avendo a Trieste presso l'INPS tutti i miei documenti (compreso il libretto personale INPS), posso presentare a Trieste la domanda per la pensione, e specificare che il pagamento mi venga fatto nella residenza futura; oppure devo attendere a Trieste che mi venga dato (logicamente dopo vari mesi) il libretto di pensione, e allora, e solo allora, chiedere il trasferimento di detta pensione». (Lettera firmata).

Il consiglio migliore che possiamo dare al lettore è quello di presentare regolare domanda di pensione di vecchiaia alla Sede dell'INPS di Trieste, possibilmente un mese prima del compimento del 60.o anno di età; attendere la consegna del «certificato di pensione» ed il primo pagamento da parte della stessa sede di Trieste, e quindi, tramite la Sede provinciale dell'INPS della provincia nella cui circoscrizione il lettore fisserà la sua nuova residenza, chiedere il trasferimento. Solamente così facendo, ai già lunghi mesi di attesa, non andranno ad aggiungersi altri per il trasferimento.

ENPAS

La Direzione generale dell'ENPAS comunica che, su richiesta delle organizzazioni sindacali, il termine per la presentazione agli uffici E.N.P.A.S. dei modelli per la opzione tra le due forme assistenziali diretta o indiretta, è stato prorogato fino al 20 gennaio 1971.

Pensioni marittimi Liquidazioni A.G.O.

«Vorrei sapere in che cosa consiste e come viene pagata la riliquidazione P.M., con l'applicazione della legge 30.4.1969, n. 153, prestazione A.G.O. e a quanto essa può ammontare. Con infiniti ringraziamenti particolari al dott. Rosati se sarà tanto gentile di rispondermi. Dante Comisso, pensionato per invalidità».

«Sono un pensionato amministrativo della C.P.M. (gestione speciale) dall'1.12.1968 ed in data 10 marzo u.s. ricevetti una lettera dalla Cassa che preannunciava la ricostituzione della mia pensione per la liquidazione della prestazione A.G.O. A tutt'oggi ho ricevuto due acconti ma vorrei conoscere i motivi per i quali la pensione non è stata ancora liquidata in via definitiva». A. M.

«Vorrei pregare di darci una cortese risposta in merito a "La gestione speciale 'Marinara' in relazione alla legge 27.7.1967, n. 658", anche a nome di diversi colleghi. Giorgio Giraldi».

Abbiamo scelto tre lettere tra le altre che in questi ultimi mesi ci sono pervenute da parte di lettori marittimi o pensionati marittimi che vogliono conoscere in generale come funziona la Cassa previdenza marinara dopo l'emanazione della legge di riordinamento del 27.7.1967 n. 658, pubblicata sulla G.U. n. 199 del 9 agosto 1967 ed entrata in vigore dal 1.9.1967 ed in particolare a quale punto sono gli adempimenti relativi alla ricostituzione delle pensioni marittime per la liquidazione della prestazione A.G.O. (Assicurazione generale obbligatoria) in applicazione della legge 153/69.

Vediamo sommariamente su quali princici si basa il nuovo sistema previdenziale marittimo.

La legge 658 ha modificato la struttura tecnica della Cassa Nazionale per la previdenza marinara, la quale da sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (A.G.O.) è diventata integrativa dell'assicurazione stessa. Gli iscritti alla «Gestione marittimi» e gli iscritti alla «Gestione speciale» sono assoggettati all'obbligo dell'assicurazione per invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, secondo le norme comuni a tutti gli altri lavoratori, e sono ammessi a fruire di tutte le prestazioni a carico dell'Assicurazione generale nelle misure e nelle condizioni previste dall'assicurazione stessa.

Il trattamento di pensione liquidato dalla Cassa dal 1.1.1965 è comprensivo della pensione a carico dell'Assicurazione generale; la Cassa si sostituisce ai pensionati nei diritti derivanti dalla posizione assicurativa costituita in regime di Assicurazione generale, limitatamente s'intende, alla quota di pensione che corrisponde ai contributi versati alla assicurazione medesima durante i periodi riconosciuti utili ai fini della determinazione della pensione, secondo le norme che disciplinano l'iscrizione alla Cassa.

In pratica al marittimo viene liquidata una pensione a carico dell'A.G.O. in base a tutti i contributi versati per periodi di iscrizione alla Cassa, per periodi di lavoro extramarittimo e per periodi figurativi non riconosciuti dalla C.P.M. Viene poi liquidata la pensione a carico della Cassa in base ai soli periodi di iscrizione effettiva o figurativa riconosciuta. La Cassa si sostituisce al pensionato nel diritto alla pensione liquidata dall'A.G.O. limitatamente però alla quota derivante dai contributi relativi a periodi di iscrizione alla Cassa stessa, lasciando al pensionato medesimo quella derivante dagli altri contributi obbligatori o figurativi afferenti a periodi non riconosciuti dalla Cassa.

E' ovvio che ogni aumento della pensione A.G.O. viene assorbito dalla C.P.M.; rimane a favore del pensionato il solo aumento della quota che gli è rimasta acquisita.

Per quanto riguarda il quesito specifico, cioè di quando sarà liquidata la pensione in via definitiva, saremmo grati se il dott. Rosati, direttore della locale Sede dell'INPS chiamato gentilmente in causa dal lettore Comisso, ci volesse dare qualche notizia.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — Venerdì 1.o gennaio tradizionale escursione in Carso. Ritrovo alle ore 9.45 presso la Teive in piazza Oberdan. Programma in sede.

ASPETTI E PERSONAGGI DELLA TRIESTE DI QUARANT'ANNI FA

Quando alle luci dell'alba la strada era bell'e pulita

Figura popolare lo spazzino, alquanto meno la «guardia del radicio» Spersonalizzato l'addetto all'asporto domestico con sacco e cornetto

Quarant'anni fa, all'alba...

Nel cupo sottofondo del tubare incessante dei colombi, si distingueva la strusciata larga ed uguale della scopa d'erica sul lastricato di «masegno». Poi la sciata lunga della pala, il botto sul bordo della «galeotta» e la sbattuta metallica del coperchio. La carretta traballante riprendeva la marcia per fermarsi alcune decine di metri più in là. Nuova sosta, nuove strusciate sull'asfalto e sulla massicciata: rumori familiari che nelle strade rionali in ogni stagione preannunciavano le prime luci dell'alba.

A poco a poco la vita si ridestava con l'arrivo del carretto della donna del latte, col fracasso lontano di qualche raro automezzo, con lo scroscio delle saracinesche della macelleria, del panificio, del giornalaio. La gente si svegliava più o meno dolcemente, a seconda della stagione sbirciando l'ora sulla sveglia. Ormai sulla strada lo spazzino non era più solo e proseguiva allegramente il proprio lavoro, ora che poteva scambiare il buongiorno con la gente e rivolgere alla donnetta belloccia ed ancora «piena de morbin» qualche sapido e galante complimento. Poteva farlo tranquillamente, perché allora questo importante personaggio, non era un anonimo sconosciuto rappresentante dei pubblici poteri, ma era «sior Gigi, sior Giustele, sior Piero scovazzin». Quasi di casa, insomma.

La contrada era sempre pulita: «Bravo, bravo sior Gigi, la ghe daghi de sbrufador, se no la polvere ne magna». E sior Gigi faceva pure la sua passata pomeridiana, con metodica tranquillità e chiudeva un occhio quando qualche «signora», per ragioni sue, andava a vuotare la cassetta delle immondizie nella carretta.

La guardia civica (vulgo del «radicio») compiva il suo giro quotidiano, anche in periferia, e a volte si defilava con aria sorniona nel vano d'un portone, per mettersi subito in lento ed inesorabile moto, quando dalla casa di fronte, dopo le nove, spuntava una mano a «scolar» lo straccio della polvere. «No go scassà... fazzevo cussì, come de moto...». «Me dispiasi, signora, xe zinque lire de multa!». Uno scudo d'argento era assai, quando non poche famiglie vivevano con dieci lire al giorno e anche con meno. Sior Gigi queste cose le capiva. Per un po' di polvere, in fin dei conti... Ma se dalle finestre piombavano sulla strada grumi di pane ammollato per i colombi, o carte con spine di pesce per i gatti, la sua reazione era inequivocabile: «Ben ghe sta!».

Nessuna limitazione per i quadrupedi, ancora in notevole numero, che lasciavano sulla strada a loro piacimento inequivocabili tracce del loro passaggio. Ma, quasi spuntato dal nulla, lo spazzino giungeva con scopa e pala appuntate sotto le ascelle e deponeva il raccolto nella «galeotta» con l'ineffabile disinvoltura di chi usa l'abitudine la forchetta o il coltello.

Così nel caldo torrido dell'estate, in «terlìs» e cappello rotondo di paglia; così nelle stagioni intermedie con la divisa di panno scuro ed il berretto con la visiera lucida; così d'inverno, tappato nel giacchettone pesante, con i guanti ed il passamontagna sotto il berretto; così infine nelle giornate di pioggia di tela gommata ed il cappellaccio tipo «capitani coraggiosi». In ogni tempo al lavoro, con serafica calma, lottando con le foglie secche nei mulinelli della bora; con il ghiaccio, che vetrificava i marciapiedi; con gli scrosci dei temporali improvvisi. Fermandosi solo se la pioggia era tale da far galleggiare i tombini. Allora, a cuor leggero, messosi al riparo di un portone e, accesa una «Popolare» con lo zolfanello mozzafiato, osservava compiaciuto le carte convogliate dalla corrente verso gli inghiottitoi.

Spersonalizzato, invece, dai turni rotativi, l'addetto all'asporto domestico — in «flaida» grigia e cinturone di cuoio — infilava i portoni col sacco di tela «Olona» sulla spalla e dava di fiato al cornetto d'ottone, rafforzando il suono flebile, che aveva una voce d'armonica, con un allegro: «Scovazzeeee!...» urlato a ruota libera. In quel tempo il progresso non era arrivato ancora ad inventare i bottini in fondo alle scale, ed era il raccogliatore che saliva fino all'ultimo piano. Intanto le massaie mettevano fuori della porta le piccole pattumiere di legno, zincate internamente, e verniciate come i mobili di cucina; raramente colme.

Le materie plastiche non erano ancora inventate; le carte venivano recuperate e conservate nel cassetto della credenza; quelle stracciate o unte finivano nella cassapanca della legna; le bottiglie venivano scontate in bottega o barattate dalla mularia con trombette fiammanti e «subioti» di legno col palloncino di gomma; persino il giornale, ridotto in rettangolini uguali veniva utilizzato a modo suo. Le teste di pesce crudo avevano una duplice destinazione: o servivano a nutrire in «campagneta» le torme di gatti randagi che si avvicinavano alle abituali benefattrici con la coda dritta a punto esclamativo, oppure lasciavano la casa per altra via, senza dar fastidio agli altri coinquilini.

Ogni «tavoletta» di legno, ogni pezzo di latta o di cartone venivano conservati; qualsiasi chiodo recuperato e raddrizzato; tutte le viti, i dadi, le rondelle, le guarnizioni anche usate erano riposte in scatole, barattoli, boccacci, sulle «scansie» del gabinetto. Tutto era buono, tutto poteva servire. E dai barattoli vuoti del cacao i due vecchietti, zeppi di «saibe» e di ribattini, continuavano a sorridersi sfidando il tempo e la ruggine, che a poco a poco mordeva la vernice della loro serena immagine.

Alfieri Seri

STASERA AL «SALVEMINI»

Conferenza Luzzatto su Università e riforma

Questa sera, alle ore 18.30, nella sede di corso Italia 12/II, al Circolo di studi sociali «G. Salvemini» avrà luogo una conferenza sulla «Riforma universitaria», quarta del ciclo sul problema delle riforme. L'importante tema sarà svolto dal prof. Giunio Luzzatto, della Facoltà di scienze dell'Università di Genova. Seguirà un dibattito che sarà diretto dal prof. Elio Apih, presidente del Circolo «Salvemini».

SARÀ CURATA DA UN APPOSITO CONSORZIO

La garanzia fidi alle piccole industrie

Nella riunione della Sezione industriale tenutasi alla Camera di commercio di Trieste, è stata fra l'altro ribadita l'opportunità di procedere alla sollecita istituzione del «Consorzio provinciale di garanzia fidi alle piccole industrie» di cui alla legge regionale 6 luglio 1970 n. 25, tanto più che analoghe iniziative sono già state realizzate a Udine e Pordenone.

Al riguardo, con il suddetto provvedimento, è stata autorizzata l'erogazione di contributi dell'Ente Regione ai consorzi di garanzia fidi tra le piccole industrie delle quattro province interessate. L'iniziativa, per la quale l'Amministrazione regionale ha stanziato l'importo complessivo di lire 500 milioni (che verrà assegnato pro-quota ai rispettivi Consorzi), si propone di promuovere lo sviluppo e il rafforzamento delle piccole imprese industriali della regione, che in genere non dispongono di sufficienti garanzie per l'accesso al finanziamento a breve termine (credito di esercizio).

A seguito del citato provvedimento, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare il «fondo rischi» che le imprese stesse, riunite in «Consorzio provinciale di garanzia fidi» per iniziativa della competente Camera di commercio, costituiranno secondo apposite convenzioni con Istituti di credito.

In base allo schema di statuto, già predisposto ed approvato dall'Assessorato industria e commercio, possono aderire al consorzio le locali piccole industrie che non abbiano più di 100 dipendenti. I consorziati si assumono l'obbligo di versare al «fondo rischi», che il consorzio costituirà presso gli istituti di credito convenzionati, un importo a fondo perduto di lire 100 mila per ogni impresa aderente. Inoltre ogni consorzio è tenuto a corrispondere l'eventuale contributo per le spese di gestione del consorzio nella misura che verrà stabilita dall'assemblea. Sono organi del consorzio: la assemblea, il consiglio direttivo, il comitato esecutivo e il presidente.

L'assemblea provvede alla nomina del presidente, del vice presidente e di 4 membri del consiglio direttivo, nonché alla approvazione annuale dei conti, alle modifiche dello statuto, ecc. Il consiglio direttivo, costituito dal presidente del consorzio (che lo presiede), da 4 componenti eletti dall'assemblea, dal rappresentante dell'Ente Regione e da quello della Camera di commercio, è competente per la ordinaria amministrazione (fra l'altro delibera sulle convenzioni con le banche e decide sulle domande di adesione di nuove imprese al Consorzio).

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE
MOLTO NUVOLOSO
COPERTO TEMPORALI
NUVOLOSO

Sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e possibilità di temporali. Su tutte le altre regioni inizialmente nuvolosità irregolare; dalla mattinata deciso peggioramento a partire dalle regioni tirreniche e nord-occidentali con piogge che al Centro e al Sud potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi alpini e localmente miste a pioggia sulla Val Padana centro-occidentale: nevicate anche sullo Appennino centro-settentrionale oltre gli 800 metri.

Temperatura: in aumento, più sensibile al Centro e al Sud.

Venti: in Val Padana deboli o moderati orientali; sulle altre regioni moderati intorno Sud con rinforzi di burrasca a partire dalle isole e dalle regioni tirreniche.

Mari: agitati i bacini occidentali; mossi con moto ondoso in aumento i bacini orientali. Dalla sera condizioni meteorologiche favorevoli alla acqua alta sulle lagune venete.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 5; Verona 3, 7; Trieste 3, 9,9; Venezia 3, 5; Milano 0, 2; Torino 0, 2; Genova 1, 11; Bologna 0, 9; Firenze 6, 11; Pisa 8, 12; Ancona 4, 12; Perugia 4, 8; Pescara 2, 15; L'Aquila —1, 7; Roma Nord 10, 14; Roma Fiumicino 10, 14; Campobasso 5, 7; Bari 13, 16; Napoli 10, 15; Potenza 5, 8; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 12, 19; Messina 15, 17; Palermo 15, 16; Catania 9, 20; Alghero 9, 14; Cagliari 10, 16.

IL PROCESSO AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI

Sentenza assolutoria per i protesti cambiari

Si è concluso davanti al Tribunale penale di Trieste (Presidente dott. Ligabue; giudici dott. Cola e dott. Moscato, Pubblico Ministero dott. Brenci), il processo a carico degli ufficiali giudiziari dott. Andrea Terrano, dirigente dell'ufficio (difeso dagli avvocati Augusto Brusca del Foro di Roma e Attilio Coen del Foro di Trieste), dott. Giovanni Derni (difeso dall'avv. Giuseppe Vinciguerra), Giuseppe Rizzatto e Luciano D'Ambrosi (difesi dagli avvocati Ubaldo Ulcigrai e Vittorio Cogno) e Felice Angelini (difeso dall'avv. Nicola Annoscia). Gli imputati erano chiamati a rispondere di una serie di reati particolarmente gravi, data la loro qualifica: falso ideologico aggravato e continuato per soppressione, falso ideologico, omissione di atti di ufficio.

La delicata causa trova la sua origine in una lettera anonima, nella quale si accusavano gli ufficiali giudiziari di Trieste di effettuare i protesti cambiari per telefono e di «vivere nei falsi». L'inchiesta ministeriale immediatamente predisposta accertava, in particolare, che, essendo invalso l'uso negli Istituti bancari cittadini di affidare le cambiali agli ufficiali giudiziari per la levata del protesto appena il secondo giorno utile per l'espletamento di tale necessario incombente, gli ufficiali giudiziari di Trieste, come del resto quelli di tante altre località italiane, avevano istituito presso il loro ufficio una cassa cambiali, alla quale i debitori, dopo l'accesso dell'ufficiale giudiziario, erano ancora ammessi a pagare il loro debito.

Una lunga e minuziosa istruttoria, nel corso della quale furono sentiti centinaia di debitori cambiari, dimostrò che il sistema era stato creato per la necessità di adempiere al servizio, senza nessun particolare fine di lucro. Purtuttavia l'istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati.

Evidentemente, siccome affermato da uno dei difensori, giovava a ripristinare la scossa fiducia nell'istituto un ampio dibattito pubblico, al termine del quale il Tribunale, accogliendo la tesi dei difensori (del resto già accolta dalla Suprema Corte e da altre Magistrature della Repubblica, come Ravenna, Bari, Bologna, ecc.) ha mandato assolti il dott. Terrano, il dott. Derni, il Rizzatto e il D'Ambrosi con la formula più ampia «perché il fatto non sussiste» per tutto ciò che attiene il servizio dei protesti cambiari; il dott. Derni, ritenuta la sua penale responsabilità in ordine alla irregolarità della data di alcuni verbali di pignoramento, è stato condannato a anni 2 e mesi 3 di reclusione (dei quali 2 anni condonati), nonché all'interdizione dai pubblici uffici per uguale periodo. Il difensore del Derni ha proposto appello.

LA VITA NEL PORTO

E' arrivata la «Colombo» che ripartirà l'8 gennaio - Forte aumento dei traffici con l'Albania - L'ELMA mantiene i servizi su Trieste

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave Aquileia, adibita alla linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola. Nella giornata di domani è attesa la motonave Rosandra, anche della linea Africa occidentale - Congo - Angola; la nave avrà allo sbarco caffè e legnami ed all'imbarco acqua ossigenata, carta e medicinali.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Il transatlantico Cristoforo Colombo attualmente a Trieste partirà il prossimo 8 gennaio diretto agli scali della linea espresso per New York; a bordo varie merci pregiate.

Nell'Adriatica

Nella giornata odierna arriverà la motonave San Marco, adibita alla linea Grecia - Turchia, con a bordo frutta secca e merci varie; la San Marco, ripartirà il giorno 30, dopo aver imbarcato filati, prodotti chimici e ferramenta.

Traffici con l'Albania

Da gennaio ad ottobre vi è stato un fortissimo incremento negli interscambi marittimi fra il nostro porto e l'Albania; l'aumento è quasi di tre volte il traffico realizzato nei primi dieci mesi del 1969. Per la precisione notiamo queste due interessanti cifre globali: 1969 gennaio-ottobre 22.667 tonnellate, gennaio-ottobre 1970 tonnellate 61.568.

Nei traffici marittimi triestini con altri porti europei, a prescindere dal mercato nazionale che domina nettamente la scena di sbarchi ed imbarchi, notiamo che l'Albania si trova quest'anno al quarto posto, dopo la Russia, la Norvegia e la Romania. Dalla Russia prevalgono quasi al 100 per cento gli sbarchi di piriti e di oli minerali greggi. Dalla Norvegia riceviamo solamente minerali di ferro, mentre dalla Romania, accanto al legname (circa 8000 tonn.) è sorto un nuovo traffico di gasolio per l'Austria, convogliato tramite l'oleodotto A. W. P. Per la precisione sono stati sbarcati nella tankfarm della SIOT circa 88 mila tonnellate di gasolio rumeno.

Dall'Albania abbiamo ricevuto nei primi 10 mesi dell'anno circa 49 mila tonnellate di merci, fra cui 35 mila tonn. di minerali di ferro e minerali vari, 6400 t. di granoturco, 1600 fra angurie e meloni, 1500 di ortaggi freschi, 900 t. di vino ecc. In prevalenza le merci succitate sono state avviate verso la Cecoslovacchia. Per conto albanese sono state caricate a Trieste nel periodo in questione più di 12.300 tonn. di merci, fra cui 2100 di chimici organici ed inorganici, 1400 di carta, 1500 di animali vivi, 100 fra tubi, lamiere ed altri lavori in ferro, 900 tonn. di materiale plastico, 700 di semi non oleosi, 500 di cemento, 600 di macchinari vari e 200 di filati e tessuti di cotone. Rileviamo altresì che la società albanese di navigazione statale la Drejtflot di Durazzo (appoggiata alla AMAT) continuerà per il 1971 i suoi servizi pressoché regolari fra Durazzo e Trieste.

I servizi dell'ELMA

Venti giorni or sono l'autorevole settimanale parigino «Journal de la Marine Marchande» aveva riportato una notizia secondo la quale fra la italiana Linea C. e la ELMA di Buenos Aires sarebbe stato concretato un gentlemen agreement, in virtù del quale — scriveva testualmente il giornale parigino — le navi argentine starebbero per sospendere il servizio verso il Mediterraneo, e di conseguenza verso Trieste.

Da fonti straniere apprendiamo che l'agreement genovese-argentino riguarderebbe solamente il servizio passeggeri, mentre nulla sarebbe cambiato nel traffico merci. La notizia sarebbe stata appresa con molta soddisfazione negli ambienti economici centroeuropei che si servono, via Trieste, per i loro contatti con il grande mercato platense. Notiamo ancora che il calendario dei collegamenti Buenos Aires - Adriatico - Trieste rimarrà invariato con le usuali partenze da Trieste ogni tre settimane, partenze effettuate dalle unità cargo della società argentina ELMA.

L'oleodotto nel 1970

Possiamo effettuare un provvisorio bilancio dei servizi resi dallo oleodotto al traffico commerciale della nostra città. L'annata 1970 si chiuderà con un contingente di sbarchi di circa 20,5 milioni di tonnellate di petrolio grezzo, di cui circa 1,2 milioni destinati al nuovo oleodotto Adria - Wien - Pipeline. Nel 1969 il gettito petrolifero presso la SIOT è stato di circa 17,5 milioni di tonnellate. L'incremento è quindi confortante e lo sarà ancor di più nel futuro, quando le raffinerie tedesche avranno completato i loro programmi di ampliamento e di espansione. Merita ricordare che l'oleodotto della TAL è entrato in attività nell'ottobre del 1967. Per quanto concerne una previsione per il nuovo anno, non è azzardato calcolare su un arrivo globale di petrolio grezzo e di gasolio di circa 25-26 milioni di tonnellate.

Intanto la tankfarm della SIOT ha portato a termine il lavoro dei quattro nuovi serbatoi giganti, da 80.000 metri cubi per serbatoio. Altri sei serbatoi delle stesse capacità saranno costruiti entro il nuovo anno e la loro ubicazione riguarda la parte sinistra della Rosandra, vicino al viadotto della Grandi Motori Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Narciso Sciolis, nell'anniversario, dalla sua famiglia 20.000 pro 'Circolo «Toniolo» (Borsa di studio «Narciso Sciolis»); da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Del Maschio ved. Nardò, nel IV anniversario (29/12), dal fratello Galliano 5000, dalla cugina Vincenza 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Menotti Cadel, nel I anniversario, da Fulvia e Freddy Ferluga 1000 pro Ass. spastici; da Stefania e Olivo Milanese 1000 pro erigendo Oratorio chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Sofia Leban, nel III anniversairo, dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giusto Marin, nel II anniversario, dalla moglie Emma e figlie 5000 pro Associazione nazionale dalmata (Roma).

In memoria di Maria Bandelli - Carà, nel I anniversario, dagli amici Olga, Attilio, Lydia e Carlo Cergoly Serini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Regina Venturini, nel XXI anniversario (1/1), dalla figlia Eugenia 2000, dalla figlia Pina e nipote Oscar 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Prez, nel XX anniversario (29/12), dalla moglie 2000, dalla cognata Pina e nipote Oscar 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Periz, nel XIX anniversario (28/12), dalla figlia Pina Marsi 2000, dai nipoti Claudio, Elvia 2000, dal figlio Antonio 2000, da Maria Perizzi 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Attilio Grego, nel XLV anniversario, da Lidia e dott. Piero Grego 5000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Alberta ved. Grego 5000 pro Scuola elementare «A. Grego»; da Laura e dott. Guido Poillucci 5000 pro Ginnasio Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Attilio Grego»).

In memoria dell'avv. Arturo Isalberti dall'avv. Fabio Lettis 5000 pro ECA; da Enrico e Angela Oppenheim 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Macrì Cibin»); da Loriana e Lucio Guastalla 3000, dalla famiglia Agneletto 5000, da Maria e Livio Bean 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paola e Leo Paschi 3000 pro CRI (sede di Trieste); da Anita Poli 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Ferdi ed Edda Zidar 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Augusto Gabrielli e sorelle 7500 pro Lega nazionale, 7500 pro Unione degli istriani; da Francesca Vallon ved. Kezich 5000 pro Opera difesa minorenni; da Enrico e Heidi Bucher 3000, da Pippo e Gianna Bucher 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ricciotti Mazzon 5000 pro Asocisazione «Ragazzi del '99» (assistenza); da Ada e Mario Malabotta 5000 pro Oratorio Madonna del Mare; da Adelia Tachauer 3000 pro «Domus Lucis»; da Carla ved. Rumi 2000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Bruno Tolusso, nel IV anniversario (30/12), da Ottone Ieussig 10.000 pro ECA.

In memoria di Matilde Tiberini ved. Mussafia dal figlio Guido 10.000 pro ECA, 10.000 pro «Italia Nostra», 10.000 pro Collegio della Beata Vergine; dai condomini dello stabile n. 85/2 di Strada del Friuli 15.000, da Pietro Kern 3000 pro Centro tumori; da Mausi e Arturo Paschi 3000, da Decio e Nana Rossi 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gino Pincherle 3000 pro Ass. spastici; da Paola e Leo Paschi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Antonio Peinkhofer 2000, da Enrico e Maria Bevilacqua 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Lia Mosetti 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Weiss e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli ex allievi Giacomo e Giorgio Grioni 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Tatiana Panjek 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nives e Bruno Gallico 10.000 pro Convento Cappuccini di Montuzza; da Rosanda Godina Gaspercic 3000 pro «Domus Lucis»; da A. Z. 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Michelangelo Magni da Rosita Benussi e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marisa e Pino Klugmann 5000 pro Centro tumori; da Fiorenza Sergio Grisovelli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ricciotti Mazzon 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Luigi Annieri 50.000, da Ricco e Kitty Klugmann 5000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria di Mercedes Cresciani ved. Celli da Edel e Oscar Ribari 3000 pro Istituto dei poveri; da Luisa degli Ivanissevich e famiglia Buttazzoni-Bon 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe. dalle famiglie Valich Mario - Iraide e Moratto Valerio 3000 pro Centro tumori; da Nera Fuzzi e Bianca Pacor 5000 pro CRI; dalla famiglia Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Emy Carlo e Antonio Clavarino 10.000, da Rosanna e Alberto Clavarino 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Divka ved. Kraljevich 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Livio Cesare da Ernesto e Frances Sospisio 10.000 pro Istituto per l'infanzia; dai cugini Enrico e Betty Cesare 5000 pro Centro tumori; da Anita, Maria, Gianni Slavich 5000 pro Asilo «Speranza»; da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Lucy Bozza 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Pina e Alfredo Righi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ginetta Venini 3000, da Pia Grioni 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Caterina ved. Ragusin dai coinquilini dello stabile n. 47 di viale Miramare 7500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei reali Elena di Savoia e Vittorio Emanuele III, nell'anniversario, da P. M. V. 1000, da M. L. 1000 pro Unione monarchica italiana (Sezione medaglie fedeltà).

In memoria di Sua Maestà la Regina Elena di Savoia, nell'anniversario, da L. M. 1000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Sua Maestà Vittorio Emanuele III da N. N. 1000 pro Unione monarchica italiana (Sezione giovanile).

In memoria di Marcella Jahnel Leban, nel I anniversario (28/12), da Gino Vendramin 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Augusti, nel I anniversario, dal marito e figlia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bianca Piccioni, nel trigesimo, da Pina e arch. Carlo Grassi 5000 pro Ass. spastici (ragazzi).

In memoria del sottotenente degli alpini dott. Furio Nodus, caduto sul monte Bolico (Albania) il 28/12/1940, da Alma Carlo Glessi Ferluga 50.000 pro Liceo «Dante» (Borsa di studio a suo nome), 50.000 pro Madrinato italico (Borsa di studio a suo nome), 10.000 pro Associazione nazionale alpini (Sez. «Guido Corsi»); da Emira e Sergio Spagnul 25.000 pro Liceo «Dante» (Borsa di studio a suo nome), 25.000 pro Madrinato italico (Borsa di studio a suo nome).

In memoria di Carlo Bussani, nel I anniversario (25/12), dalla moglie 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera», 3000 pro Suore benedettine S. Cipriano.

In memoria di Francesca Stoppani, nel I anniversario (27/12), da N. N. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del col. Eugenio Porta, per il suo onomastico, dal fratello Cesare e nipoti Augusta e Carlo Goslino 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Giorgio Centa, nel V anniversario (28/12), dalla moglie Renata 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Michelangelo Magni da Liliana e Lelio Nacmias 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ely Nacmias»); da Doris Kostoris e figli 5000 pro Ospedali Riuniti (lettino «Leopoldo Kostoris»); dalle famiglie Irneri 50.000 pro Ass. spastici, 25.000 pro Lega nazionale, 25.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

In memoria di Livio Cesare da Elisabetta e Beniamino Antonini 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Alfredo e Anna Antonini»); da Costantino e Mafalda Pisani 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Comunità greco-orientale; dal dott. Giorgio e Marcella de Zeno 3000, da Gennj e Gualtiero Ruaro 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro chiesa Padri Carmelitani Scalzi di Gretta.

In memoria di Margherita Dorcich ved. Fattor da Silvana Degasperi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin dalle famiglie Colmani e Cavazzoni 5000 pro ECA; dal rag. Ubaldo Verdoglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ester Sandrinelli 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del prof. Manlio Leo dagli amici del «Tommaseo» 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amulia e Gino Lumbelli 5000, da Egle Tarasich, Fabia Corica, Fulvia Galgaro, Clara Apollonio, Lucia Cociancich 5000 pro Ass. spastici; da Paolo Braini 2000 pro Curia vescovile (missionari triestini in Kenya).

In memoria di Lina Zanon ved. Buliggi dai condomini dello stabile n. 3/5 di Largo Roiano 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno e Silvana de Lugnani 5000 pro Comunità elvetica valdese.

In memoria di Albino Ferluga dai cugini Dodini Marsi Deffar 6000 pro Istituto per l'infanzia; dalla nipote Gigetta Pipolo 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del col. rag. Alberto Grazzini dall'avv. Luciano Persoglia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nereo Geniram da Mercedes Salvagno e famiglia Saracino 10.000 pro Lega nazionale; da Caterina e Piero Milanese 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Erminia ved. Sai 5000 pro Patronato neuropsichici. da Bruno de Lugnani 5000 pro Comunità elvetica valdese.

In memoria di Francesco Depase da Elisa e Ugo Cusan 1000, da Fioretta e Silvano Lin 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giuseppe Lin 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Per il Natale da Anna e Alberto Trevisan 2500 pro ECA, 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Pierina Furlan da Ada e Maria Lucioni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriele Venutti dal cap. Carlo Rutteri e famiglia 3000 pro Istituto per l'infanzia.

Da N.N. 50.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Domenico Marengo dalla famiglia Valdisteno 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Anna Vivoda nata Ambrosi dalla famiglia Valdisteno 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Piletti da Fonda, Burolo Rebula 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Stelio Zian da Lucio Cappelli 10.000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Nino Gladuli 10.000 pro chiesa parocchiale di Gretta; dalla Agrimec Soc. n. c. 10.000 pro Ass. spastici.

In ricorrenza delle festività da Ester Omegna 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Franco Legat 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Mario Cisek 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe a gloria di Gesù Bambino.

In memoria del rag. Umberto Grazzini da Maria Deffadi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Gambaro da Antonio e Carla Gambaro 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della sorella Maria Illeni ved. Nicolini da Nora Illeni Viezzoli 5000 pro Istituto per l'infanzia (bambini poliomielitici).

In memoria di Veneranda ved. Ferro dal direttore, colleghi e bidelle della Scuola «Ferruccio Dardi» 13.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Antonio Peracca dai colleghi del figlio Luciano 15.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Anna Primosich dai nipoti Wojtucki di Varsavia 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Luigi Cozziani dai colleghi del figlio Sergio dell'Ufficio personale dell'Acegat 12.000 pro Fondo «Archi e Nicoli».

In memoria di Emilia Zanin dalle cognate Anna, Paola 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gustavo e Amelia Zinner dalla figlia 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Martinelli da Maria e Adriana Tonini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nereo Geniram da Paola e Franca Rabusin 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Lanceri 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Fattor da Giorgio e Laura Millo 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guglielmo e Luisella Cantori 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mercedes Cresciani ved. Celli dai nipoti Claudio Panizzutti e Gianna e Dario Gubertini 15.000 pro Centro tumori; dalle cognate 15.000 pro «Domus Lucis»; da Ione e Carlo Zoch 5000, da Armando e Nella Gianfrè 5000, da Luciano e Cicci Zoch 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati. dalla famiglia Ferruccio Martini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Michelazzi da Pia Nidia e Lea 5000 pro A.N.F. Fa.S.-Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Natale Savin dalla moglie Argia 5000 pro Lega nazionale; dalla zia Corinna 5000 pro ECA.

In memoria di Francesco Depase da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ladislao de Gauss dall'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» - Trieste 31.000 pro Istituto statale d'arte - Trieste (cassa scolastica - Premio «Ladislao de Gauss»).

In memoria di Gabriele Venutti da Bruno e Getta Umani 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Eugenio Ceccarelli dalle famiglie Barbotti - Bendaricchio, Drozina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Romana Baitz dalle famiglie Della Nora, Boccali e Battaglia 15.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Olga Tenze ved. Bussetti dai colleghi del figlio Aldo 10.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Caterina Ragusin da Otty e Fritz 5000 pro «Domus Lucis».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DE SICA NEL GIARDINO DI BASSANI

Per quasi vent'anni abbiamo tifato De Sica. L'ultimo suo vessillo fu «La ciociara» (da Moravia e meglio di lui), poi le distrazioni dell'età e del tavolo verde, alle quali il nome prestigioso non riusciva imporsi. Cosette anche orribili, dove la liquidazione con la formula consumatissima di «girate con la mano sinistra» includeva tanta bontà e rispetto per l'uomo di «Ladri di biciclette» e della irripetibile e felice stagione del neorealismo italiano, da tutti imitato, da nessuno superato.

Un caro collega che non è più, non tenero con il nostro dopoguerra e col nostro cinema, quando ricordava «Umberto D.», si commuoveva fino ai lucciconi. Ma sembrava già archivio, e spiaceva perché l'anagrafe di De Sica (1902) figurava ingenerosa rispetto ad altri nell'elargire lucidità: Chaplin, Dreyer, Renoir. Non a caso André Bazin scriveva che quello del regista napoletano era «il più grande messaggio di amore che i nostri tempi abbiano avuto la fortuna di ascoltare dopo Chaplin».

Adesso, inatteso e insospettabile (oh, gli uomini di poca fede!), il guizzo del «Giardino dei Finzi Contini», tratto non importa se più o meno liberamente dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani, uscito otto anni fa. Il riferimento alla fonte è d'obbligo, ma lo riteniamo puramente orientativo, perché non può interessare. De Sica ne ha fatto cosa sua, tenera e amorevole, forse addirittura anche casuale, ma semplice e altamente tragica, funereamente elegiaca ma di opportuna meditazione civile. E' chiaro che in questa intuizione un cifrato deve esserci, e noi volentieri lo vorremmo porre nel tempo in cui accaddero i fatti, gli anni tra il '30 e il '40, con il mondo sull'orlo di una nuova follia e l'Italia ancora una volta comprimaria, non protagonista. Allora De Sica, come attore di successo, visse la sua epoca migliore, serbandone ovviamente cara memoria. Spentasi l'apocalisse, subentrò appunto la riflessione, e «Il giardino» di Bassani si è collocato al punto più giusto di una parabola creativa. Ne fa fede da una parte la sottile didascalizzazione della sua storia d'amore, dall'altra l'epitaffio fermo e drammatico sulle persecuzioni razziali. Il docile defluire della prima nel secondo costituisce il merito maggiore di questa nuova giovinezza di De Sica, il quale, pur di temperamento solare ed estroverso, non ha brutalmente perforato l'atmosfera di fatalistica dissolvenza del romanzo, ma l'ha rispettata nei limiti concessi dal mezzo espressivo. Cade su ciò — a nostro avviso — ogni motivo di polemica sorto tra regista e autore. De Sica non ha calpestato le aiuole del giardino dei Finzi Contini, semmai le ha fatte rinverdire alla maniera proustiana, giusta la presenza nel cast di un Romolo Valli, proustiano accanito, e la sottolineatura — tra i due protagonisti — che amore è sopraffazione, non incantata ricerca del tempo perduto. Un cast che ha la sua Micol abbastanza esatta in Dominique Sanda e in Lino Capolicchio il suo perfetto partner, con una simpatica presenza triestina in Ettore Geri, il portiere-maggiordomo, non dimenticato cantante lirico al nostro Politeama e al «Verdi» e vivace caratterista nel «Boom» dello stesso De Sica accanto a Sordi.

Libero Mazzi

«PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI» AL POLITEAMA

Brecht al mulino della piacevolezza

Di tutte le commedie di Brecht «Il signor Puntila e il suo servo Matti» — che lo Stabile torinese ha presentato ieri al Politeama Rossetti per la regia di Aldo Trionfo — è probabilmente la più divertente e festosa. E non già perché Brecht si ritragga qui dall'impegno ideologico, in lui insopprimibile anche se, nel caso specifico, a parole negato («Il Puntila non è affatto un'opera a tesi»), ma perché codesto impegno vi agisce, semmai, di seconda intenzione, subordinandosi, almeno nei momenti più felici, alla libertà immaginativa d'un farsesco, vergine umor popolare.

Col «Puntila», composto durante il suo esilio in Finlandia (1940-41) e mediato da alcuni temi folcloristici di quel Paese, Brecht progettò infatti di scrivere una vera «commedia popolare» o, più precisamente forse, di rivitalizzare quel teatro popolare che — com'egli postillava in appendice all'opera — era stato sì riproposto verso gli anni trenta, nelle forme del «cabaret», da qualche autore sensibile (Warghenheim, Abell, Blitzstein, Auden), ma del quale nessuno era però riuscito a rigenerare la perduta genuinità. Si provò lui. Ora, si sa bene che Brecht usava prendere il proprio bene dove lo trovava e qui, oltre a trovarlo nel folclore finnico lo trovò nella chapliniana metafora agro-camica di «Luci della città». Lo spunto è analogo e poggia sul casa di un bel tipo — il signor Puntila appunto, ricchissimo proprietario di terre — che ha, per così dire, due anime: una candida, amorevole, bramosa di buone azioni, quand'è in preda ai fumi dell'alcool; un'altra dispotica, collerica e crudele, quand'è sobrio. E sono queste due anime diverse a dettare — ora l'una ora l'altra — la scoppiettante serie di peripezie sentimentali, comiche, grottesche, satiriche, che coinvolgono coloro che gli vivono accanto, e a definire i suoi alterni, ambivalenti rapporti col servo Matti, specie di Schweyck in livrea d'autista che, per conservarsi il posto, deve sopportare i volubilissimi umori del padrone, girandogli intorno a seconda che tira il vento della sua generosa ebrezza o della sua lucida protervia. Certo, sarebbe troppo lungo descrivere tutti gli episodi di questa fantasiosa «kermesse», ma per toccarne il nocciolo basterà forse dire che in un momento di sbronza solenne, e quindi di bontà e ragionevolezza, Puntila caccia a pedate il pretendente della figlia Eva, un diplomatico citrullo, e fa di tutto perché se la sposi il servo Matti. Ed è a questo punto che dal libero sviluppo della favola scaturisce la tesi ideologica, la polemica sociale di Brecht. Il servo prudente e puntiglioso non vuole prendersi la bella fanciulla senza prima sottoporla ad un severo esame di miseria proletaria, dal quale la poverina esce irrimediabilmente bocciata, e la proposta di matrimonio verrà dunque respinta al generoso mittente. Matti, sempre pronto ad assecondare gli estri del suo lunatico padrone, è una banderuola — come egli stesso dice di sé — ma una banderuola di ferro che gira al soffiar del vento ma che non cade mai, perché sostenuta dall'eterno spirito di rivolta, fatto di pazienza furberia e sopportazione, tipico degli umili eroi proletari di Brecht in marcia silenziosa verso un lento riscatto. Così, dopo aver seguito per l'ultima volta il padrone, liricamente esaltato da una favolosa bevuta, nella scalata immaginaria del monte Hatelma (raffigurato dai mobili del suo studio, sfasciati e ammonticchiati), Matti, avendone fin sopra i capelli, decide di abbandonare il padrone al suo destino di deliranti sbronze e di acidi risvegli. E se ne va di casa, più povero di prima, verso un domani più incerto, ma finalmente libero e ricco perché il servo «quando diverrà di sé signore potrà dire: non c'è padrone migliore».

Tesi abbastanza scontata (in fondo cosa può dirci, oggi, di nuovo in fatto di polemica sociale o di strategia rivoluzionaria, il pur grande, il pur «inevitabile» Bertolt Brecht?), che poco aggiunge alla significatività dell'opera. In effetti il «Puntila» deve la sua vitalità e freschezza soprattutto ai momenti di irresistibile contatto comico, di forza satirica, a quell'immagine libera e ariosa di trascinante ballata popolare, che lo permeano in modi piuttosto prossimi al teatro cabaret degli anni trenta.

A questo punto bisognerebbe dire qualcosa anche della messinscena dello Stabile torinese, diretta da Aldo Trionfo. Naturalmente ci vorrebbe assai maggior tempo di quanto disponiamo, e sarebbe inoltre necessaria un'analisi ben più meditata e distesa di quella che la nostra sorte di scribi-acrobati dell'orologio ci consenta.

Comunque, nei limiti d'una fugace impressione di prima mano, diremmo che Trionfo ha giustamente tirato l'acqua al mulino della piacevolezza, del divertimento (e spesso di alta scuola, seminato di belle, ricche trovate e invenzioni sceniche, come gli succede il più delle volte), potendo contare oltretutto su di un Tino Buazzelli in splendida forma, che ha retto il peso maggiore della rappresentazione facendo un Puntila che, con ogni probabilità, sarebbe piaciuto allo stesso Brecht («... in nessun momento e sotto nessun aspetto la parte di Puntila dovrà venir spogliata del suo fascino naturale... bisognerà tentare di conferire al Puntila uno stile in cui siano fusi elementi della commedia dell'arte insieme con elementi del dramma realistico di costume...»). Gli hanno tenuto validamente bordone Corrado Pani nella parte del servo Matti e poi la brava Leda Negroni che faceva Eva, Leo Gavero ed Enrico Poggi, rispettivamente il diplomatico, sposo ripudiato di Eva, e il giudice. Molto gustose, infine, le quattro zitelle-fidanzate di Puntila, impersonate da Maria Grazia Marescalchi, Laura Ambesi, Antonietta Carbonetti e Angela Cardile, tutti vorticanti nell'indovinato e assai funzionale ambiente scenico di Emanuele Luzzati.

Franco successo e da stasera le repliche.

G. B.

DA STASERA ALL'AUDITORIUM

Nuovo appuntamento con August Strindberg

In scena «La Signorina Giulia»

Appuntamento con August Strindberg questa sera all'Auditorium di via Tor Bandena dove la «Compagnia Nuova» rappresenterà con inizio alle 20.30 «La Signorina Giulia». Intorno all'autore svedese, per lunghissimi anni rimasto assente dalle scene cittadine, il nostro pubblico ha visto, tutt'a un tratto, rifiorire l'interesse degli ambienti teatrali. L'anno scorso furono Lilla Brignone e Gianni Santuccio a riproporre «Danza di morte» al Politeama Rossetti; poi di questo stesso dramma, estrosamente rielaborato da Dürrenmatt e ribattezzato «Play Strindberg» si ebbe una rappresentazione in lingua tedesca all'Auditorium proprio mentre il Rossetti ospitava la Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano impegnata nelle recite del «Padre».

«La Signorina Giulia», il cui testo fu ideato nel 1888 è artisticamente coetanea del «Padre», poiché appartiene alla stagione cosiddetta «naturalistica» della produzione drammatica di Strindberg.

«La Signorina Giulia» è il primo spettacolo messo in scena della Compagnia Nuova, un gruppo autogestito, di cui è regista e animatore Beppe Menegatti e che riunisce attori come Relda Ridoni, Ottavia Piccolo (entrambe note al pubblico di Trieste, rispettivamente per «Non si sa come» e «Ivanov»), Virginio Gazzolo, Mariano Rigillo, Rodolfo Baldini, Cesare Bettarini, Amos Davoli, Francesca Fabiani, Gianni Gnesutta, Corrado Olmi, Delizia Pezzinga, Claudia Ricatti e Renato Scarpa.

Interpreti del dramma di Strindberg che si rappresenterà all'Auditorium da stasera al 2 gennaio sono Relda Ridoni (la protagonista), Virginio Gazzolo (Jean) e Claudia Ricatti (Cristina). Con il regista Menegatti hanno collaborato, per la scenografia, Enzo Frigerio e, per i costumi, Franca Squarciapino.

Per lo spettacolo sono validi i tagliandi dell'abbonamento speciale alla rassegna «Teatro oggi». Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservate riduzioni del 50 per cento sul prezzo dei posti che si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

La censura australiana, sempre molto rigida, ha proibito negli ultimi mesi sette film stranieri, fra cui due di produzione italiana, «Camilla 2000» e «Sledge». Proibito anche, perché incoraggerebbe all'uso della droga, l'ultimo film dei Rolling Stones, «Performance».

Un film cubano alla Cappella Underground

Per questa sera e domani, con inizio alle ore 21, La Cappella Underground (via Franca 17, tel. 61668) annuncia un'anteprima di particolare interesse, il film cubano «Terzo mondo, terza guerra mondiale» di Julio Garcia Espinosa. Il film, accolto con molto favore alla recente Mostra del nuovo cinema di Pesaro, è stato realizzato questo anno in due mesi di viaggio attraverso il Vietnam, e vuole essere una testimonianza attiva sulle atrocità di quello che Espinosa, uno dei fondatori e dirigenti dell'Istituto cubano del cinema, definisce «il punto più alto della attuale Terza guerra mondiale».

Con questo film si conclude il programma di dicembre; è frattanto già disponibile gratuitamente presso la Biglietteria centrale di galleria Protti il programma critico del mese di gennaio '71, particolarmente ricco di novità assolute; le proiezioni inizieranno il 5 e 6 con «Il coltello nell'acqua» di Roman Polanski, in anteprima per Trieste.

Si ricorda agli interessati che le tessere di adesione e gli abbonamenti a una o più serate sono sempre disponibili presso la Biglietteria centrale nonché alla Cappella prima delle proiezioni.

Successo a Faenza della compagnia «I Giovani»

La Compagnia di prosa «I Giovani» diretta da Dino Castelli ha registrato, domenica scorsa, un nuovo lusinghiero successo. Invitata a Faenza per la Rassegna nazionale del Teatro dialettale, ha presentato: «Le piantine su la finestra» di Bruno Cappelletti. Il magnifico Teatro Comunale di Faenza ha registrato per l'occasione un "tutto esaurito" e il consenso sia della critica che del pubblico è stato tale che gli organizzatori hanno già ufficialmente invitato la Compagnia per la prossima edizione della Rassegna — nel '71 — a «scatola chiusa».

La commedia dell'autore concittadino Bruno Cappelletti, era già stata messa in onda dalla RAI, ed è stata presentata al pubblico triestino lo scorso aprile all'Auditorium dove riscosse una fervida accoglienza. Del Cappelletti, sempre con la compagnia «I Giovani», è in preparazione ora una seconda opera, «El mistero de via Sporcavilla», un giallo-rosa che verrà rappresentato a Trieste tra alcuni mesi.

Elvis Presley ha mandato in regalo agli amici, per Natale, lussuose macchine straniere del valore di oltre cinque milioni di lire ciascuna. Lo ha rivelato uno dei destinatari del favoloso regalo, l'ex sceriffo William Morris.

Paulette Goddard è attualmente molto corteggiata non dai produttori, o dai suoi ammiratori, ma dagli editori, che vogliono acquistare da lei il manoscritto dell'ultimo romanzo scritto dal suo defunto marito, il noto scrittore tedesco Erich Maria Remarque, che si intitola «The New York story».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorna Rascel con Padre Brown

«I racconti di padre Brown» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la prima delle sei puntate di questa nuova serie diretta da Vittorio Cottafavi, tratta dai racconti dello scrittore inglese Chesterton. Il protagonista, padre Brown, è un prete cattolico inglese profondamente interessato agli uomini, in tutti i loro risvolti positivi e negativi. L'azione si svolge intorno agli anni '20. Nella parrocchia di padre Brown, situata in una zona poverissima della periferia di Londra, arriva un giorno un personaggio importante: il segretario di un vescovo, che chiede al parroco di portare ad un congresso eucaristico che si svolge a Cortona, una preziosa croce antica, la croce azzurra. Dietro a questa strana richiesta si nasconde un motivo preciso. Il vescovo vuole infatti fare perdere le tracce della preziosa croce che da tempo fa gola ad un famoso ladro internazionale: Flambeau. Padre Brown parte. Durante il viaggio verso Cortona conosce l'ispettore Valentin che da anni dà la caccia all'inafferrabile Flambeau. Attraverso i racconti dell'ispettore il parroco inglese comincia ad interessarsi della personalità del famoso criminale. Arrivato a destinazione, fa amicizia con un prete francese, disinvolto e intelligente, padre Martin. Gli interpreti principali sono Renato Rascel (padre Brown) e Arnoldo Foà (Flambeau).

(Ansa)

Jane Fonda vince la «Mela acida» 1970

Hollywood, 28

La «Mela acida», riservata a chi, nel 1970, ha dato la peggiore immagine di sé nel mondo cinematografico, è stata assegnata a Jane Fonda. L'iniziativa è dell'Associazione della stampa femminile di Hollywood, che ha motivato il «premio» con la semplice frase: «I titoli dei giornali parlano da soli». Jane Fonda, sempre più impegnata in attività politiche e propagandistiche che cinematografiche, non era presente. Il pubblico ha vivamente applaudito la scelta. Assenti anche i secondi classificati, Richard Zanuck della Fox e Jack Valenti, il primo per aver prodotto due film sexy di dubbio gusto, e il secondo perché, nella sua veste di presidente dell'Associazione dei produttori, non riesce a salvaguardare Hollywood «dal cattivo gusto».

Buontempone o moralista?

Londra, 28

Uno spettatore buontempone, o forse un moralista, ha lanciato polvere irritante sul palcoscenico del Teatro di Londra dove il balletto olandese presenta «Mutations», del coreografo Glen Tetley.

Il balletto ha suscitato scalpore perché i due protagonisti, Nils Christe e Rita Bolvoorde, danzano nudi il «Pas de deux» finale. Raggiunti dalla polvere, e colti da un violentissimo prurito, i due ballerini sono fuggiti dal palcoscenico, correndo sotto la doccia. Anche altri interpreti, che erano sul palcoscenico vestiti di una calzamaglia, sono stati vittime del prurito, sia pure in forma più attenuata. Lo spettacolo è stato brevemente interrotto, il tempo necessario per spiegare al pubblico quel che stava succedendo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30 (si raccomanda la massima puntualità): «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Brecht con Tino Buazzelli e Corrado Pani, regia di Trionfo. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Si prenota sino alla replica di domenica 3. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30: «La Signorina Giulia» di August Strindberg, prima rappresentazione della Compagnia Nuova con Relda Ridoni, Virginio Gazzolo e Claudia Ricatti. Regia di Beppe Menegatti, scene di Ezio Frigerio, costumi di Franca Squarciapino. Validi i tagliandi dell'abbonamento a 5 spettacoli della rassegna «Teatro oggi». Riduzioni del 50% per abbonati al Teatro Stabile. Repliche fino al 2 gennaio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO PER RAGAZZI. Prossime repliche all'Auditorium della fiaba «Le avventure di Fiordinando»: domenica 3 gennaio ore 10.30 e 16. Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGRUND (via Franca 17). Oggi e domani ore 21: «Terzo Mondo Terza Guerra Mandiale» di Julio Garcia Espinosa (Cuba, 1970), in anteprima.

EDEN. 15.30 ult. 22.20: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. Orario feriale e festivo 14.30, 18, 22: «La figlia di Ryan» di David Lean, con Robert Mitchum, Trevor Howard, Cristopher Jones, John Mils, Leo McKern. Supernanavision Metrocolor. Viet. min. 14 anni.
FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli. Technicolor.
GRATTACIELO. Ore 16. Liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani «Il giardino dei Finzi Contini» il capolavoro di De Sica. Stupendo technicolor con L. Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Romolo Valli ed Helmut Berger.
NAZIONALE. Orario feriale e festivo 14.30, 16.15, 18.20, 22.10: «La carica dei 101» di Walt Disney, la più divertente strenna natalizia per adulti e bambini. Technicolor.
RITZ. 16: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30. «I due maghi del pallone». Technicolor. Il film «bomba» per Natale! «HH1 + HH2 = 2 Kappa Kappa». La formula comica più esplosiva del secolo! Allegrissimo! Ultracomico! 2 ore di risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Film per tutti. Ultimo giorno.

AURORA. 16: «Quando le donne avevano la coda» ovvero le divertentissime avventure preistoriche di Senta Berger, Giuliano Gemma, Lando Buzzanca e dei loro spassosissimi compagni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30. L'ultima straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi in uno dei migliori film del 1970: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16. Ritorna spassosissimo e in piena forma Alberto Sordi: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Technicolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO 16. Ultime repliche. «La notte dei serpenti» in Colorscope. Sensazionali ed audaci avventure con Luke Askew e Magda Konopka. Film per tutti.
IMPERO. 16.30: «Topolino Story» di Walt Disney. Seguono «I tre porcellini». Technicolor.

OGGI ALLA RADIO

La «Suite carsica» di Fabio Vidali

Per la rubrica «Autori della Regione», oggi, con inizio alle ore 16.05, Radio Trieste trasmetterà, in prima esecuzione radiofonica, la «Suite carsica» del compositore triestino Fabio Vidali. La composizione, articolata in quattro tempi che si ispirano ad altrettanti momenti di vita contadina del nostro Altipiano, già premiata, quindici anni fa in un concorso internazionale, sarà interpretata dal duo Simini-Silvestri che recentemente l'ha portata al successo nei suoi giri concertistici.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il più grande colpo del secolo». Avventura con il grande artista Gabin ed il gangster Scarfison. Topolino. Ambiente riscaldato. 250-220.
MODERNO. 16.30: «I due maggiolini più matti del mondo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Comicissimo. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Fiore di cactus». Ingrid Bergman, Walter Matthau. Una divertentissima e brillante commedia.

ABBAZIA. 16. «La porta delle 7 chiavi». Un emozionante giallo di Edgar Wallace in technicolor con E. Sesselmann e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Don Chisciotte e Sancio Panza». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in una delle loro divertenti avventure. A colori.
ALDEBARAN. 16: «Le strip-teaseuses». Indagine nel mondo dello spogliarello. Vietato minori 18 anni.
ARISTON. 16: «Hondo». Avventuroso western con Ralph Taeger e Robert Taylor. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Il re dei barbari». Uno spettacolare technicolor con Jack Palance, Jeff Chandler e Ludmilla Tcherina.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La vera storia di Frank Mannata». Jeffrey Hunter, Margaret Lee, William Bogard. Un capolavoro sulla malavita americana. Ultimo giorno.
LUMIERE. Venerdì: «Indovina chi viene a merenda».
MARCONI. 16: «Uomini H». Un avvincente film di fantascienza in technicolor con T. Hunter.
RADIO. 16: «La vendetta di Gwangi». Un mostro preistorico sconvolge il mondo. Meraviglioso technicolor con James Franciscus e Gila Golan.
OPICINA. 18: «Ciccio perdona, io no».

MUGGIA

VERDI. 17: «Uomini contro». Cinemascope in technicolor, con Mark Frechette, Alain Cuny e Gian Maria Volonté. L'ultimo capolavoro di Franco Rosi.

UDINE

ARISTON. 15: «Brancaleone alle crociate». A colori.
CAPITOL. 15: «Vamos a matar compañeros». A colori.
CENTRALE. 15: «Le coppie». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Le castagne sono buone». A colori.
PUCCINI. 15: «Uomini e cobra». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «I nostri mariti» A colori.
DIANA. 18: «La morte bussa due volte». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Nini Tirabusciò» (La donna che inventò la mossa) con M. Vitti e C. Giuffrè. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il presidente del Borgorosso Football Club» con A. Sordi. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Indio Blak, sai che ti dico: sei un gran figlio di...» con Y. Brynner e D. Reed. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La meravigliosa avventura di Sam e l'orsetto lavatore» con T. Eccles e T. Bikel. Panavision technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Addio Alexandra» con A. M. Pierangeli e G. Saxon. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Angeli bianchi, angeli neri». Documentario a colori.
AZZURRO. 17.30: «Lo chiamano Trinità» con Farley Granger. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Gangster tuttofare» con Telly Savalas e Edith Evans. A colori.

RONCHI

RIO. «La grande strage dell'Impero del sole».
EXCELSIOR. 19: «Noi siamo le colonne» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

CORMONS

COMUNALE. «Anatomia di un omicidio».
ITALIA: «Per un pugno d'eroi» con Horts Frank e Valeria Ciangottini.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Waterloo».
SUPERCINEMA. 17: «Anonimo veneziano».

CORDENONS

VERDI. 17: «Un giorno di prima mattina». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La vendetta del gobbo di Parigi».
ZANCANARO. 17: «Paperino show».

CERVIGNANO

NUOVO. «Criminal face».

PALMANOVA

ITALIA. «Giocatori d'azzardo».
GARIBALDI. «Black Horror».

GEMONA

SOCIALE. «Le calde amicizie».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il terribile Ispettore».

CASARSA

ROMA. «Passo falso».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale: 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Radiotelefortuna 1971; 9.03: Voi ed io - Speciale GR.; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Bellissime; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (17), Giornale radio; 18.15: Canzoni allo sprint; 18.30: Un quarto d'ora di novità; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Le due illustri rivali», di S. Mercadante (nel centenario della sua morte) - Al termine: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta G. Valci; 8.15: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.45: «Le ragazze delle Lande», di P. D'Alessandria; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Radiotelefortuna 1971; 10.38: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento: 13.30: Giornale radio - Media valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Corso pratico di lingua spagnola, a cura di E. Clementelli; 15.55: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30)) Giornale radio, (16.50) Come e perché, (17.30) Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.15: Musicamatch; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Novità; 21.40: Il saltuario; 22.05: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Aquila nera», di A. Puskin; 23: Bollettino dei naviganti; 23.05: Appuntamento con Strawinsky; 23.35: Nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Un nuovo modo di vedere; 9.30: Musiche di F. Chopin; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Struttura di aggressione e struttura dialettica del film; 12.20: L'opera italiana dell'800 all'estero; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da V. Gui; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: «Il duello», di M. Esser; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Problemi e prospettive della teologia contemporanea, a cura di L. V. Vighetti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: G. Tartini nel bicentenario della morte; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Festival di Royan 1970; 22.30: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Vita moderna e igiene mentale.
13.00: Oggi cartoni animati: «Le avventure di Foo-Foo».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Porto Pelucco». III puntata: Due fantasmi + 1.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Spazio, settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone. 50.a puntata: «Gli scacciapensieri.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: La fede, oggi. Conversazione di padre Mariano. Gong.
19.15: Sapere: Letteratura per l'infanzia. 2.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: I racconti di padre Brown, con R. Rascel e A. Foà: «La croce azzurra» - Doremì.
22.00: Beethoven. 2.o: Una musica per l'uomo. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: L'adolescenza, terza puntata - Doremì.
22.15: Tanto per cambiare, spettacolo musicale.
23.15: Medicina oggi, settimanale per i medici.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box»; 15.50: «Passeggiata di Natale», racconto di G. Arpino; 16.05: Musiche di autori giuliani; 16.15: Microsolco; 16.25: Coro «I bambini di Praga» 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: L'orchestra di J. Pleis; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta il coro della Società Alpinisti Tridentini; 10.45: Il giradischi; 11: L'orchestra R. Spier; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Satellite Fumorama; 14.20: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Recital pomeridiano del flautista J. P. Rampal; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di russo; 11: Cultura generale; 14.45: TV scuola (replica); 16.10: Corso di inglese; 16.55: Beethoven; 17.40: «Babbo Natale vi porta i doni»; 18: «Le quattro stagioni», di P. I. Ciaikowsky; 18.20: Orizzonti; 18.35: «I primi passi»; 19.05: Film sul traffico; 19.30: Trasmissione sulla igiene; 20: Telegiornale; 20.35: I fratelli Lumiere; 21.15: «Europa di notte», film; 22.50: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 28

Chiusura resistente con scambi poco attivi. Alla ripresa delle attività la quota, dopo aver assunto una intonazione calma nella prima parte della seduta a seguito del riserbo degli investitori per le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e della assenza di diversi operatori, ha riguadagnato per lo più i livelli di mercoledì scorso. Nel durante il rallentamento degli scambi si faceva più sensibile tanto che non veniva segnato alcun secondo prezzo. Con la compilazione del listino si evidenziava una certa rianimazione come pure si smussavano gli isolati recuperi iniziali. La Montedison, più riflessiva fra gli alfieri, in apertura, chiude più resistente a 829 contro 834 della precedente seduta. Poco mossi gli altri titoli guida. Ancora deboli al listino però Breda, Cantoni, Chatillon, Ciga, Stampati, Donzelli, Ilssa Viola, Lepetit ord., Monte Amiata, Pirelli, Viscosa pr., Tecnomasio, Unione Manifatture e Fond. Vita. Mette a segno recuperi di un certo rilievo, invece, l'Alitalia, Coge, Carlo Erba, Generalfin, Interbanca, Mittel, Nord Milano, Rossari, Rumianca, Saffa, Smeriglio e Comp. Toro.

Andamento fermo nel settore del reddito fisso se si eccettua qualche incertezza su alcune serie Isveimer.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33.000.000, Buoni del Tesoro 177.000.000, obblig. 1.494.870.200, 1.087.750 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Valutazioni leggermente migliori della chiusura. Generali 63.200. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-12	28-12
Alimentari		
Eridania	1919	1902
Es. Molini	221	221
Motta	3010	3020
Rom. Zucc.	16450	13450
Rom. Zucc. pr.	370	370
Talmone	940	940
Assicurativi		
Generali	62700	63000
Ass. Milano	17450	17420
Ass. Mil. pr.	12850	12980
Ass. Torino	15510	15850
Ass. Torino pr.	12190	12287
L'Abeille	14405	14550
Fond. Incendio	13655	13801
Fond. Vita	25850	25550
L'Assicuratrice	114900	115300
Ras	67910	68010
S.A.I.	32200	32050
Bancari		
Comit	20060	20000
B. Roma	20060	20050
Credit	2052	2053
Mediobanca	75440	75460
Chimici		
Anic	968.50	974
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	279.50	279
Erba	9030	9400
Erba pr.	4490	4490
Italgas	1002	1003
Lepetit ord.	7800	7700
Lepetit pr.	7250	7305
Liquigas	202	202
Mira Lanza	36000	35930
Montedison	834	829
Petrolifera	2202	2201
Pibigas	74	73
Pierrel	9020	9095
Rumianca	850	865
Saffa	3900	3950
Sarom	980	980
Siossigeno	2600	2599
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1220	1222
E. Marelli	485	485
Sip	2631	2614
Tecnomasio	785	760
Terni Nuova	170	171
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1893	1889
Bastogi	1538	1548
Breda	2630	2595
Finmare	327	327
Finsider	520	522.50
Generalfin	740	755
Gim	3530	3500
IFI pr. pro rata	7070	7055
IFI pr	27600	27600
Invest	2800	2770
Italpi	2040	2039
La Centrale	5020	5030
Pirelli & C.	2630	2561
Sme	2075	2085
Stet	2924	2935
Sviluppo	2505	2500
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2750	2750
Beni Stab.	3230	3250
Bonif. Ferraresi	1295	1296
Certosa	2551	2551
Co Ge	14100	14395
Edilcentro	827	830
Imm. Roma	321.25	321.50
Habitat	2930	2900
In. Edilizia	3090	3119

TITOLI	23-12	28-12
Milano Cen.	20500	20500
Risanamento	7250	7220
SACIE pr	707	709
Silos Gen.	1790	1800
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1200
Fiat	2563	2553
Fiat pr	1815	1820
Nebiolo	432	430
Olivetti ord.	2605	2601
Olivetti pr.	2516	2514
Tosi Franco	6125	6125
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3750	3750
Acc. Falck pr.	3840	3840
Broggi-Izar	742	742
Dalmine	602	604
Ilssa-Viola	2755	2700
Italsider	802	806
Magona	2461	2440
Metal. Italiana	3380	3382
M. Amiata	2555	2493
Pertusola	2201	2170
Siele	4250	4300
Trafilerie	784	784
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2850	2820
Centenari Zin.	280	280
Cot. Cantoni	14690	14530
Olcese	186	220
Cucirini	5020	5000
De Angeli	6780	6650
Cascami Seta	3795	3800
Fisac	344	340
Lanerossi	2318	2332
Gavardo	1600	1600
Scotti	152.50	152.50
Linificio	400	400
Marzotto pr.	1205	1205
Rossari & Varzi	1090	1110
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1850	1865
Pacchetti	415	415.50
Snia Visc.	2726	2720
Snia pr.	2061	2020
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	14750	14000
Trasporti		
Alitalia priv.	14545	15050
Nord Milano	3050	3150
L'Ausiliare	2050	2070
Mittel	1721	1775
Diversi		
De Ferrari	1290	1290
Autostr. TO-MI	32800	33050
Cartiere Binda	30200	30100
» Burgo	13500	13630
» Donzelli	1350	1300
Cementir	1601	1599
Cer. Pozzi	129.25	126.50
Cer. Pozzi pr.	238	238
Cer. Ginori	581	581
Ciga	6430	6350
Acque Pot.	868	860
Eternit	2225	2225
Italcable	27770	2760
Italcementi	20750	20930
Cond. Acqua	701	695
Rinascente	299.25	300
Rinascente pr.	230.50	228
Mondadori pr.	3299	3300
Pirelli S.p.A.	2546	2518
Rejna	975	975
Smeriglio	71	75
SES	4149	4125
SGES	1714	1705
Terme Acqui	888	888

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28 dic.
Rendita	5%	94.10
Ricostruzione	3,50%	80.—
»	5%	88.60
Redim. Trieste	5%	88.50
Riforma Fond.	5%	88.75
Redimibile '54	5%	87.50
Edilizia scol.	5,50%	86.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	95.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.90
» » 1973	5%	95.80
» » 1974	5%	93.80
» » 1975 I	5%	91.05
» » 1975 II	5%	90.15
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.95
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS 67/87	6%	83.—
» » » 68/88	6%	82.50
Op. Pub SS.A	6%	82.—
» » SS.B. I	6%	81.70
» » SS.B II	6%	81.80
» » SS.B. III	6%	83.—
» » SS.C I	6%	80.70
» » SS.C II	6%	80.60
» » SS.C III	6%	81.20
» » SS aut. I	6%	80.70
ENEL 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	83.60
» 1966 I	6%	81.90
» 1966 II	6%	82.—
» 1967	6%	81.80
» 1968 I	6%	81.60
» 1968 II	6%	81.50
» 1969/89	6%	81.55
ENEL Eur 1965	6%	89.—
ENI 1965 II	6%	87.60
IMI FinIndMan	6%	81.70
IMI Autos SS I	6%	79.90
IRI Sider I 1953	5,50%	97.95
Autostr. CC 63	5,50%	76.70
» » 65	6%	81.70
» » 67	6%	81.35
» » 68	6%	81.40
» » 68 II	6%	81.45
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	75.20
» »	5,50%	77.60
» »	6%	81.10
» ss. I	6%	84.50

TITOLI		28 dic.
Op. ss. II	6%	84.—
» ss III	6%	83.30
FF.SS 1952	5,50%	98.50
» 1953	5,50%	95.90
» 1955	5,50%	94.50
» 1959	5,50%	88.10
» 1960	5%	83.40
» 1961	5%	82.50
» 1965 I	6%	84.—
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	83.20
» 1966 II	6%	83.20
» 1967	6%	83.—
» 1969	6%	81.70
IMI XVIII	6%	96.05
» XX	6%	94.30
» XXI	5%	95.60
» XXII	5%	85.25
» XXIII	5%	79.60
» XXIV	5,50%	81.25
» XXV	6%	83.75
» XXVI	6%	81.70
» XXVII	6%	81.60
» 1964	6%	90.90
» Finan. 68		82.50
Cred. Nav.le 63	6%	90.—
» » 67	6%	84.—
ENI Gela	5,50%	87.—
» 1957	6%	97.50
» 1958	6%	96.60
» 1958/78	6%	90.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	83.60
» Sud 1959	6%	93.10
» Sud 1960	5,50%	88.80
» Sud 1961	5,50%	86.70
» Sud-IV	5,50%	85.70
» Sud-V	5,50%	84.75
» Sud-VI	5,50%	85.05
» Sud-VII	5,50%	87.80
» Sud-VIII	5,50%	88.40
» Sud-IX	6%	89.20
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	95.70
» 57/77 (XX)	6%	92.70
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	87.90
» 1960/80	5,50%	85.50
» 1961/86	5,50%	80.10
» 1963/83	5,50%	80.75
» 1964/82	6%	84.90
» 1965/83	6%	83.50
» Elet. opt.	5,50%	90.20
Cart. Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro Usa 622,90; lira sterlina 1494; franco svizzero 144,60; franco francese 112,90; franco belga 12,51; marco tedesco 171,05; scellino austriaco 24,135; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,10; corona danese 83,40; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 44, t.p. 40; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,10.

Cambi ufficiali: dollaro Usa 623,35; dollaro canadese 615,375; corona danese 83,295; corona norvegese 87,49; corona svedese 120,795; fiorino olandese 173,795; franco belga 12,555; franco francese 112,90; franco svizzero 144,60; lira sterlina 1491,85; marco tedesco 171,055; scellino austriaco 24,14; escudo portoghese 21,845; peseta spagnola 8,957.

TRIESTE

Mercato in ascesa con buone punte per gli assicurativi, Sme, Stet, Viscosa priv., Fiat priv. e Beni Stabili. Deboli le Sip, Viscosa ord. e Fiat ord.

Titoli trattati: azioni n. 55.000. Bastogi 1548; Finmare 327; Finsider 522; Sip 2614; Sme 2085; Stet 2935; Ass. Generali 63000; Ass. Italiana 115300; Ras 68000 Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2717; Viscosa priv. 2020; Dalmine 604; Italsider 806; Cantieri 50; Fiat or. 2550; Fiat priv. 1820; Terni 171; Anic 974; Liquigas 202; Montedison 829; Beni Stabili 3250; Immobiliare 321; Pirelli Spa 2518; Rinascente 300; Rinascente priv. 228; Confitex non quotata; Confitex priv. non quotata.

NEW YORK

Chiusura in lieve rialzo in una giornata contraddistinta da un ritmo di contrattazioni piuttosto moderato. I titoli al rialzo hanno sopravanzato nel rapporto di due a uno quelli in perdita. Generalmente sostenuti i tabacchi e gli acciai.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha chiuso sostenuta, dopo contrattazioni calme, con moderato numero di titoli. Sostenuti gli industriali. In leggero aumento chimici e petroliferi. In forte aumento le costruzioni navali. Praticamente invariati i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La sicurezza sociale nella società di oggi

Milano, dicembre

Protezione sociale, sicurezza sociale, previdenza sociale, sono termini affini di uno stesso problema in cui s'incentra, ormai da lunghissimi anni, l'attenzione del mondo del lavoro nel nostro Paese e all'estero. «Sicurezza sociale» (l'espressione appare per la prima volta in un testo ufficiale con il «Social Security Act» del 14 agosto 1935, negli Stati Uniti) comprende, in concreto, accanto alla tutela previdenziale dei lavoratori anche l'assistenza pubblica, le misure rivolte a garantire la sicurezza e la salubrità del lavoro (e così leggi sul collocamento, sulla ricerca della massima occupazione, sull'addestramento professionale e sull'apprendistato, sull'orario di lavoro, ecc.).

Un sistema di sicurezza sociale «integrale» dovrebbe, in una economia moderna proteggere tutti i soggetti di una collettività nazionale per tutti gli eventi che implicano una situazione di necessità; argomentazione teorica perché non esiste alcuna nazione che abbia raggiunto una simile concezione ottimale per gli evidenti oneri che inciderebbero sull'organizzazione sociale e sulla vita economica: non è detto però che non si possa e non si debba tendere al meglio, in Italia, con una legislazione che tenga conto della mutata realtà economica, delle prospettive della programmazione (tempi lunghi) e delle pressanti istanze sociali.

Certamente si è già fatto un grande balzo in avanti se pensiamo che, nella accezione ora più comune, la sicurezza sociale comporta diritti soggettivi alla protezione, per cui la sicurezza stessa sovrasta il concetto di beneficenza e quello di assistenza pubblica. E' pure pacifico che l'intervento protettivo è inteso, di massima, a riparare o attenuare la conseguenza di eventi sfavorevoli, ma è altrettanto importante affermare che la sicurezza sociale tende a prevenire, nei limiti delle previsioni, il verificarsi degli eventi suddetti, eliminandone possibilmente le cause; tende pure a riparare gli effetti dannosi per il singolo e per la società e a rieducare il soggetto per reinserirlo nella società stessa.

La sicurezza sociale nei confronti delle cause abolitive o menomative delle capacità di lavoro dell'individuo si realizza oggi, nel nostro Paese, attraverso l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (T.U. del 30 giugno 1965 n. 1124 in G.U. del 13 ottobre 1965 n. 1124, nel quale sono riunite tutte le norme che regolano l'assicurazione anzidetta sia nel campo industriale che in quello agricolo) e le assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia, la tubercolosi e le malattie in generale (citiamo la L. 4 aprile 1952, la legge delega n. 903 del 1965 e quella, innovatrice, del 30 aprile 1969 n. 153 «Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale»). Ovviamente tra gli istituti giuridici della previdenza sociale assume particolare rilievo l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattie professionali.

Il rilancio industriale, con l'installazione di nuovi impianti e di attrezzature sempre più complesse e delicate, il boom dell'edilizia, la ripresa dell'armamento cantieristico-navale e quindi le grandi opere pubbliche che vengono realizzate a ritmo abbastanza continuo, lo sviluppo dell'aviazione civile, una più estesa motorizzazione in agricoltura, il potenziamento delle attività sportive, ecc. sono tutti altrettanti fattori determinanti del moltiplicarsi degli infortuni, cioè dei cosiddetti «rischi professionali».

Un esempio calzante: la casistica dei sinistri nelle varie attività sportive denuncia una percentuale di oltre il 12 p.c. rispetto al numero degli assicurati (circa 833 mila) per una trentina di attività sportive; la frequenza degli infortuni varia in relazione all'età, va cioè diminuendo con la maggiore esperienza e prudenza che lo sportivo acquista con il tempo, ma resta il fatto che una massa notevole di praticanti affronta lo sport senza la necessaria preparazione atletica e un po' «allo sbaraglio». Anche in questo importante settore, dunque, è quanto mai utile un'attenta e coordinata azione preventiva e, in ogni caso, l'osservanza delle norme in atto. Per inciso segnaliamo che la «responsabilità civile» (R.C.) costituisce ormai il fulcro centrale dell'intero mercato assicurativo italiano, rappresentando circa il 45 p.c. dell'intero gettito dei premi. Se si aggiungono i due rami «infortuni» e «malattie» ne risulta che dei 650 miliardi di incasso del ramo danni (nel 1967), oltre 470 miliardi (72 p.c.) sono prodotti da queste sole tre voci, in fase di aumento in relazione alla espansione economica nel Paese.

Le leggi in questa aggrovigliata materia sono tante e si sono susseguite man mano che l'espansione economica implicava nuovi problemi di lavoro, nuove esperienze, nuove e più aggravate difficoltà. D'altra parte, il carattere e le finalità delle assicurazioni sociali comportano, di riflesso, che le prestazioni assicurative non possono limitarsi esclusivamente al risarcimento economico del danno subito dall'assicurato, ma debbono tendere anche a reintegrare ogni qualvolta è possibile le menomate energie di lavoro o di guadagno del singolo. A proposito dell'invalidità, la legge stabilisce espressamente che nei casi in cui possa essere evitato o ritardato ad un assicurato di rimanere invalido ovvero possa essere eliminata od attenuata l'invalidità già accertata, mediante opportune cure mediche o chirurgiche o con il ricovero in idoneo istituto di cura, l'Istituto della Previdenza sociale può adottare tali rimedi assumendo a suo carico le spese del trattamento sanitario e del ricovero (d. legge 4 ottobre 1935, art. 81). Si aggiunga che lo INPS ha facoltà di gestire, oltre i luoghi di cura per il ricovero degli assicurati colpiti da tubercolosi, anche ospedali, convalescenziari, stabilimenti termali, ecc. ed attuare in genere tutte le altre provvidenze aventi per scopo ultimo la prevenzione e la cura dell'invalidità.

Come abbiamo visto le leggi ci sono ma la loro severità appare ancora teorica. Occorre perciò farle rispettare perché una vigilante osservanza delle norme operative, mentre tutela il lavoratore si risolve, in definitiva, in un risparmio di mezzi finanziari a vantaggio della collettività, degli enti previdenziali-assicuratori delle imprese e, non da ultimo, dello Stato.

Il discorso qui si allarga perché al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale si affiancano altri organi centrali (ministero dei Trasporti e dell'aviazione civile, della Marina mercantile, della Pubblica istruzione — in materia di preparazione tecnica dei lavoratori specie attraverso le scuole di avviamento professionale ed i concorsi per l'istruzione tecnica; quello degli Affari esteri, della Sanità, delle Partecipazioni statali). Fra gli organi locali è importante l'Ispettorato del lavoro al quale sono istituzionalmente devoluti, tra l'altro, i poteri e l'esercizio della attività di vigilanza sull'applicazione delle leggi sociali e dei contratti collettivi «nelle aziende industriali, commerciali, negli uffici, nell'agricoltura ed in genere ovunque è prestato un lavoro salariato o dipendente».

Gli ispettori del lavoro possono richiedere l'opera dell'ufficiale sanitario, dei servizi di fabbrica ecc. quando debbano compiere accertamenti utili a stabilire, in via preventiva, le condizioni sanitarie dei prestatori di lavoro e sulle condizioni dei locali di lavoro (nel sospetto di violazioni della legge che possano tramutarsi in cause di infortuni). Inoltre l'Ispettorato del lavoro ha il compito di regolare e disciplinare la attività di vigilanza esercitata dall'INAIL, dall'INPS e dall'INAM.

Questa funzione, se opportunamente svolta, può dare utili frutti per il necessario coordinamento, al vertice, delle varie componenti orientative dello sviluppo economico nazionale. E' infatti di grande attualità — in vista del rilancio dell'economia nazionale a seguito dell'approvazione del «decretone» — un maggiore impegno da parte di tutti (Stato, enti previdenziali-assicurativi, imprenditori, lavoratori, ecc.) ai fini di una organica quanto mai sentita attuazione delle leggi sociali attinenti alla prevenzione degli infortuni. Occorre insistere con tutti i mezzi di informazione per una doverosa azione di propaganda e divulgazione, intesa a portare a conoscenza dei singoli interessati il contenuto preciso degli obblighi, dei doveri e dei diritti emananti dalla legislazione vigente e a prestare agli interessati stessi l'assistenza necessaria e un maggiore coordinamento-affiatamento con altri enti particolarmente attrezzati agli scopi suddetti.

In questa molteplice azione preventiva — suscettibile di miglioramento — si inserisce anche l'istituzione dei comitati aziendali di sicurezza e degli addetti alla sicurezza, sorti per iniziativa delle categorie e dell'ENPI, con il compito di seguire la situazione e l'andamento degli infortuni nell'ambito aziendale e di svolgere una efficace azione di propaganda tra le classi lavoratrici in materia di sicurezza e di igiene. Qualche cosa è stato detto anche recentemente in un interessante dibattito, a larga partecipazione di esponenti delle singole categorie interessate e con rappresentanti di organi centrali, ben qualificati. La discussione è stata ovviamente molto animata: a conforto di quanto già si è sopra esposto si è tratta l'impressione, documentata, che il momento è maturo non solo per portare avanti le riforme sociali ma anche per predisporre più avanzate leggi e regolamenti in materia previdenziale con speciale riferimento alla infortunistica. Si tratterà ovviamente di reperire nuovi fondi, in connessione con il rilancio dell'economia, anche per rinforzare (e qualificare sempre più) gli organi degli enti preposti, sotto varie forme, alla tutela preventiva del lavoro e dei lavoratori.

Prevenire gli infortuni è un dovere sociale ed un risparmio per la società: nella misura in cui si riuscirà, con la collaborazione di tutti, a predisporre in tempo scuole, attrezzature, tecniche aggiornate (siamo nel MEC) e controlli sistematici (che vanno accettati di buon grado, nel comune interesse, e non ostacolati) si sarà fatto un altro passo avanti nella direzione giusta, quella del progresso economico, tutelando la vita umana.

Franco Zingales

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,90	10,53
Intertrust	»	10,67	9,82
Euro P. I.		—	—
Itac	fr. sv	203,50	205,50
Fonditalia	doll.	10,25	—
Capital It	»	9,19	—
International	fr.bg	318.—	—
Italamerica	doll	9,17	9,77
Interitalia	lire	7557	8259
Dreyfus	doll.	—	—
Fidelity C.	»	—	—
Fidelity F.	»	—	—
Fidelity T	»	—	—
Robeco	fior. ol	219,50	—
Rolinco	»	168,90	—
Europrog '69	fr. sv	113,70	—

AUMENTANO I TRAFFICI CON L'U.R.S.S. E I SUOI SATELLITI

ITALIA-EST: 800 MILIARDI

Le importazioni cresciute oltre il doppio delle esportazioni

Roma, 28

Gli scambi commerciali tra l'Italia e i paesi dell'Est europeo (URSS, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, RDT, Ungheria) hanno raggiunto un valore complessivo di 718,9 miliardi di lire nei primi nove mesi dell'anno, segnando un aumento di circa il 15 p.c. sul corrispondente periodo del 1969. Le nostre importazioni — secondo gli ultimi dati dell'Istat — sono salite a 389,1 miliardi di lire, con un aumento di 59,3 miliardi sul valore del 1969 (307 miliardi); un aumento più contenuto — 22,8 miliardi — hanno invece registrato le nostre esportazioni, passate nei due periodi, da 307 a 239,8 miliardi di lire. Nel complesso i traffici con l'Europa orientale hanno inciso per il 5,55 p.c. sul totale del nostro commercio estero dei primi nove mesi (12.956,6 miliardi); per il 5,66 p.c. sul totale delle nostre importazioni (6.881,9 miliardi) e per il 5,42 p.c. su quello delle nostre esportazioni (6.074,7 miliardi).

Per quanto concerne la distribuzione geografica dei traffici, l'URSS si è ancora una volta confermata il primo partner commerciale con un volume di scambi di 283,8 miliardi di lire, pari ad oltre il 39 p.c. degli scambi complessivi italiani con i paesi dell'Est europeo. L'interscambio italo-sovietico ha segnato nei nove mesi un aumento di 35,9 miliardi (da 247,9 miliardi del '69 a 283,8 nel '70) pari a circa il 15 per cento. Le nostre vendite su quel mercato hanno superato i nostri acquisti: in valore le prime sono ammontate a 151,5 miliardi di lire (+16,7 miliardi); le seconda 132,3 (più 19,2 miliardi). Questo andamento ha determinato un saldo attivo di 29,2 miliardi di lire nella nostra bilancia commerciale con l'Unione Sovietica.

Al secondo e terzo posto nella graduatoria, con un certo scarto dall'URSS, si sono collocate Romania e Ungheria con un volume di scambi pari, rispettivamente, a 103,9 e 99,1 miliardi di lire. Con quest'ultimo paese soprattutto, gli scambi hanno manifestato un andamento più vivace e comunque nuovo rispetto alla tendenza tradizionale. Si è infatti registrato un aumento di circa il 40 p.c. sia nelle correnti di importazione, che hanno raggiunto i 57,4 miliardi di lire, che in quelle di esportazione, passate da 30 a 41,7 miliardi.

Per quanto concerne la Romania, ad un aumento dei nostri acquisti (saliti a 67 miliardi da 44,9) ha corrisposto una leggera flessione delle nostre vendite, scese a 36,9 miliardi da 37,8. Questo andamento ha determinato un aumento (di 27,2 miliardi) del valore complessivo dell'interscambio italo-romeno, ma parallelamente ha aumentato, portandolo a 30,1 miliardi, il saldo passivo della nostra bilancia commerciale con la Romania. *(Italia)*

OTTIMISMO DEL DIRETTORE GENERALE DELLE FF.SS.

SUI TRENI ITALIANI PASSEGGERI IN AUMENTO

Incrementi anche per le merci e gli introiti - I progetti relativi al piano «poliennale» - «Alta velocità» e tariffe

Roma, 28

Il 1970 si chiude per le Ferrovie sicuramente in attivo per quanto riguarda l'andamento dei traffici. Infatti, rispetto all'anno precedente, c'è un incremento superiore al 6 p.c. per viaggiatori-km e tonnellate-km e ancora maggiore in riferimento agli introiti (8 p.c. per i viaggiatori e 7 p.c. per le merci).

«Ciò è tanto più incoraggiante — ha sottolineato il direttore generale dell'azienda F.S., ing. Ruben Fienga — se si ha presente la situazione che ha caratterizzato in parte il mercato produttivo nazionale. Occorre proseguire nell'opera di riassetto e ammodernamento intrapresa con il «piano decennale», eliminando le strozzature infrastrutturali e le carenze di potenzialità tuttora esistenti. A tale fine è stato da tempo presentato all'esame degli organi di programmazione nazionale il nuovo «piano poliennale».

«Portata ormai a compimento l'attuazione del "Piano decennale 1962-72" — ha dichiarato l'ing. Fienga — per la prima fase quinquennale di 800 miliardi di lire, stiamo lavorando per la sollecita realizzazione della seconda fase di 700 miliardi. Per quest'ultima ad oggi sono stati assunti impegni di spesa per 600 miliardi di lire e, cioè, per circa l'80 p.c. dei fondi disponibili. Stante l'imminente conclusione del programma anzidetto, l'azienda per poter proseguire nell'opera di potenziamento della rete, attende che divenga operante il nuovo "piano poliennale"».

Relativamente alla direttissima Roma-Firenze, da diversi mesi sono stati affidati ad altrettanti consorzi i lavori relativi ai primi 5 lotti riguardanti il quadruplicamento delle due tratte Roma Settebagni - Città della Pieve e Figline Valdarno - Rovezzano per una estesa complessiva di oltre 140 km. In sede di consuntivo dell'attività svolta dalla azienda F.S. nel '70 va anche ricordato quanto fatto per la sollecita realizzazione di un collegamento stabile viario-ferroviario attraverso lo stretto di Messina. L'azienda F.S. ha partecipato con un proprio qualificato rappresentante, ai lavori della commissione presieduta dall'ANAS e istituita, in base al disposto della legge 28.3.1968 n. 384, per lo studio dei problemi relativi alla realizzazione di cui sopra.

Per quanto concerne l'aumento delle velocità commerciali il direttore generale dell'azienda F.S. ha dichiarato: «L'elevamento delle velocità commerciali dei treni e, in particolare, di quelli "rapidi" di collegamento fra i maggiori centri del paese è legato al progredire dei lavori al binario, agli impianti di elettrificazione, alle apparecchiature di sicurezza e segnalamento nonché alla disponibilità dei mezzi in allestimento. Si tratterà, quindi, di attivazione progressiva, di mano in mano che sulle diverse linee saranno portati a termine i provvedimenti anzidetti tutti impostati ed avviati. Infine sotto lo aspetto tariffario, per i viaggi su treni ad "alta velocità" non è prevista l'applicazione di particolari supplementi di prezzo, come del resto già si osserva per i "super rapidi" circolanti fra Roma e Napoli».
(Italia)

ESPERIMENTO DENSO DI DIFFICOLTÀ

UN RAPPORTO DELL'«OCSE» SULL'ECONOMIA JUGOSLAVA

Parigi, 28

Il tentativo della Jugoslavia di fondere insieme due diversi sistemi (proprietà sociale e iniziativa privata) rappresenta un «esperimento senza confronti e affascinante» ma esso incontra difficoltà sia sulla breve sia sulla lunga distanza. Così si legge in un rapporto dell'OCSE (organizzazione per collaborazione e sviluppo economici) cui aderiscono 22 paesi. «La forma precisa che questa mescolanza troverà alla fine non si può ancora scorgere. In ogni caso, dovrà essere una cosa dinamica e non statica».

Gli esperti dell'OCSE dicono che il piano jugoslavo 1971-1975 chiaramente indica l'intento di proseguire lungo la strada segnata in passato; ma i problemi maggiori sono tutt'altro che risolti e la loro soluzione non sarà né ovvia né semplice. Il problema immediato più grave è l'inflazione: basso regime produttivo e alta disoccupazione; le difficoltà a lungo termine sono: la inadeguatezza degli strumenti politici, la necessità di accelerare lo sviluppo ed eliminare gli squilibri da regione a regione, il problema di aprire l'economia al mondo esterno con la domanda interna forte, la scarsità delle riserve valutarie.

Le autorità jugoslave riconoscono apertamente che bisogna rilassare la politica fiscale. Un passo in tale direzione è l'introduzione di un sistema di tassazione più flessibile e progressivo, che il piano appunto prevede. Esso infatti suggerisce che si introduca una efficace politica dei redditi per un rapido e scorrevole progresso. Aprire la Jugoslavia al commercio estero non è un problema esclusivamente jugoslavo: gli altri paesi devono creare le condizioni per un commercio libero e aperto che conduca alla liberalizzazione del settore estero della Jugoslavia. Oggi il reddito pro capite degli jugoslavi è 700 dollari l'anno; il piano prevede di portarlo a 1.000 in cinque anni.

(Ap - Dow Jones - Italia)

A Maria Rubiolo il Premio «Yaia'70»

Milano, 28

Si è svolta al circolo di via De Amicis di Milano la cerimonia della consegna del «Premio del Presidente Yaia 1970» a Maria Rubiolo responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni della Fiat di Torino con la seguente motivazione: per la profonda sensibilità e la viva attenzione per i problemi pubblicitari ed il notevole apporto dato in tanti anni di appassionata attività nello sviluppo delle relazioni pubbliche dell'azienda in campo internazionale».

Alla cerimonia, che è stata seguita da un cocktail offerto dalla Chianti Ruffino di Pontassieve erano presenti i soci della YAIA (Youth in Advertising International Association) — l'associazione che riunisce anche i giovani pubblicitari italiani —, rappresentanti della stampa, del mondo della cultura e dell'automobile.

LE AZIENDE INFORMANO

La Candy ha venticinque anni

La Candy ha solennemente ricordato con pubblicazioni concorsi e altre manifestazioni, i suoi venticinque anni di attività. Nel corso di una cerimonia, svoltasi al Museo della Scienza e della Tecnica, alla presenza del sottosegretario Usvardi, delle autorità civili e religiose della Provincia, le nozze d'argento della grande industria di Brugherio e le varie tappe del suo sviluppo sono state ricordate dal presidente del Museo della Scienza e della Tecnica, avv. Francesco Ogliari.

L'ing. Niso Fumagalli, presidente del gruppo, nel suo discorso, dopo aver letto un telegramma di adesione del ministro Zagari, ha rievocato le vicende che hanno avuto la Candy quale protagonista dal 1945 ad oggi. «La nostra storia — ha detto — si identifica con la storia dell'elettrodomestica italiana. Oggi ci apprestiamo ad affrontare gli impegni degli anni '70 con una politica produttiva che ha come obiettivo una continua espansione, alla ricerca di nuovi sbocchi sui mercati non solo europei. Ecco perché la Candy ha realizzato una profonda ristrutturazione che ha investito i quadri, le dimensioni e la politica aziendale».

L'on. Usvardi è quindi intervenuto manifestando il compiacimento del governo per avere industrie — ha detto — della personalità, della dimensione e dell'efficienza della Candy, efficienza e importanza valutata anche ai fini del contributo dato dal gruppo per la ricerca di un equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti. «Industrie come la Candy — ha aggiunto l'on. Usvardi — dimostrano e riaffermano nel mondo la validità del lavoro italiano e la preparazione e lungimiranza dei nostri imprenditori». Il sottosegretario si è detto infine convinto che l'industria italiana degli elettrodomestici saprà mantenere il ruolo di privilegio ed i primati che si è conquistata sui mercati europei e mondiali.

Le celebrazioni del quarto di secolo di vita della Candy, svoltesi all'insegna di una grande austerità, si sono concluse con la premiazione di numerosi operatori economici stranieri, convenuti a Milano da ogni parte del mondo, che maggiormente hanno contribuito a far conoscere e a diffondere sui mercati internazionali la gamma di elettrodomestici Candy.

SFAVOREVOLI LE PREVISIONI METEOROLOGICHE PER I PROSSIMI GIORNI

MOLTE VITTIME SULLE STRADE A CAUSA DEL MALTEMPO IN EUROPA

Nella sola Germania i morti sono stati ventiquattro - Centinaia di vetture bloccate in Francia
Due terzi degli inglesi hanno disertato il lavoro - Temperature polari in Svizzera e in Russia

Madrid, 28

L'ondata di freddo e maltempo che si sta abbattendo su gran parte dell'Europa non accenna ad attenuarsi. Anzi le condizioni meteorologiche sembrano avviarsi verso un ulteriore peggioramento. In *Spagna*, dove il Natale è stato uno dei più freddi degli ultimi anni, è nevicato abbondantemente nelle regioni Nord-occidentali e sul litorale atlantico, a San Giacomo di Compostella, Pontevedra e Vigo. La temperatura è stata particolarmente bassa a Cuenca, a Ovest di Madrid, (dieci gradi sotto zero) e in Catalogna dove il traffico su numerose strade è stato interrotto a causa della neve ghiacciata.

Il maltempo ha causato direttamente o indirettamente anche alcune vittime: cinque persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in due incidenti stradali nella provincia di Pamplona, nella Spagna settentrionale, in seguito allo slittamento delle automobili di cui erano a bordo. Infine un uomo di 52 anni è stato trovato assiderato nei dintorni di Madrid.

In *Francia* si sono avuti grossi intralci alla circolazione stradale e ferroviaria. Le conseguenze sono particolarmente gravi nella Valle del Rodano, dove il prefetto del dipartimento della Drome ha deciso l'applicazione del piano ORSEC (previsto per i casi di catastrofi nazionali) al fine di liberare le centinaia di automobilisti bloccati dalla neve sull'autostrada Parigi - Marsiglia e sulla «nazionale sette».

Fra Lauriol e Bollene lo strato nevoso era di cinquanta centimetri, con punte superiori al metro in certi tratti sui quali il «Mistral», soffiando con violenza, aveva accumulato vere e proprie montagne di neve. A Valence, la sala delle feste del municipio è stata adibita a dormitorio per gli automobilisti bloccati con i loro veicoli sulle strade della regione.

A Nord di Valence, una massa di parecchie centinaia di tonnellate di neve alta cinque metri ha bloccato nella notte scorsa la linea ferroviaria Lione - Marsiglia ricoprendo le rotaie per un tratto di cinquanta metri. Questa mattina erano ancora in corso i lavori per ristabilire il traffico normale. A Parigi, dove stanotte il termometro è sceso a sette gradi sotto zero, la neve è cominciata a cadere nella tarda mattinata. I treni provenienti dal Mezzogiorno arrivano alla Gare de Lyon con ritardi oscillanti fra i trenta minuti e le due ore.

La neve ha fatto la sua apparizione anche nell'aeroporto di Orly causando leggeri ritardi nel decollo e nell'atterraggio degli aerei. Si è dovuto ricorrere ai mezzi meccanici per sgomberare le piste e liberare gli aerei ricoperti dalla neve. Le regioni particolarmente colpite, oltre quella del Rodano, sono quella della Loira dove la neve è caduta in abbondanza soprattutto a Saint - Etienne e Clermont-Ferrand, e la regione di Tolosa, dove la temperatura è scesa a cinque gradi sotto zero. Narbonne è rimasta senza gas per un'interruzione di elettricità che ha bloccato il gasometro.

Neve e freddo anche in *Inghilterra.* Anche se ufficialmente non è giorno di vacanza, oggi due terzi degli inglesi non si sono presentati al lavoro. Numerose aziende per evitare l'assenteismo inevitabile hanno preferito dare la giornata libera ai loro dipendenti. La neve, caduta fitta dal 24 pomeriggio su una cinquantina di contee dell'Inghilterra e Galles, specialmente nell'Inghilterra meridionale, ha — infatti — ostacolato la ripresa del lavoro dopo il week-end natalizio.

Le strade delle principali città inglesi sono oggi semideserte e quasi tutti i negozi sono chiusi. Secondo le previsioni meteorologiche, altra neve è prevista per oggi e per domani. Le nevicate hanno provocato estese interruzioni nei servizi ferroviari, specialmente nel Kent, nel Surrey e nel Sussex, le contee più colpite. Anche il traffico aereo ha sofferto a causa delle nevicate perché tutti gli aerei debbono essere «scongelati» prima del decollo e questa operazione provoca un accumularsi di ritardi nei voli in partenza e, di conseguenza, anche in arrivo.

Sulle strade la circolazione è difficile ma non vi sono stati molti incidenti perché scarso è il numero delle automobili in circolazione. Per molti londinesi la nevicata ha offerto un'ottima occasione per sciare a Hyde Park o sui leggeri declivi di Hampstead Heath.

In *Germania* il periodo delle festività natalizie ha portato un gravoso bilancio di vittime. E' stata la strada che ha fornito il tributo di sangue più importante: ventiquattro morti estratti dalle lamiere delle loro vetture entrate in collisione per le condizioni delle strade. E' stato registrato anche qualche incendio dovuto ad alberi di Natale con impianti elettrici mal fatti: uno di essi ha fatto una vittima. Alla stazione di Kelkheim, nei pressi di Francoforte, un uomo è morto di freddo.

(Ansa - Afp - Reuter)

MENTRE LE CONDIZIONI SI AVVIANO A UN MIGLIORAMENTO

Violenta mareggiata sulle coste della Liguria

Praticamente bloccato il porto di Genova - 2500 spalatori a Milano
Bufere di vento e neve negli Abruzzi - Mandorli in fiore in Sicilia

Genova, 28

Le perturbazioni che nei giorni scorsi hanno interessato quasi tutte le regioni dell'Italia, continuano a mantenere il loro valore, pur attuando un lento spostamento verso il Sud. Il cambiamento della direzione del vento ha provocato violente mareggiate sulle coste tirreniche.

Una burrasca da Sud-Ovest in corso da stamani su tutto il Golfo ligure ha raggiunto, nelle prime ore del pomeriggio, forza dieci. Per circa tre ore il porto di Genova è rimasto praticamente bloccato: nessuna nave è uscita né entrata. Più tardi, però, la violenza del mare è leggermente diminuita e poco dopo le 17 il traghetto «Canguro Bianco», e la motonave «Esperia» hanno lasciato il porto. La motonave norvegese «Botticelli» di 3646 tonnellate che avrebbe dovuto partire per Valencia ed Oslo ha rinunciato ad uscire dal porto.

A La Spezia una violenta mareggiata si è abbattuta la scorsa notte ed è tuttora in corso sul litorale e nell'arco del golfo. Il vento ha raggiunto la velocità di 70 chilometri orari e il mare ha toccato forza cinque. Nella baia del Fezzano, sulla costa centrale del golfo, è affondato un piccolo rimorchiatore di un cantiere navale; in porto è affondata una motobarca di sette tonnellate mentre un'altra imbarcazione è affondata davanti ai cantieri della «Terrestre-Marittima». Al momento degli affondamenti a bordo dei natanti non c'era alcuno. In città il vento ha fatto crollare numerosi comignoli, cornicioni e tabelloni pubblicitari. Inoltre nell'entroterra numerose frazioni sono ancora isolate a causa della neve. I passi del Cento Croci, Bracco e del Rastello sono transitabili soltanto con catene.

A *Milano* nel pomeriggio la situazione sulle strade attorno alla città è migliorata e la circolazione degli automezzi si è svolta con maggiore scioltezza. Anche nel centro il traffico stradale si è fatto scorrevole nel corso della giornata. Lo strato di neve caduto su Milano variava stamane, secondo le zone della città, dai 25 ai 30 centimetri. Per ripulire la città sono al lavoro, entro la cerchia filoviaria esterna, cinquanta automezzi spazzaneve con oltre 2500 spalatori avventizi e 500 dipendenti della nettezza urbana.

L'Alto Adige è stato interessato la scorsa notte da un'abbondante nevicata che nel fondovalle ha raggiunto i quindici centimetri; più sostenuta la precipitazione sulle valli e sui monti. Il traffico ha subito comprensibili rallentamenti, ma finora non sono segnalati incidenti di una certa gravità o interruzioni.

Durante la notte è stata segnalata una violenta bufera in Val Pusteria dove sono caduti 30 centimetri di neve.

In *Toscana* il forte vento di Libeccio che ha investito la costa tirrenica ha causato un improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche. Mareggiate sul litorale, violenti acquazzoni nelle zone interne. Nelle ultime ore però il tempo è migliorato. Il vento è diminuito di intensità e ci sono state ampie schiarite. A Marina di Massa l'acqua è giunta sul viale a mare e il traffico è stato momentaneamente dirottato sul viale delle pinete. Un ristorante è rimasto seriamente danneggiato. Qualche danno anche agli stabilimenti balneari.

In *Umbria* vento e pioggia hanno sciolto la neve che era abbondantemente caduta nei giorni scorsi sulla conca ternana. Al valico della Somma e sulla statale Flaminia, fra Terni e Spoleto, la neve è quasi completamente scomparsa permettendo la normale ripresa della circolazione che aveva subito lunghe interruzioni durante le festività natalizie. Stamani, a Terni, un vortice di vento ha abbattuto antenne televisive, cartelli pubblicitari e rotto i vetri delle finestre di molte abitazioni.

In *Abruzzo*, alla neve ed alla nebbia si sono sostituite oggi bufere di vento e nevischio in tutte le zone appenniniche, mentre sulla fascia costiera piove a dirotto. All'Aquila le strade sono ancora ingombre di neve ed il traffico si svolge con difficoltà. I collegamenti tra Roma e il capoluogo abruzzese sono particolarmente difficili sui passi appenninici. Sul Piano delle «Cinque Miglia» sono ancora fermi un centinaio di automezzi sorpresi dalla neve il 23 sera scorso. Sulle altre strade il traffico si svolge con catene e particolarmente sul passo di Sella di Corno, delle Campanelle, di Forca Caruso, e sul passo Lanciano-Maielletta.

Oggi su tutta la *Sardegna* ha fatto la sua comparsa un tiepido sole nel cielo terso e limpido. La colonnina di mercurio, che nei giorni scorsi aveva toccato livelli oscillanti tra i cinque e gli otto gradi sotto zero nelle zone centrali dell'isola e valori di più 1 e più 2 gradi lungo le coste, ha fatto registrare temperature primaverili, in particolare lungo tutto il litorale costiero. Soltanto oltre gli 800 metri sulle cime più elevate perdura ancora qualche «macchia bianca» della neve caduta alla vigilia di Natale. La transitabilità di tutte le arterie è buona; anche sui passi dove erano necessarie le catene quest'oggi si è transitato senza. La attività dei pescatori, interrotta per il maltempo, è stata ripresa a pieno ritmo.

I mandorli, che fanno da cornice alla valle dei templi di *Agrigento*, sono fioriti, rivestendosi di petali bianchi e rosa. La precoce fioritura è coincisa con le condizioni del tempo primaverile di questi ultimi giorni. Su quasi tutte le zone della Sicilia stamane si è avuto sole splendente, cielo azzurro e temperatura particolarmente mite. A *Palermo* il termometro ha raggiunto i 17 gradi. Comitive di turisti, che si trovano nell'isola per trascorrere le vacanze invernali, si sono recate sulla spiaggia di Mondello per una abbronzatura fuori stagione.

(Ansa - Italia)

IN SALVO I 13 DI EQUIPAGGIO

Affonda a Napoli una nave greca

Napoli, 28

Una nave da carico greca, la «Tropeoferos» di 1100 tonnellate di stazza è affondata nel porto di Napoli, durante la forte mareggiata di ieri. La nave era giunta ieri mattina priva di carico e si era attraccata al molo 18 di Porta Massa. Le grosse ondate hanno mandato più volte la «Tropeoferos» a sbattere contro la banchina. Una falla si è così aperta sulla fiancata destra, tra la poppa e il reparto macchine: il cargo ha cominciato allora ad imbarcare acqua. Vista la situazione di pericolo il comandante ha fatto suonare più volte la sirena.

La capitaneria di porto ha subito inviato tre rimorchiatori che con aspiratori d'acqua ed altre attrezzature hanno cercato di svuotare la nave. Riuscito inutile ogni sforzo, lo equipaggio ha abbandonato il cargo, che stamani alle prime ore dell'alba è effondato lentamente. Prima di Napoli l'ultimo porto toccato dalla «Tropeoferos», iscritta al compartimento marittimo del Pireo, e stato Augusta.

La nave appartiene alal società armatrice «Tropeoferos Shipping Company», che è rappresentata in Napoli dalla agenzia marittima «Cori Brothers». Era, come già detto, giunta nella mattinata di ieri nel porto con le stive vuote. Oggi avrebbe dovuto imbarcare cinquecento tonnellate di tondini di ferro e, quindi, ripartire per il porto di Genova e completare un carico destinato ai porti della Romania.

L'equipaggio della «Tropeoferos» era composto da tredici persone: alcuni arabi, altri di nazionalità greca e argentina. Tutti sono salvi e assistiti dall'agenzia che rappresenta a Napoli la società armatrice.

Stamane il comandante della nave, Michele Mikalaki, sarà interrogato dal capo dell'ufficio tecnico della capitaneria di porto, al quale ha presentato un rapporto dell'accaduto. Un'inchiesta disposta dal gen. D'Agostino comandante del porto di Napoli, è già cominciata: dovranno essere chiarite le circostanze e le eventuali responsabilità dell'affondamento. *(Ansa)*

SCOMPAIONO AD AVELLINO giocattoli per 6 milioni

Avellino, 28

Per la seconda volta in un mese un negozio di articoli per regalo, in corso Vittorio Emanuele, è stato preso di mira dai ladri che, dopo aver fatto un foro in una parete e aver scavato una piccola galleria hanno rubato merce per un valore di sei milioni di lire.

(Ansa)

Gelosia fra tigri



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Due tigri femmine del circo di Moira Orfei si sono affrontate per amore di un maschio. La peggio è toccata alla più giovane Ambra, uccisa da Himbi con una zampata

EMESSA LA SENTENZA DALLA CORTE D'APPELLO DI PALERMO

PER BAZAN CONDANNA MINORE ASSOLTI BOLAFFI E BALDACCI

L'ex presidente del Banco di Sicilia ha avuto la pena condonata
Formula piena per il filatelico e dubitativa invece per il giornalista

Palermo, 28

La corte d'appello di Palermo ha riformato la sentenza di primo grado che condannava l'ex presidente del Banco di Sicilia, Carlo Bazan, a 6 anni di reclusione e gli ha inflitto 2 anni e 80 mila lire di multa. La pena è interamente condonata. La corte d'appello ha assolto il giornalista Gaetano Baldacci e il filatelico torinese Giulio Bolaffi, che in primo grado erano stati condannati rispettivamente a 3 anni e 6 mesi ed a 4 anni di reclusione.

Carlo Bazan, condannato in primo grado per falso in bilancio e per i peculati relativi ai «casi Baldacci e Bolaffi», è stato riconosciuto responsabile dai giudici della corte d'appello del reato di peculato per distrazione per avere consentito il distacco del fattorino Mario Menicucci, in servizio presso la sede romana del Banco di Sicilia, al dicastero del bilancio, a quel tempo retto dall'on. Pella. E' stato assolto invece per insufficienza di prove dalla accusa di avere erogato la somma di 24 milioni di lire al giornalista Gaetano Baldacci per la progettazione di una rivista culturale che non venne successivamente pubblicata. Per l'accusa di avere erogato allo stesso giornalista altri 28 milioni di lire per attività di pubbliche relazioni, Carlo Bazan è stato assolto invece con formula piena.

In ordine al peculato per avere corrisposto 90 milioni d'interessi sull'acquisto di una collezione filatelica a Giulio Bolaffi, Carlo Bazan è stato assolto perché il fatto non sussiste. Infine per il reato di falsità in bilancio l'ex presidente dell'istituto di credito siciliano è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Conseguentemente, la corte d'appello ha assolto con formula piena il filatelico torinese Giulio Bolaffi, mentre il giornalista Baldacci è stato assolto con formula dubitativa per un capo d'imputazione e con formula ampiamente liberatoria per l'altro.

I giudici di appello hanno confermato l'assoluzione con formula piena dalle accuse di peculato e concorso in peculato nei confronti dell'ex direttore del Banco di Sicilia, Giuseppe La Barbera, e dei funzionari Giuseppe Laganà, Antonino Baiardi, Francesco Ilardi e Alberto Mendolia. Per questi ultimi il P.G. aveva chiesto il riconoscimento della responsabilità e l'applicazione dell'amnistia. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto un aumento delle pene per Bazan a 6 anni e 10 mesi di reclusione e per Baldacci a 4 anni. Per il filatelico Giulio Bolaffi aveva chiesto invece la conferma della condanna a 4 anni di reclusione.

La sentenza è stata emessa dopo 5 ore di permanenza dei giudici in camera di consiglio.

(Italia)

PRESSO FROSINONE

DUE CONIUGI MORTI nello scoppio della casa

Sora, 28

Due persone sono morte nello scoppio avvenuto nell'interno di una casa a due piani. Secondo le notizie pervenute ai carabinieri di Sora lo scoppio è avvenuto alle 16.30 in località «Ravo» e le due persone morte sarebbero Luigi Meglio e la moglie Luisa Tersini.

Sul posto si sono recati oltre ai carabinieri di Sora anche i vigili del fuoco di Frosinone con una ruspa in quanto si teme che nello scoppio che ha distrutto completamente la casa possano essere rimaste sotto le macerie altre persone.

L'appartamento è stato praticamente distrutto dall'esplosione ed i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per quasi un'ora prima di riuscire a liberare i due corpi. Intanto il pretore di Sora, dott. Carlo Izzo, ha disposto che la strada nella quale è avvenuta l'esplosione sia chiusa al traffico in attesa che venga stabilito se la deflagrazione ha danneggiato altre abitazioni. Lo appartamento dei coniugi Loreto era composto di tre camere più gli accessori. *(Ansa)*

LIEVE OPERAZIONE per Lord Snowdon

Londra, 28

Un bollettino medico della «London Clinic» informa che le condizioni di Lord Snowdon, il marito della Principessa Margaret, progrediscono «in maniera soddisfacente».

Lord Snowdon, che ha 40 anni, è stato ricoverato nella clinica londinese due settimane fa circa, per un lieve intervento chirurgico. Lord Snowdon sperava di uscire dalla clinica per Natale ma è stato costretto a rimanervi per un secondo intervento. Nessuna informazione è stata fornita sulla natura degli interventi ai quali è stato sottoposto. Si prevede che Lord Snowdon lascerà la clinica tra alcuni giorni. *(Ansa)*

IL «71» TARDA A CAGLIARI da 165 settimane

Cagliari, 28

Il «71», il numero super-ritardato sulla ruota di Cagliari, ha ancora una volta deluso appassionati del gioco del lotto e scommettitori i quali, con l'approssimarsi della fine dell'anno e l'inizio di quello nuovo, hanno ripreso a puntare sistematicamente sul numero fantasma. Un notevole incremento delle giocate è stato infatti registrato, da qualche settimana a questa parte, in relazione alle maggiori disponibilità finanziarie conseguenti alla tredicesima mensilità.

La «latitanza» del 71 perdura ormai da 165 estrazioni. L'ultima apparizione risale al 21 ottobre 1967. La «febbre per l'ambata» e la «caccia» al 71 erano cominciate quando il numero aveva superato le cento settimane di ritardo; il graduale aumento delle puntate aveva raggiunto il limite dei 180 milioni quando il «71» si avvicinò alla 143.ma settimana di latitanza.

E' questo infatti il ritardo fatto registrare dal precedente numero super-ritardato sulla ruota di Cagliari, il «67», sul quale gli amanti della cabala giocarono cifre ammontanti intorno ai 200 milioni. L'ammontare attuale delle puntate, che si aggira sul centinaio di milioni, e ancora lontano dal «tetto» già raggiunto dallo stesso «71» ma è opinione dei più che un maggiore incremento delle puntate si avrà sin dalla prossima estrazione, la prima del 1971 per la concomitanza anno-numero

(Italia)

QUASI IMPOSSIBILE CONTINUARE I SOCCORSI ALLA CISTERNA SPEZZATA NELL' ATLANTICO

POCHE SPERANZE PER 6 UOMINI DELLA PETROLIERA FINLANDESE

Il comandante e cinque marinai sono rimasti nella sezione di prua che galleggia a fatica
Gli altri trentun membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da una nave americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Il comandante e cinque marinai della petroliera finlandese «Ragny», spezzata in due e rimasta per ventiquattro ore in balia delle onde nell'Atlantico in tempesta, mancano all'appello e si teme che siano stati inghiottiti dall'oceano. Lo hanno comunicato via radio un ufficiale che con altri trenta marinai si trovava nella parte di poppa della «Ragny», che ha tenuto bene il mare fino al momento del salvataggio dei trentuno.

Il comandante e i cinque uomini, che si teme siano morti, erano rimasti sulla parte di prua, le cui condizioni sono molto gravi e che potrebbe affondare da un momento all'altro. Le condizioni del mare sono state tali che qualsiasi tentativo di salvare i naufraghi ha dovuto essere rimandato fino al momento in cui, tornata la calma, è stato possibile raggiungere i trentuno e portarli in salvo.

Non si è potuto far altro che attendere, soprattutto dopo che il primo generoso tentativo era già costato un grave tributo di sangue ai soccorritori. La nave cisterna americana «Platte», che aveva raggiunto il relitto della «Ragny», ha operato un tentativo di raggiungere il troncone di poppa ma la piccola imbarcazione calata in mare è stata spazzata via dalle onde. Un marinaio è stato inghiottito dal mare e non se ne è trovata più traccia. Altri sei sono stati issati a bordo della «Platte» feriti.

Per ore e ore, l'unico conforto per quelli della «Platte» e della corvetta della guardia costiera americana «Escanaba» è stato la constatazione che il troncone di poppa era in grado di tenere bene il mare, addirittura di procedere con i propri mezzi. La sezione di prua si tiene a galla alla meglio, ma è stata persa di vista a lungo, nelle terribili condizioni atmosferiche. Se il comandante e i cinque marinai sono stati spazzati via dalle onde, a bordo non dovrebbe esservi più nessuno. Le speranze di ritrovare vivi i sei sono scemate con il passare delle ore, dato che le condizioni atmosferiche sono state tali da far dubitare della possibilità che si siano mantenuti a galla con le loro forze.

La «Platte» era arrivata sulla scena della tragedia, seicento miglia a Est-Sud-Est di New York, intorno alle 2 di questa mattina, ora italiana. Poco dopo è stata raggiunta dalla corvetta della guardia costiera, mentre aveva annunciato il proprio arrivo anche il mercantile «Maria Leonardo». Un aereo «C-130» della guardia costiera sorvolava i due tronconi della «Ragny», nella speranza di avvistare uomini in mare, per darne poi notizia alle imbarcazioni per il recupero. La «Ragny» era in viaggio da Freeport, nelle Bahamas, verso la Norvegia, quando si è spezzata. L'«SOS» è stato lanciato alle 19.15 di domenica, ora italiana.

Appena arrivata sul posto, la «Platte» ha organizzato il tentativo di raggiungere la sezione poppiera, fallito come si è detto con la perdita di un uomo. La scialuppa calata in mare è stata quasi immediatamente travolta dalle onde e si è rovesciata. Nel giro di pochi minuti, uno per volta, sei marinai sono stati tratti in salvo. Del settimo, nonostante le ricerche siano continuate a lungo, non si è trovata più traccia. Il buio e le terribili condizioni del mare costituiscono una condanna pressoché sicura in situazioni del genere. L'unica speranza è che il tempo cambi repentinamente, ma le prospettive non paiono confortanti.

A. P.

INCENDIO DISTRUGGE una fabbrica a Genova

Genova, 28

Tre squadre di vigili del fuoco hanno dovuto lavorare intensamente quasi cinque ore, dalle quattro alle nove di stamane, per domare un incendio in una fabbrica di Molassana, alla periferia della città. Le fiamme, sviluppatesi per cause non ancora accertate in un capannone della società «Sacep» dove vengono lavorati grassi e derivati, si sono in breve estese a tutta la fabbrica trovando facile esca nel materiale infiammabile.

L'incendio ha distrutto quasi tutti i macchinari e ha danneggiato la costruzione. I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero a una quarantina di milioni di lire. L'incendio si è sviluppato in una catasta di vecchi recipienti posti vicino al muro di cinta della fabbrica e contenente grasso, alcool e olio che hanno fornito facile esca al fuoco.

Le fiamme potrebbero essere state provocate da un mozzicone di sigaretta gettato casualmente oltre il muro. Il proprietario della fabbrica, però, non esclude l'ipotesi che esso possa avere avuto origine dolosa. Accertamenti in questo senso saranno fatti nei prossimi giorni. Frattanto, l'edificio è stato dichiarato pericolante; saranno necessari lavori di consolidamento prima che l'attività possa essere ripresa. *(Ansa)*

CAPOVOLTA A CAUSA DI UNA FALLA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Il relitto della nave greca «Tropeoforos» capovoltasi nel porto a causa di una falla apertasi dopo un urto contro il molo. I tredici membri dell'equipaggio sono tutti salvi

IPOTESI FORMULATA DA UN GIORNALISTA AMERICANO

Una sfida a Breznev le memorie di Kruscev

Qualcuno vuole attaccare indirettamente la posizione del leader sovietico - Viene fatto il nome di Sceliepin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

La casa editrice di «Time» ha pagato una somma dell'ordine di seicentomila dollari (oltre 360 milioni di lire) le asserite memorie di Nikita Kruscev, e parte del danaro è stato depositato in una banca svizzera al nome della famiglia dell'ex premier sovietico. Lo afferma il nuovo numero del settimanale «Newsweek», nella rubrica di Stewart Alsop.

Dice il «columnist» che l'accordo per la pubblicazione delle memorie, recentemente stampate a puntate dalla rivista «Life» che fa parte del gruppo editoriale «Time Incorporated», fu stipulato ad agosto, in una stanza d'albergo di Copenaghen, dal dirigente di «Life» Murray Gartee, da Victor Louis, un russo che potrebbe essere un agente della polizia segreta sovietica e ha condotto varie missioni concernenti l'Occidente; fra lo altro quella relativa alla pubblicazione all'Ovest delle confidenze della spia sovietica Gordon Lonsdale.

Alsop scrive che l'accordo riguardante i ricordi di Kruscev è «senza precedenti» nel suo assieme, ma che «ancor più senza precedenti, e pieno di profondo significato, è il fatto che Leonida Breznev, numero uno del Cremlino quale capo del partito, non poteva concepibilmente sapere della operazione KGB-Victor Louis e averla approvata». La «KGB» è la polizia segreta sovietica.

Stewart Alsop aggiunge che la pubblicazione delle memorie in Occidente è «un importante gesto politico, tale da richiedere normalmente la specifica approvazione dell'intero Politburo». Dato che gli scritti «costituiscono uno specifico attacco a linee di condotta con cui Breznev è strettamente identificato», dice l'autore della rubrica «il fatto che siano stati pubblicati in Occidente indica l'esistenza di un'aspra lotta per il potere in corso al Cremlino, e l'esistenza di un "signor X" forte a sufficienza per sfidare il capo del partito Leonida Breznev nella maniera più pubblica che sia possibile, e, finora, di sfuggire alle conseguenze».

Alsop suggerisce l'idea che questo "signor X" sia Aleksandr Sceliepin, già capo della polizia segreta e attualmente membro del Politburo. La rivista «Life» si è astenuta da ogni commento dopo aver annunciato l'acquisto dei diritti per gli scritti che vengono pubblicati come memorie di Kruscev, e si è attenuta a questo silenzio anche in merito a quanto ora ha scritto Alsop sulle pagine di «Newsweek».

U. P. I.

MUORE SCHIACCIATO dallo spartineve

Voghera, 28

Uno spartineve — trainato da un trattore guidato dal meccanico Giuseppe Ordario di 35 anni, abitante a Santa Maria La Versa — si è ribaltato schiacciando il padre del conducente, Cesare di 60 anni. I due stavano liberando dalla neve il cortile della loro casa quando il mezzo meccanico, per cause che sono ancora da accertare, si è rovesciato. *(Ansa)*

NESSUNO POTRA' CONVINCERE UN PICCOLO BRASILIANO CHE BABBO NATALE NON C'E'

Un bambino scambia per regalo il treno fermo di fronte a casa

Salito sulla locomotiva ha compiuto un lungo giro guidando con assoluta padronanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Curitiba, 28

Natale in grande per Marcos Marcelo Goncalves, un vispo bambino brasiliano che la mattina del 25 dicembre ha preso i comandi di un treno guidandolo con assoluta padronanza per trentotto chilometri per tornare poi a casa incolume e trionfante.

Marcos, cui spetta di diritto il titolo di arcicredente 1970 nella onnipotenza di Babbo Natale, è un appassionato di treni, anche per il fatto che la sua casa si affaccia sulla stazione ferroviaria di Paranagua, nei pressi di Curitiba. E' comprensibile che a soddisfare la sua passione non bastasse il trenino in miniatura regalatogli da papà. Alla vigilia delle feste, aveva detto chiaro e tondo al genitore che da Babbo Natale pretendeva un treno di quelli veri con tanto di locomotiva sbuffante e di vagoni da guidare su una autentica strada ferrata come i macchinisti.

I quali macchinisti, a quanto si è appreso dopo il fatto, avevano avuto la loro parte nell'accendere gli ardori di Marcos: dopo averlo visto aggirarsi in stazione con tanto di occhi sbarrati sulle mastodontiche locomotive, lo avevano trasformato in loro mascotte, facendolo salire spesso in cabina e spiegandogli come si manovrano i cavalli di ferro e di fumo. Ovviamente, non immaginavano neppure lontanamente che il bimbo avrebbe messo a frutto le loro lezioni, né pensavano che cosa si stava preparando nel cervellino di Marcos quando gli assicuravano che senz'altro Babbo Natale gli avrebbe portato un treno vero.

La mattina di Natale, Marcos si è svegliato presto ed è corso alla finestra. Davanti a lui, sui binari, c'era un magnifico treno con tanto di locomotiva senza nessuno a bordo. Nessun dubbio per il bambino: Babbo Natale aveva fatto il suo dovere e adesso non restava altro che prendere in consegna il grande «giocattolo» e provarlo. Il piccolo è uscito di casa, e, come se fosse la cosa più naturale del mondo, ha raggiunto il treno salendo a bordo della locomotiva. Ripetendo poi i gesti insegnatili dai macchinisti amici suoi, l'ha messa in moto ed è partito.

Era troppo tardi, quando il capo stazione, sentendo sferragliare e sbuffare il treno, si è precipitato sul marciapiedi per cercare di capire perché fosse partito senza suo ordine. In pochi istanti tutto era chiaro: sopraggiungeva il macchinista che si era allontanato per alcuni minuti per fatti suoi, e si capiva subito che qualcun altro aveva preso il suo posto. Si capiva pure che questo qualcuno non poteva essere che Marcos, visto che la madre accortasi della sua scomparsa era andata a cercarlo nel luogo preferito dal figlioletto, la stazione.

Di lì a poco, tutte le stazioni dei dintorni ricevevano questo messaggio urgente: «Attenzione, attenzione. Fermate la locomotiva 421. La guida un bambino di tre anni». Il macchinista Luis Magoroll, alla guida di un treno merci che precedeva il convoglio di Marcos, imboccava il primo scambio che trovava e quindi staccava la locomotiva dal resto del treno aspettando che giungesse il treno del bambino. Quando questo superava lo scambio, Magoroll si lanciava all'inseguimento fino a che riusciva ad accostare con la sua locomotiva l'ultimo vagone del treno di Marcos. Con una serie di salti acrobatici, da una carrozza all'altra, Magoroll raggiungeva la locomotiva assumendone quindi il controllo e riportandola a Paranagua.

All'arrivo, c'erano in pensilina i genitori del bambino e il capo stazione ancora trepidanti. Lui, il minuscolo eroe della storia, appariva invece sorridente e felice. Babbo Natale non lo aveva tradito.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

RECUPERO IMMEDIATO: IL MILAN PAREGGIA E AFFIANCA IL NAPOLI

Dominati i rossoneri milanisti da un Torino attivo e pieno di slanci

Alla rete realizzata da Villa è seguita quella dell'ottimo mediano Agroppi che ha sorpreso il portiere Cudicini con un tiro passatogli fra le gambe

TORINO-MILAN 1-1 (0-1)

MARCATORI: Villa (M) al 24' del primo tempo; Agroppi (T) al 1' della ripresa. — TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere Sattolo, tredicesimo Ferrini). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Trapattoni, Schnellinger, Maldera; Rognoni, Biasiolo, Villa, Rivera, Prati (secondo portiere Belli, tredicesimo Paina). ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: Cielo coperto, temperatura assai rigida; il campo liberato dai teloni protettivi meno di mezz'ora prima dell'inizio dell'incontro è in buone condizioni; spettatori 20 mila circa. Al 21' della ripresa, Paina ha sostituito Villa per decisione dell'allenatore. Angoli: 8-5 per il Torino.

Torino, 28

Il Milan non ha colto quel successo pieno che gli avrebbe concesso di conservare senza coabitanti il primo posto in classifica; i rossoneri, comunque, possono ritenersi ben paghi di un risultato che, considerato l'andamento dell'incontro, e le circostanze particolari della partita, costituisce già di per sé un lauto premio.

Gli uomini di Rocco sono stati infatti dominati da un capo all'altro dei novanta minuti, ed hanno più di una volta rischiato molto davanti alle folate offensive dei granata che, se non proprio sorrette da una classe limpida e da una tecnica impeccabile, sono tuttavia sempre vissute di uno slancio e di una generosità che avrebbero meritato maggior premio di quanto non lo sia stato la divisione dei punti. E' vero che il Torino ha conquistato il pareggio grazie ad un madornale infortunio di Cudicini; ma è altrettanto vero che proprio questo infortunio ha in un certo senso reso giustizia ai padroni di casa.

Alla vivacità agonistica dei granata, i rossoneri hanno opposto una certa freddezza; il Torino ha giocato con spontanee improvvisazioni, il Milan con lucido raziocinio. La contrapposizione di due tecniche diametralmente opposte ha dato ragione, se non sul piano del risultato concreto almeno su quello del rendimento in campo, ai torinesi i quali hanno disputato una delle loro migliori partite della stagione. Su tutti è emerso Sala, che ha reso estremamente difficile la vita al proprio avversario diretto Rosato, costretto a ricorrere più volte alla maniera forte per soffocarne le estrose iniziative.

Al Milan è senz'altro mancato Rivera, la cui prestazione non ha saputo elevarsi mai al di sopra della mediocrità; e non tanto perché egli avesse contro quel mastino che è Agroppi, ma — è parso — in quanto Rivera era oggi in giornata decisamente negativa. Non si sono mai visti quei caratteristici lanci illuminanti, quelle sue «aperture» geniali, quelle sue iniziative sulle quali più di una volta in passato la squadra rossonera ha costruito i propri successi.

Non c'è dubbio che il Milan abbia accusato le assenze di Benetti e Combin; ma non sembrano, queste, attenuanti sufficienti a giustificare la opaca prova collettiva. Il solo Schnellinger ha giocato all'altezza della situazione; ed è in buona parte al tedesco che i rossoneri devono il punto strappato oggi a Torino, e non soltanto per il miracoloso salvataggio a portiere battuto effettuato nel finale della gara.

Concludendo, il Torino ha confermato la opinione espressa in un recente passato dal suo presidente Pianelli: i granata saranno un osso duro per chiunque, soprattutto sul loro campo. Quanto al Milan, giudicandolo dalla sua prestazione odierna, non se ne possono dedurre elementi troppo favorevoli. Poiché però l'incontro è stato disputato in un clima particolare (non bisogna dimenticare, tra l'altro, lo stato del terreno che — pur completamente sgombro dalla neve — non era certo l'ideale), e dal momento che l'undici milanese era incompleto, sarebbe per lo meno incauto esprimere opinioni pessimistiche sul futuro della squadra capolista.

Che il Torino abbia delle velleità lo si nota fin dalle prime battute: al 3' la palla viaggia da Sala a Rampanti e quindi a Pulici che però viene anticipato dalla uscita di Cudicini. Al 7' Fossati irrompe su una respinta corta della difesa milanista, ma calcia alto; stessa destinazione ha un tiro di Rampanti, a conclusione di un'azione Sala-Pulici al 21'.

Al 24' il Milan passa inopinatamente in vantaggio: Rivera batte un calcio di punizione per fallo di Cereser su Rognoni, al limite dell'area, quasi all'altezza della linea di fondo; la palla parabolica spiove in area, Maldera la colpisce di testa e Castellini in tuffo la devia contro la parte inferiore della traversa, la palla rimbalza a terra proprio davanti a Villa che di testa non ha difficoltà ad insaccare.

Riparte aggressivo il Torino, e al 26' Cudicini deve intervenire con un duplice intervento per sbrogliare una caotica mischia nella sua area; al 27' un colpo di testa di Puia su punizione di Sala indirizza la palla fuori bersaglio; al 28' Pulici si produce in una iniziativa personale conclusa però con un tiro sul fondo. Al 32' Schnellinger tocca la palla con le mani in area, ma l'arbitro ritiene involontario il fallo; poi, poco prima del riposo, il Milan effettua la sua seconda ed ultima — per ora — incursione offensiva con una intesa Rognoni-Rivera il quale conclude però con un innocuo tiro facile preda di Castellini.

Nella ripresa il Torino gioca ancora più aggressivo che nei primi 45 minuti e già al primo minuto raccoglie il premio delle proprie iniziative. Sala serve Agroppi al limite dell'area, ed il mediano lascia partire un rasoterra secco ma non difficile: incredibilmente Cudicini si lascia sfuggire la palla tra le gambe, ed è il pareggio.

Sullo slancio insistono i granata e subito dopo il portiere milanista si riabilita compiendo una grande parata in tuffo su tiro in corsa di Pulici.

Al 33' il Milan si salva fortunosamente dalla capitolazione: Rampanti lancia Pulici che scatta velocissimo e, quasi dalla linea di fondo, centra in corsa: Bui colpisce di testa è Cudicini è battuto, ma proprio sulla linea Schnellinger riesce a respingere. Ancora un'uscita a valanga del portiere milanista su Puia al 38', ancora un tiro di Fossati che attraversa tutta la luce della porta e va sul fondo al 41', poi la fine. *(Ansa)*

TORINO - MILAN 1-1 — Villa (di spalle) esulta dopo aver segnato il gol rossonero, mentre Castellini è a terra. Mesti atteggiamenti di Fossati e Poletti. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Quando il n. 1 sbaglia...

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TORINO - MILAN 1-1 — La testimonianza visiva del gol del pareggio granata. Cudicini inginocchiato si volta a guardare sconsolatamente il pallone che sta varcando la linea di porta

CON LA LOLA T-210 IN UN'ATMOSFERA DI CALDO INFERNALE

La Temporada a Fittipaldi Ha vinto le ultime due prove

Moretti su Ferrari 512-S batte la Porsche di Bragation

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 28

L'idolo locale, l'asso dell'automobilismo brasiliano Emerson Fittipaldi si è aggiudicato con pieno merito la Temporada brasiliana facendo sue l'ultima e la penultima delle quattro prove in programma. Emerson Fittipaldi, al volante di una Lola T-210, mezzo dalle prestazioni quanto mai brillanti, ha avuto ragione, grazie alla profonda conoscenza del difficile circuito di Interlagos — una serie di curve per un totale di quasi otto chilometri — del principe spagnolo Jorge Bragation, e della sua Porsche 908. Fino a ieri l'augusto personaggio, che si era aggiudicato la prima delle quattro prove ed aveva consolidato la classifica con un terzo e quarto posto nelle altre due prove, aveva dato l'impressione di poter tentare il colpo.

Ma Fittipaldi, già ieri magnifico, si è oggi superato e al primo giro era riuscito a distanziare già di ottocento metri il titolato avversario. Anche oggi come durante la prova di venerdì scorso, l'irriducibile avversario del brasiliano è stato lo italiano Moretti che con la sua Ferrari cinque litri era riuscito a tenere la testa per i primi due giri. Al terzo giro, tradito dalla eccessiva potenza del motore nella difficile «curva del Sergente», Moretti doveva dar mano ai freni. Erano attimi fatali in quanto consentivano a Fittipaldi e alla sua Lola di infilare letteralmente il portacolori della casa di Maranello, che da quel momento, pur seguendo come un'ombra l'asso brasiliano non era più in grado, tradito dalla maggiore potenza del suo motore, a riprendere la testa.

La corsa disputatasi con una temperatura a tratti torrida che sfiorava i 40 gradi, vedeva Fittipaldi concludere in bellezza dinanzi a trentamila spettatori coprendo i 21 giri del percorso per un totale di 160 chilometri in un'ora, un minuto e 52 secondi alla media di 162,090 chilometri orari. Nel terzo giro il brasiliano aveva sfiorato il record marciando alla velocità di 165,3885 km. orari.

Dietro a Moretti, terminava lo spagnolo Bragation che era l'unico a completare, insieme ai due che lo precedevano, i 21 giri del percorso. Quarto giungeva il connazionale Soler Roig a un giro. In classifica generale Fittipaldi, primo a trenta punti, precedeva lo spagnolo Jorge Bragation a quota 26. Per Moretti un quinto posto più che onorevole se si tien conto che l'italiano aveva dovuto disertare per noie meccaniche le prime due prove di questa entusiasmante Temporada concedendo in tal modo un vantaggio incolmabile a un Fittipaldi assetato, dinanzi al pubblico amico, di vittoria.

La bella giornata brasiliana veniva completata dal quarto posto di Wilson Fittipaldi, fratello del campione, che costretto oggi al ritiro, era quarto con un punto in più di Moretti. Al terzo posto finiva lo spagnolo Alex Soler Roig su Porsche 907 a quota ventuno.

Il pilota della Ferrari Giampietro Moretti ha detto al termine della gara di ieri che lo unico suo motivo di rammarico è di «non aver potuto partecipare alle prime due prove» della Temporada. La Ferrari 512 S di Moretti, principale attrazione della corsa quest'anno, si è piazzata seconda nelle ultime due prove corse rispettivamente martedì e ieri. In ambedue le gare Moretti ha duramente impegnato Fittipaldi.

Dennis Redmond

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima prova della Temporada:

1) Emerson Fittipaldi (Brasile) Lola T-210, 21 giri; 2) Gianpiero Moretti (Italia) Ferrari 512-S, 21 giri; 3) Jorge De Bragation (Spagna), Porsche 907, 21 giri; 4) Alex Del Rio (Argentina) prototipo Avante, 19 giri; 6) Jaime Silva (Brasile) prot. Furia, 18 giri; 7) Massami Kuwashima (Giappone) Nissan Z-432R, 18 giri; 8) Carlos A. Sgarbi (Brasile) Mc-Porsche, 17 giri; 10) Jose P. Chateaubriand (Brasile) Puma, 17 giri.

CLASSIFICA GENERALE

1) Emerson Fittipaldi (Brasile) 30; 2) Jorge Bragation (Spagna) 26; 3) Alex Soler Roig (Spagna) 21; 4) Wilson Fittipaldi (Brasile) 15; 5) Gian Piero Moretti (Italia) 14; 6) Jaime Silva (Brasile) 8; 7) Jorge Del Rio (Argentina) 7; 8) Ernesto Neves (Portogallo) 6; 9) Antonio De Matta (Brasile) 6; 10) Jose Moraes (Brasile) 4.

Una Ferrari 512-P alla 1000 km di B. Aires

Modena, 28

La Ferrari 312 P che ha corso a Kyalami e che attualmente sta per essere approntata per la 1000 chilometri di Buenos Ayres, sarà in Argentina il 3 gennaio. I due piloti, Giunti e Merzario, invece, si trasferiranno nel Sud America due o tre giorni dopo. La gara verrà disputata il 10 gennaio. *(Italia)*

Ricuperi dilettanti

Il maltempo, abbattutosi nei giorni scorsi sulla nostra regione non ha consentito la disputa di tutti gli incontri in programma fra venerdì e domenica per i campionati dilettanti di calcio. Il Comitato regionale, oltre al programma dei recuperi già reso noto nei giorni scorsi, ha fissato le seguenti date per la disputata degli incontri rinviati domenica:

domenica 17 gennaio (seconda categoria): Bertiolo-Doria. Caporiacco - Juventina Pagnacco, Treppo Grande - San Gottardo, Passons - Ricreatorio;

domenica 24 gennaio (promozione): Gradese - Trivignano; (prima categoria): Buiese-Fiume Veneto, Cumini Tricesimo - Cordenonese, Codroipo - Aviano.

MARCATORI: II CATEG.

■ Questa la classifica-marcatori aggiornata del girone B di II categoria: 9 reti: Bazzara (Rosandra); 8 reti: Ive (S. Anna); 6 reti: Doglia N. (Aurisina), Zampa (S. Marco); 5 reti: Pastrello (Turriaco); 4 reti: Bidussi (Rosandra), Stevanato (Farra), Molinari (Fogliano).

MONDIALE DEI SUPERLEGGERI

Il 30 gennaio a Roma Arcari contro Henrique

Le trattative si sono concluse ieri

Roma, 28

Oggi a Roma si sono incontrati l'organizzatore genovese Massimo Del Prete, l'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini, il procuratore del campione del mondo Bruno Arcari, Rocco Agostino, che hanno concluso le trattative per il campionato mondiale dei pesi super-leggeri L'incontro fra il campione Arcari ed il brasiliano Joao Henrique, sfidante ufficiale, si svolgerà al Palazzo dello Sport di Roma il 30 gennaio prossimo. Lo incontro non sarà teletrasmesso in Italia. *(Ansa)*

Rinviato l'incontro Atzori - Mac Klus

Firenze, 28

L'incontro tra l'italiano Atzori e lo scozzese Mac Klus che si sarebbe dovuto svolgere a Zurigo il 29 gennaio è stato rinviato al 5 marzo, a causa dell'indisponibilità del Palazzetto dello Sport elvetico, impegnato per i campionati nazionali di pattinaggio. Nei prossimi giorni l'organizzatore svizzero Huy verrà in Italia per definire gli ultimi dettagli e per la firma dei contratti. *(Ansa)*

Helenio Herrera ritornerebbe all'Inter

Milano, 28

In una corrispondenza da Roma, il settimanale milanese «Gente» rivela che alla fine di questo campionato il tecnico franco-ispano-argentino Helenio Herrera, attualmente allenatore della Roma, tornerà alla guida dell'Inter, la squadra che gli diede le più grandi soddisfazioni con la conquista di due titoli mondiali, due europei e tre italiani.

«Alla scadenza del suo contratto con la Roma — afferma il periodico — Helenio Herrera tornerà probabilmente alla guida dell'Inter». La notizia non è ancora ufficiale né potrebbe esserlo, dal momento che il «mago» è impegnato a sedere sulla panchina giallorossa ancora per sei mesi: la data in cui egli sarà formalmente libero di accettare altre proposte è quella del 30 giugno '70. Ma tra Milano e Roma ci sono state nelle ultime settimane molte telefonate e misteriosi personaggi hanno viaggiato con assiduità sul «Settebello» allo scopo di portare avanti, con metodi e reticenze alla James Bond, la trattativa. Questi viaggi hanno avuto termine qualche giorno prima di Natale. *(Italia)*

DOMANI CONTRO LA FRANCIA

Rakar convocato per la Nazionale juniores

Roma, 28

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «Per la gara amichevole Italia - Francia juniores, che si disputerà a San Giovanni Valdarno mercoledì prossimo, sono convocati a Firenze nel Centro tecnico federale di Coverciano entro le 18 di oggi i seguenti giocatori: **Atalanta:** Giampiero Martinelli; **Brescia:** Vincenzo Guerrini; **Cagliari:** Renato Copparono; **Casertana:** Domenico Labricca **Fiorentina:** Pietro Ghedin, Alessio Tenzi; **Genoa:** Walter Speggiorin; **Inter:** Gabriele Oriali; **Milan:** Aldo Maldera; **Modena:** Giordano Galli; **Monza:** Enrico Papazzoni e Fabio Sala; **Solbiatese:** Loris Boni; **Torino:** Piero Franzon; **Triestina** Marino Rakar; **Varese:** Carlo Della Corna. *(Ansa)*

ANNUNCIATO DAL «DAILY NEWS»

Cassius Clay-Frazier l'8 marzo al «Garden»

Una conferenza stampa fissata per oggi

New York, 28

Muhammed Alì (Cassius Clay) affronterà il campione mondiale dei massimi Joe Frazier sul quadrato del Madison Square Garden lunedì 8 marzo. La notizia è stata pubblicata ieri sera dal «New York Daily News», ma un portavoce del Garden ha affermato che non gli risulta, almeno finora, che un contratto sia firmato.

Per l'incontro, che si preannuncia come il «match del secolo» era in lizza anche l'organizzazione dell'Astrodromo di Houston, nel Texas ma una offerta di 6 milioni di dollari è stata lasciata cadere recentemente.

Secondo il «Daily News», un annuncio sarà fatto entro la settimana da Harry Markson, direttore del Garden. Il giornale dice che il Garden organizzerà l'incontro in base a una intesa con la Chartwell una società di Los Angeles, e «l'unica cosa che potrebbe mandare all'aria l'affare potrebbe essere un ripensamento dell'ultimora da parte della Chartwell».

Nessuno dei diretti interessati alla notizia del giornale di New York ha potuto essere raggiunto per un commento. A Filadelfia, tuttavia, Bruce Wright, consulente legale della società cui Frazier è legato per contratto, ha detto che a quanto ha potuto capire domani a New York si svolgerà una conferenza stampa sullo argomento. *(Ap)*

Domani a Milano la corsa Tris

Roma, 28

In via eccezionale, in rapporto alle festività di Capodanno, la corsa Tris si svolgerà questa settimana mercoledì nell'ippodromo di San Siro trotto in Milano. Alla corsa, Premio San Silvestro sono annunciati partenti quattordici cavalli. Ecco il campo: **Premio San Silvestro** (lire 3 milioni, handicap a invito, corsa Tris) — a metri 2080: Farnese, Nuvoloso, Pilota, Nirano, Taiedo, Tovel, Nuto, Lodovico, Genzio, Ugento; a metri 2100: Dorle, Brunico, Urgente, Po. *(Ansa)*

DICHIARAZIONI NEGLI SPOGLIATOI

CUDICINI CONFERMA IL SUO ENORME ERRORE

Tutti... piangono per il punto perduto

Torino, 28

Atmosfera un po' tesa nello spogliatoio del Milan: una volta passati in vantaggio, evidentemente, i rossoneri pensavano di poter portare a casa i due punti ed il pareggio granata (meritatissimo, anche se venuto in modo fortunoso) li ha innervositi. Dice il presidente Carraro: «Avremmo anche potuto vincere se non ci fosse stato quel disgraziato episodio che ci è costato il pareggio. Prima di allora il Torino aveva attaccato, ma il Milan lo aveva contenuto senza difficoltà; il fortunoso goal ha invece trasformato i nostri avversari perché una cosa è pareggiare su azione manovrata e ben differente è segnare per una disgrazia altrui...».

Un errore di Cudicini... «No, confermo quanto ho detto prima: è stata soltanto una disgrazia». La frase del presidente è però subito smentita dal portiere. Ai giocatori milanisti è stato proibito di parlare, ma Cudicini pensa di non fare niente di male anche se spiega come ha fatto a prendere l'incredibile goal: «E' stato un mio errore — afferma — che ci è costato il primo posto assoluto in classifica. E' stato uno sbaglio tecnico: ho alzato le mani un attimo prima che il pallone arrivasse; nella mia lunga carriera non mi era mai successo e mi auguro che non si ripeta». I giocatori del Milan escono tutti insieme rispondendo a monosillabi alle domande. Chiude la fila Nereo Rocco che si limita a dire: «Scrivete pure che il pareggio mi va bene».

Scontenti i milanisti e scontenti, questa volta a ragione, i granata. Sala, uno dei maggiori protagonisti della partita, sostiene: «E' stato per noi un incontro sfortunato. E' vero che abbiamo pareggiato grazie ad un infortunio del portiere avversario, ma è altrettanto vero che abbiamo creato gioco ed occasioni per meritare qualcosa di più di un pareggio».

Cadè, febbricitante, vorrebbe andare subito a casa e dire una sola battuta poco polemica: «L'uno ad uno accontenta tutti»; ma quando gli viene fatto notare che tra i milanisti c'è qualcuno che si lamenta, allora esplode rammaricandosi per la mancata vittoria e aggiunge: «Non mi pare proprio che abbiano nessun motivo per lamentarsi: hanno pareggiato facendo un solo tiro in porta; forse con le loro dichiarazioni cercano di dare spunto a qualcuno per imbastire un'altra campagna contro il Torino, come era accaduto lo scorso anno quando affrontammo l'altra squadra milanese, l'Inter.

«I miei ragazzi hanno dimostrato ancora una volta di saper giocare bene anche contro i primi in classifica e di non essere inferiori a nessuno. Purtroppo non vengono le vittorie e siamo quasi abbonati all'uno ad uno. Vuol dire che nelle prossime partite cercheremo di giocare male: forse così riusciremo a conquistare i due punti», conclude visibilmente amareggiato il presidente Pianelli.

Classifica Serie A

Classifica Serie A dopo il recupero Torino-Milan: Napoli e Milan p. 17; Cagliari 15; Bologna e Inter 14; Roma e Foggia 12; Juventus 11; Torino 10; Sampdoria e Fiorentina 9; Varese e Lazio 8; Verona 7; Catania 6, Lanerossi Vicenza 5, Torino e Verona una partita in meno.

I marcatori

Dopo il recupero Torino - Milan, questa la classifica dei marcatori di Serie A: 10 reti: Boninsegna (Inter) e Savoldi (Bologna); 6 reti: Domenghini (Cagliari) e Villa (Milan); 4 reti: Amarildo, Bigon, Riva e Salvi; 3 reti: Anastasi, Baisi, Carelli, Chiarugi, Combin, Gori, Maioli, Maraschi, Saltutti.

CALCIO SPAGNOLO

■ A Barcellona la squadra locale ha sconfitto per 2 a 0 l'Atletico di Madrid e passa a condurre il campionato con 22 punti contro i 21 dell'Atletico.

POILLUCCI RISPONDE A HAUSER A STRETTO GIRO DI POSTA

«Retorici ritornelli e soliloqui non servono alla Triestina»

Il C. D. ha chiesto all'ex presidente un deposito cauzionale solo per non correre il rischio di gettare nel caos la società

Il Segretario del Consiglio dell'Unione Sportiva Triestina, avv. Pierpaolo Poillucci, ci scrive:

«Il signor Hauser doveva conoscere meglio di chiunque altro strutture, caratteristiche e moventi del gruppo dei consiglieri di Portogruaro, essendo egli stato portato quale candidato al C.D. dal comm. Antonio Bergamo, dei cui vini era rappresentante per la piazza di Trieste. Proprio per tali personali rapporti Bergamo indicò in Hauser la persona da eleggere presidente in sua vece.

«Il signor Hauser accettò di buon grado tale veste del tutto figurativa, persino tenendo conferenze stampa vincolate alla condizione che i giornalisti non gli rivolgessero alcuna domanda per non trovarsi di fronte a quesiti tecnico-amministrativi.

«La proposta che Hauser ha portato al Consiglio dell'Unione Sportiva Triestina ha destato molte perplessità per ragioni ben precise:

«1) Dopo aver consegnato il comunicato e nonostante le insistenze dei consiglieri di iniziare immediatamente l'esame della proposta, egli è letteralmente scappato dalla sala. Tale comportamento è apparso inspiegabile da parte di persona che nell'ambito della Triestina mai ha attinto merito alcuno, non essendo in precedenza stato né socio né abbonato né sottoscrittore di minima quota, al cospetto di un gruppo del quale facevano parte persone esposte per considerevoli importi nell'esclusivo interesse della Società.

«2) Nella lettera venivano indicati nomi di persone che, evasivamente interpellate avevano non solo escluso qualsiasi intervento di garanzia economica, ma anche messo in forse una loro eventuale partecipazione al nuovo Consiglio Direttivo della U.S.T. (Del resto il solo avvocato Columni ha controfirmato la lettera di Hauser che ripeteva le sue note proposte). Tali elementi potevano e dovevano essere tempestivamente chiariti attraverso il riscontro della veridicità della proposta, quanto meno sotto il profilo economico della stessa. In tal senso il Consiglio in carica ha richiesto il deposito presso un notaio almeno della somma corrispondente alla sua esposizione, per non correre il rischio di gettare nel caos la Società e prima di riconvocare l'assemblea dei soci.

«L'attuale Consiglio sente precise responsabilità nei confronti della Società, dei giocatori e del pubblico e non può essere distolto né da astratti e dispersivi soliloqui, né da più o meno demagogiche campagne impostate su retorici ritornelli di indipendentistiche reminiscenze». Firmato Pierpaolo Poillucci.

Alabardati in ritiro per l'ultimo dell'anno

Gli alabardati, dopo una breve vacanza per la sospensione del campionato, hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al «Grezar» in vista dell'arrivo del Piacenza. Per alcuni giocatori della prima squadra la ripresa era già avvenuta domenica in occasione dell'amichevole di Concordia Sagittaria. All'appuntamento con Pison non hanno risposto Martinelli e Colovatti. Il primo è stato trattenuto a casa dalla nascita del secondogenito e riprenderà oggi assieme al portiere. A riposo invece i giocatori che il giorno prima erano stati impiegati per tutti i novanta minuti a Concordia Sagittaria e gli infortunati Rigo e Ravalico.

La Triestina proseguirà stamane e domani la preparazione. Gli alabardati non godranno di alcun permesso per l'ultimo giorno dell'anno.

RUGBY: FIAMMA

■ Il Comitato organizzatore gare della Federugby ha disposto che l'incontro Fiamma - San Donà, per il campionato di Serie C, venga recuperato il 10 gennaio.

DOPO LE DUE SCONFITTE DELLA TRIESTINA

Contro il Piacenza ritoccata la difesa

Pison analizza il comportamento delle retrovie

La Triestina dopo il recupero con il Padova e prima dell'incontro con il Piacenza, che inaugurerà domenica al «Grezar» la serie di partite per il 1971. E' indubbio che le batoste contro la Solbiatese e i biancorossi di Matè hanno lasciato il segno, non tanto per il fatto in sé dei due capitomboli, quanto per il modo in cui le due battute di arresto sono arrivate. Si impone quindi uno scambio di impressioni con l'allenatore Pison.

Dice il tecnico alabardato: «Le due sconfitte, per quanto pesanti, non possono fare scalpore. Non dimentichiamo che la squadra è partita per questo campionato con un solo traguardo, quello di raggiungere la salvezza. Il fatto che la Triestina abbia infilato alcuni risultati positivi, sia stata in grado di esprimersi a un livello di gioco elevato, non significa che è diventata «grande» di colpo. A questo punto è indispensabile riordinare le idee e soprattutto ritrovare lo spirito e il morale per un pronto riscatto».

— Nove reti in due partite sono troppe anche per una squadra che non ha grossi traguardi da raggiungere. In quale misura può aver inciso l'assenza dello squalificato Colovatti?

«In una compagine giovane e soprattutto in una retroguardia che difetta sul piano della potenza atletica, la presenza di un elemento esperto come Colovatti significa molto in quanto riesce a dare ordine e sicurezza all'intero reparto. Chendi, che l'ha sostituito, non si può dire sia stato molto aiutato e poi, è doveroso sottolinearlo, è entrato in squadra in un momento delicato. Rimane comunque un giocatore sul quale possiamo contare, che diversamente non godrebbe tanta fiducia da parte dei tecnici federali».

— Contro il Piacenza si impongono dei ritocchi.

«Qualche variante ci sarà, senza dubbio, anche se è presto ancora per fare dei nomi. Le carte da giocare, per la retroguardia, sono rappresentate da D'Ambrogio, D'Eri e De Vettor; per l'attacco, se guarirà in tempo dallo stiramento lamentato alla vigilia del recupero con il Padova, ho sempre a disposizione Truant. A prescindere dai ritocchi però mi sia concesso dire che comunque prima delle gare di Solbiate e con il Padova non si poteva dire che tutta la impostazione fosse sbagliata, perché diversamente la squadra, tanto in difesa, quanto a centrocampo, che all'attacco, non avrebbe potuto ottenere quei risultati che ha ottenuto. L'importante è di riprendersi in fretta. Dobbiamo guardare avanti e soprattutto avere fiducia nel domani».

C. N.

EDERA: POSTICIPO

■ L'Edera domenica osserverà un turno di riposo. La società rossonera ha ottenuto dal Comitato regionale della Federcalcio il posticipo a mercoledì 6 gennaio dell'incontro in calendario il 3 gennaio con la Pro Gorizia per il campionato di «Promozione». La gara verrà disputata allo stadio «Grezar».

IN POCHE RIGHE

C.R.D.A.: BRINDISI

■ Domani sera i pugili della sezione CRDA Trieste si riuniranno presso la sede sociale alle ore 19.30 per un brindisi beneaugurante di fine d'anno.

BERRETTI: RECUPERO

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha stabilito che il recupero dell'incontro Treviso-Triestina per il «Trofeo Berretti» venga disputato sabato prossimo.

GESTO SPORTIVO

■ In margine alla partita Primorie-Ronchi del campionato dilettanti di II categoria, piace segnalare lo sportivissimo gesto dell'allenatore ronchigino Dreossi il quale ad un quarto d'ora dal termine ha sostituito il centravanti Bacilieri col «tredicesimo» Mosco non per scarsa condotta di gara (il numero nove era stato anzi l'attaccante più pericoloso del Ronchi) ma per il contegno ripetutamente scorretto e simulatorio del giocatore. Un gesto che riconcilia con lo sport dei dilettanti.

OGGI ALLE 19.30

Documentario sul tennis all'Italcantieri

Nella sede del Circolo aziendale dell'Italcantieri di galleria Fenice n. 2, verrà proiettata questa sera una interessante pellicola sui grandi avvenimenti della storia del tennis mondiale. Alla proiezione, oltre ai soci della sezione tennis del CRDA, possono intervenire tutti gli appassionati di questa disciplina agonistica. L'inizio è fissato per le ore 19.30. Ingresso gratuito.

MULLER: EUROPEO

■ Ger Muller, cannoniere ai mondiali del Messico, si è aggiudicato il «Pallone d'oro» (vinto lo scorso anno da Gianni Rivera) a conclusione di un referendum indetto da «France football» al quale hanno partecipato i giornalisti sportivi di una trentina di paesi europei. Muller, che ha totalizzato 77 punti, ha preceduto Bobby Moore (69 punti), e Gigi Riva (66).

EUROPEA «IDEALE»

■ Ecco, secondo il giornale sportivo polacco «Przeglad Sportowy», la formazione «europea» ideale di calcio: Albertosi (It.); Burgnich (It.), Facchetti (It.); Schesternjev (URSS), Moore (Ingh.), Van Moer (Bel.); Peters (Ingh.), Overath (Ger. Occ.), Mueller (Germ. Occ.), Domenghini (It.), Riva (It.).

ARSENALE: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Arsenale - San Giovanni in programma domenica per il girone «B» del campionato di Prima categoria. La partita verrà giocata sul campo di via Flavia, con inizio alle 14.30.

DISCO «AUTOSPRINT»

■ Una novità nel prossimo numero del settimanale «Autosprint». La rivista offrirà lo speciale inserto di un disco a 45 giri, contenente la radiocronaca di Livio Manocchia del 12.o G. P. di Watkins Glen.

ALLENAMENTO DEL MONFALCONE

RIQUALIFICATO ZANOLLA

Monfalcone, 28

Per le ore 14.45 di mercoledì prossimo 30 dicembre, allo stadio aziendale di via Cosulich, è in programma una partita amichevole fra gli azzurri del Monfalcone che partecipano al campionato di Serie C e la rappresentativa dei dilettanti di seconda categoria della zona isontina. Questa rappresentativa è guidata dai tecnici Zonch e Marega i quali intendono collaudarla proprio contro gli azzurri di Lulich e di Zelesnich. La gara di allenamento è stata anticipata di un giorno sul calendario già predisposto. I calciatori interessati, pertanto, considerino ufficiale questo annuncio.

Nel pomeriggio di oggi, lunedì, dopo la pausa del campionato, gli atleti monfalconesi hanno effettuato un allenamento che si è protratto per oltre un'ora. Il lavoro è consistito in esercizi ginnico-atletici, palleggi, tiri in porta, nonostante che il terreno sia stato pesante ed il clima non sia stato favorevole, come pure le condizioni atmosferiche a causa della pioggia.

Oggi, tutti i titolari erano presenti, compreso il militare Zanolla che gode di un periodo di licenza. A proposito di quest'attaccante, Zelesnich ha comunicato che gli è stata ridotta la squalifica da parte degli organi competenti della Lega semiprofessionisti dopo il reclamo dell'A.C. Monfalcone. Di conseguenza, la giornata di squalifica rimastagli Zanolla l'ha già scontata e, domenica prossima, contro il Derthona, nella partita interna, egli potrà giocare.

Anche per altri giocatori infortunati od indisposti Zelesnich spera bene e ritiene di poterli impiegare prima possibile. Comunque, ha dichiarato che per delineare la formazione da opporre ai piemontesi c'è ancora tempo.

M. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPPIA MOSSA DI TEL AVIV SUL FRONTE DIPLOMATICO E SU QUELLO MILITARE

ISRAELE RIPRENDE I NEGOZIATI MA RIAPRE IL FUOCO NEL LIBANO

Distrutta una base di guerriglieri arabi nell'offensiva scatenata oltre il confine
La decisione di riallacciare le trattative favorita dal rinnovato appoggio degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 28

Il governo israeliano ha deciso di riprendere i negoziati indiretti con Egitto e Giordania per la pace nel Medio Oriente sotto la mediazione del rappresentante dell'ONU Gunnar Jarring. L'annuncio è stato dato dal primo ministro Golda Meir al termine di una seduta di gabinetto i cui risultati apparivano scontati dopo che ieri il partito nazional-religioso che ha un ruolo chiave nell'attuale maggioranza governativa si era espresso a favore della ripresa dei colloqui.

I negoziati erano stati interrotti da Israele il 6 settembre, ossia pochi giorni dopo l'inizio, perché l'Egitto secondo il governo di Gerusalemme aveva approfittato della tregua per spostare verso il Canale di Suez i missili «Sam 2» e «Sam 3» di fabbricazione sovietica. Per controbilanciare il vantaggio così conseguito dagli egiziani, Israele aveva posto come condizione per il ritorno al tavolo delle trattative di ottenere dagli Stati Uniti assicurazioni politiche e appoggio militare. Ieri sera la signora Meir aveva dichiarato che le condizioni per un tale ritorno si erano ormai create. A quanto si è appreso, queste condizioni consistono in un impegno del governo di Washington di continuare a fornire aiuti militari e un più energico impiego da parte degli Stati Uniti del loro potere di dissuasione per controbilanciare l'accresciuto impegno sovietico nel Medio Oriente.

La stampa israeliana si compiace della decisione dei partiti che formano la coalizione di governo. L'organo del partito marxista del Mapam, «Al Hamishmar», afferma che il ritorno al tavolo dei negoziati sotto la mediazione di Gunnar Jarring rappresenta la risposta all'offensiva politica egiziana per cercare di isolare Israele. Il Cairo aveva minacciato di riprendere le ostilità se Gerusalemme non fosse tornata al tavolo delle trattative e nel contempo non aveva precisato le date di scadenza per lo sgombero delle forze israeliane dai territori arabi occupati. E' evidente tuttavia che per ciò che ha deciso Israele non sono state tanto le minacce egiziane quanto le assicurazioni americane sia per quanto riguarda le forniture belliche che per quanto si riferisce a un deciso appoggio politico.

Il giornale in lingua inglese «Jerusalem Post» afferma che il ritorno alle trattative «costituisce un grosso passo avanti dal 1967 per una soluzione definitiva della crisi». Secondo il giornale, anche se indirette (come è noto i negoziatori non si troveranno mai faccia a faccia ma tratteranno sempre attraverso Gunnar Jarring), le trattative potrebbero finalmente offrire un'opportunità di uscire dal punto morto. L'impegno di Israele di fissare un termine per il ritiro delle sue forze dai territori arabi occupati non c'è stato, ma sembra che questo punto non debba costituire una pregiudiziale per avviare il dialogo così bruscamente interrotto.

Secondo voci non confermate, d'altra parte gli Stati Uniti avrebbero promesso ad Israele di non costringere il governo di Gerusalemme ad un ritiro totale dai territori occupati. Gli israeliani hanno sempre sostenuto che questo punto dovrà essere oggetto di trattative perché Israele vuole frontiere che garantiscano la sua sicurezza e la sua stessa esistenza.

Dopo tanti mesi di calma, oggi intanto le truppe israeliane sono passate nuovamente all'offensiva sul fronte libanese. Hanno effettuato nottetempo una incursione di rappresaglia nel Libano Meridionale contro guerriglieri arabi. Si è trattato della più grossa azione bellica terrestre sostenuta dagli israeliani dall'inizio della tregua. La La «task force» ha investito il villaggio di Yaatar, 10 chilometri in territorio libanese, per distruggere una base di guerriglieri che veniva usata per alimentare gli attacchi, e le azioni terroristiche contro i kibbutz di frontiera israeliani. Quattro case sono state fatte saltare dagli israeliani che hanno avuto un morto e cinque feriti. Secondo il comando militare israeliano gli arabi hanno avuto diversi morti.

Gli attaccanti hanno incontrato una tenace resistenza dopo avere aperto il fuoco contro il villaggio situato a 14 chilometri dalla costa mediterranea. Poi i soldati sono penetrati nel villaggio ed hanno combattuto casa per casa contro i fedayn che si sono difesi con armi leggere e lancio di bombe a mano. Dopo la distruzione delle case dove si trovavano gli uffici e i depositi di armi dei guerriglieri la «task force» si è ritirata, ma ha dovuto sostenere altri scontri durante la marcia attraverso il territorio montuoso ed aspro che porta al confine.

Fino a pochi giorni fa quando vi era stata una ripresa dell'attività dei guerriglieri (motivo della odierna rappresaglia israeliana) la frontiera era rimasta tranquilla. I commandos arabi di base nel Libano avevano compiuto la settimana scorsa numerosi attentati ed azioni di sabotaggio e venerdì scorso avevano attaccato la località di frontiera di Metulla.

A. P.

E' MORTO NEGLI S.U. il «falco» Mendel Rivers

Birmingham, 28

Il presidente della commissione delle forze armate della Camera dei rappresentanti statunitense, Mendel Rivers, è morto stamani in un ospedale di Birmingham (Alabama) all'età di 65 anni. La morte è stata provocata da un'insufficienza cardiaca.

Rivers era stato sottoposto l'11 dicembre scorso a un'intervento chirurgico a cuore aperto nel corso del quale gli era stata sostituita una valvola mitralica difettosa con un'altra di plastica.

Il parlamentare, che da 29 anni rappresentava l'Alabama alla Camera, si era fatto notare per il suo atteggiamento «duro» nei confronti della questione vietnamita, in quanto riteneva che gli Stati Uniti avrebbero dovuto impegnarsi per raggiungere una vittoria militare in quel paese. Una volta Mendel Rivers affermò che il Vietnam del Nord doveva essere bombardato in modo da farlo tornare all'età della pietra.

Come presidente della commissione delle forze armate della Camera dei rappresentanti, egli aveva grande potere e influenza ed era riuscito a passare la legge relativa allo stanziamento di fondi per nuovi sistemi di armi. *(Ansa)*

NELLE ISOLE VERGINI

PRECIPITA E S'INCENDIA un «Boeing»: due morti

New York, 28

Un aereo «Boeing 727» della società «Trans-Caribbean Airlines», partito da New York e diretto all'aeroporto «Harry S. Truman» di St. Thomas (Isole Vergini), è precipitato contro una collina al momento dell'atterraggio a St. Thomas, è esploso e si è incendiato.

A bordo dell'aereo erano 46 passeggeri e un equipaggio di sette persone. Secondo quanto si è appreso, il bilancio dell'incidente è di due morti e di diversi feriti e contusi. *(Ansa)*

I RETROSCENA POLITICI DELL'INSURREZIONE POLACCA

Cyrankiewicz si oppose all'aumento dei prezzi

Ma Gomulka trascurò il consiglio dell'ex premier e ne respinse le dimissioni - Breznev fu a Varsavia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 28

Solo oggi si sono appresi i retroscena delle cause dirette che provocarono l'insurrezione popolare nelle città baltiche della Polonia. L'interrogativo postosi dagli osservatori ai quali sembra ora possibile dare una risposta a una settimana dai sanguinosi disordini è: «Chi consigliò Gomulka a sanzionare l'aumento dei prezzi proprio alla vigilia delle feste di Natale?».

Sembra assodato che l'ex leader del partito, che sarebbe attualmente gravemente ammalato, non sembrò rendersi conto della gravità del provvedimento degli aumenti dei generi di largo consumo. Egli disse a una riunione del comitato centrale svoltasi il 14 dicembre: «Mentre le riduzioni vengono sempre accettate dalla popolazione con soddisfazione, l'aumento dei prezzi è sempre impopolare e suscita critiche a prescindere dal fatto che tale aumento sia giustificato o no».

E' probabile che Gomulka abbia sentito il parere di un certo numero di membri del Politburo, fra cui il capo della pianificazione economica, Boleslaw Jaszczuk. Gli altri favorevoli al provvedimento sono stati il teorico del partito Zenon Klisko, il presidente Mariam Spychalski e Ryszard Strzelecki. Lo proverebbe il fatto che costoro sono stati tutti espulsi dal Politburo quando il nuovo leader del partito Edward Gierek assunse i poteri il 20 dicembre.

Rimane invece incerto il ruolo svolto da Mosca per quanto riguarda i cambiamenti in seno al governo. Poco prima che Gierek sostituisse Gomulka alla direzione del partito corsero voci a Varsavia che il Segretario Generale del PCUS Breznev fosse nella capitale polacca «per consultazioni». E' chiaro tuttavia per quali ragioni l'ex primo ministro Jozef Cyrankiewicz abbia mantenuto il suo seggio nel Politburo oltre ad essergli affidata l'onorifica carica di Presidente della Repubblica. Cyrankiewicz era contrario all'aumento dei prezzi e nettamente contrario alla firma del decreto che autorizzava la milizia a sparare contro i dimostranti.

«Gomulka e la sua cricca lo costrinsero a firmare dicendogli che il decreto avrebbe comunque portato la sua firma» hanno dichiarato fonti molto vicine al Comitato Centrale. Quando Cyrankiewicz offrì immediatamente le sue dimissioni, Gomulka e Kliszko si opposero. Gomulka avrebbe anche voluto parlare al popolo attraverso la radio. Ma gli altri membri del Politburo sostennero che così facendo avrebbe soltanto inasprito di più gli animi.

Sabato 19 dicembre Gomulka cadde ammalato e i medici gli ordinarono di mettersi a letto. Egli offrì nuovamente le sue dimissioni e nominò suo successore Stanislaw Kociolek, uno dei suoi fedelissimi. Il giorno dopo, domenica, si riunì il Plenum del Comitato Centrale. Le dimissioni di Gomulka furono accettate all'unanimità, ma il Plenum si rifiutò di sanzionare la nomina di Kociolek. Quasi all'unanimità venne scelto Gierek.

A. P.

FORSE PIENA LUCE SUL TRUCE ASSASSINIO DEL MINISTRO DEL LAVORO CANADESE

La polizia arresta a Montreal i presunti uccisori di Laporte

Sono tre giovani, due professori e un operaio - Erano riusciti due volte a evitare la cattura
Un quarto terrorista, implicato anche nel caso Cross, è riuscito a raggiungere L'Avana

Montreal, 28

Dopo centinaia di fermi e innumerevoli perquisizioni di case, la polizia canadese è riuscita finalmente ad arrestare i tre sospetti rapitori del ministro Laporte, che venne trovato assassinato il 18 ottobre scorso. Si tratta di tre giovani, due professori, i fratelli Paul e Jacques Rose, e l'operaio Francis Simard. Costoro erano sfuggiti almeno due volte alla cattura nascondendosi a Montreal in un armadio con fondo mobile e in un paese vicino in un tunnel sotterraneo. La cattura è avvenuta in quest'ultima località, l'abitato di l'Acadie, situato 32 chilometri a Sud-Est di Montreal. I tre, una volta localizzati dagli agenti, non hanno opposto resistenza.

Il direttore della polizia del Quebec, Maurice St. Pierre, ha reso noto che la casa in cui i tre giovani si erano nascosti, un fabbricato agricolo, era stata inutilmente perquisita dalla polizia il giorno di Natale. Gli agenti non avevano trovato nulla di sospetto, ma avevano deciso di tenere sotto osservazione la fattoria, senza farsi notare.

La notte scorsa, benché nessuno fosse entrato nel fabbricato, ad un certo punto si era vista brillare una luce. Precipitatisi all'interno, gli agenti avevano sorpreso i fratelli Rose, il Simard e un quarto uomo di cui non viene dato il nome.

Il direttore della polizia provinciale St. Pierre ha detto che sotto le fondazioni della casa è stato scoperto un tunnel di 6 metri, presumibilmente usato dai ricercati come nascondiglio. Gli arrestati sono stati portati al comando della polizia del Quebec, a Montreal, dove il 4 gennaio riprenderà l'inchiesta sull'uccisione del ministro Laporte.

Il ministro del lavoro Pierre Laporte era stato rapito il 10 ottobre di fronte alla sua abitazione a Montreal. Il suo cadavere era stato ritrovato una settimana dopo nel bagagliaio dell'auto con cui il ministro era stato portato via. Pochi giorni prima di Laporte era stato rapito il diplomatico britannico James Cross. La polizia aveva localizzato il nascondiglio dei rapitori e da quest'ultimo il 3 dicembre ed era riuscita a liberare il diplomatico. Coloro che tenevano prigioniero Cross erano riusciti a ottenere un salvacondotto per Cuba. Alcuni avevano raggiunto l'isola di Fidel Castro insieme ai familiari.

I terroristi del «Fronte per la liberazione del Quebec» avevano rivendicato la responsabilità dei due rapimenti. Il Fronte, che si batte con mezzi violenti per l'indipendenza della provincia canadese del Quebec di lingua francese compie attentati dinamitardi ed altri atti terroristici fin dal 1963. Il 18 ottobre era stato spiccato ordine di cattura per Paul Rose e per Marc Carbonneau, in relazione ai rapimenti di Cross e del ministro Laporte.

Carbonneau fu tra coloro che strapparono alle autorità il salvacondotto per Cuba, in cambio della vita di James Cross. *(Ap)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montreal — Due dei presunti uccisori di Laporte, i fratelli Rose

UN FRANCESE ADIRATO

BLOCCATO DALLA NEVE telefona a Pompidou

Parigi, 28

Un automobilista francese, rimasto bloccato dalla neve per 24 ore sulla principale autostrada del paese, si è talmente seccato per la carenza delle operazioni di soccorso da telefonare al Presidente della Repubblica George Pompidou.

L'uomo, la cui identità non è stata resa nota, ha chiamato il palazzo dell'Eliseo a Parigi da una fattoria situata fra Valenza e Avignone chiedendo del Capo dello Stato. Gli ha risposto un funzionario presidenziale al quale lo automobilista ha espresso la protesta di centinaia di compagni di viaggio bloccati da un giorno senza viveri, senza modo di riscaldarsi e senza soccorsi, chiedendo provvedimenti d'urgenza per il ripristino del traffico. Le lamentele sono state immediatamente segnalate al ministero degli interni. *(Ansa)*

Tedesca prigioniera in Africa?

Bonn, 28

Una facoltosa signora tedesca — moglie di un industriale di Amburgo, che è anche console onorario del Ghana nella grande città anseatica — sarebbe tenuta prigioniera nella Guinea equatoriale, dai primi di dicembre, per ordine dello stesso presidente del paese africano, il quale, in cambio della sua liberazione, chiede un riscatto di un milione di marchi (170 milioni di lire). Lo sostiene il marito della signora, Friedrich Wilhelm Pleuger, proprietario di una fabbrica di pompe.

La notizia — pubblicata da un giornale della sera alcuni giorni fa — è stata smentita dal ministero degli esteri di Bonn, che l'ha definita «infondata»; ma oggi il segretario dell'industriale ha ribadito le accuse, precisando che egli stesso si recherà nei prossimi giorni nella Guinea equatoriale per iniziare le trattative.

La signora Irmgard Pleuger che ha 48 anni, si era recata in Guinea equatoriale all'inizio di dicembre, per discutere con lo stesso presidente Macias Ngnema questioni commerciali: da allora — sostiene il marito — è tenuta prigioniera nell'isola di Fernando Poo, dalla quale appunto ella stessa avrebbe scritto la lettera con la richiesta del riscatto. *(Ansa)*

CONDANNATO PER «TENTATO OMICIDIO E TEPPISMO»

A MORTE UN GIOVANE RUSSO CHE FERÌ CINQUE A COLTELLATE

Salito ubriaco su un autobus avrebbe reagito in questo modo alle rimostranze dei passeggeri - Respinta la domanda di grazia

Mosca, 28

Un giovane di Voronezh, certo Valentin Samoilov, è stato condannato a morte per avere ferito con un coltello, cinque persone. L'episodio viene riferito questa sera dalle «Izvestia».

Una sera — racconta l'organo del governo sovietico — il Samoilov rincasava dopo avere partecipato a una «bevuta» con alcuni amici. Sdraiato comodamente sui sedili di un autobus egli mangiava semi di girasole sputandone le bucce per terra e addosso ai passeggeri che gli sedevano vicino. Due di questi ultimi, un uomo e una donna, gli fecero notare che si trovava in un luogo pubblico. Allora, urlando e lanciando improperi, l'ubriaco scattò in piedi, estrasse un coltello di tasca, colpì con forza i due che avevano protestato e si lanciò verso l'uscita del tram.

Poiché una donna gli impediva il passaggio, voltata di spalle verso di lui, il Samoilov accoltellò anche questa. La stessa sorte — riferisce sempre il quotidiano — toccò anche a due studenti che cercarono di fermarlo all'ultimo momento. Dopo essersi aperto così la strada a furia di coltellate, il Samoilov saltò dall'autobus in corsa e si dette alla fuga. Ma, poco dopo, fu arrestato mentre tentava di nascondere il coltello nel cortile di una casa.

«Le cinque persone ferite dal Samoilov — commentano le «Izvestia» — sfuggirono alla morte solo perché vennero tempestivamente ricoverate in ospedale. Il Samoilov, pregiudicato per una rissa nel 1961 e per un furto nel 1965, è stato processato dalla corte distrettuale di Voronezh sotto l'accusa di «tentato plurimo omicidio, per teppismo e per possesso illegale di un'arma di taglio».

Al termine del processo il Samoilov è stato condannato a morte mediante fucilazione. «La corte suprema della federazione russa — conclude il resoconto del quotidiano — ha respinto lo appello dell'imputato, confermando la condanna in primo grado e il Presidium del Soviet supremo ha respinto la domanda di grazia avanzata dal condannato». Si ignora se la sentenza sia già stata eseguita. *(Ansa)*

NUOVA OFFENSIVA dei viet in Cambogia

Phnom Penh, 28

Truppe nordvietnamite e vietcong hanno sferrato la notte scorsa un attacco contro la città di Rokakong, uno dei bastioni della difesa esterna della capitale cambogiana L'alto comando cambogiano ha comunicato oggi che il primo assalto si è avuto un'ora prima della mezzanotte e che la battaglia continuava ad infuriare anche dopo l'alba. I comunisti hanno ricevuto rinforzi inviati su imbarcazioni che hanno disceso le acque del fiume Mekong.

Secondo un portavoce del comando cambogiano l'esito della battaglia appare incerto. Le truppe che difendono la città che si trova 35 chilometri a Nord di Phnom Penh, sono circondate. Per aiutare la guarnigione cambogiana è intervenuta la notte scorsa l'aviazione alleata che ha bombardato e mitragliato a più riprese le posizioni comuniste.

I reparti nordvietnamiti, che comprendono nelle loro file diverse ragazze-soldato, hanno anche tentato di spingere i cambogiani a disertare facendo fare alle giovani il bagno nelle acque del Mekong completamente nude. *(Ap)*

FORSE IN MARZO le elezioni in India

Nuova Delhi, 28

Le elezioni generali in India cominceranno il primo marzo prossimo. Lo ha annunciato il commissario-capo alle elezioni Sen Varma, il quale ha precisato — come riferito dalla radio indiana — che la data esatta sarà resa nota entro una settimana circa.

Varma ha aggiunto che, come nelle precedenti elezioni, anche questa volta queste in alcuni stati si svolgeranno in più giorni a causa delle distanze, e che sono stati già fatti i preparativi necessari. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Sirca
droghiere
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie LETIZIA, le figlie SONIA e MARIA, il genero GUIDO, l'adorata nipotina BARBARA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta della Chiesa di Aquilinia, dove avrà luogo la cerimonia funebre. Dopo di che la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Muggia.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

29 dicembre 1970

---

†

La sera del 27 dicembre si è spenta serenamente

Anna Martinelli
di anni 92

Ne dà il doloroso annuncio a quanti Le vollero bene l'adorata amica ARGIA SUCCI che ha diviso con Lei l'intera vita.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dal 22 dicembre veglia dal Cielo sui Suoi cari, rapita improvvisamente ad Adelaide (Australia)

Bruna Corazzi n. Concina

La piangono il marito, i figlioletti, la mamma, il papà, e i parenti tutti.

Trieste, 28 dicembre 1970

Partecipano commossi al grave lutto: OLGA e BRUNO TESSARIS, LICIA e BRUNO FURLANI, BENITO VARESANO e famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia BRESICH NEREO.

---

†

Giuseppina ved. Pecar

si è spenta il 28 dicembre lasciando nel dolore il figlio, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale del Pad. N (Infermeria) dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Direzione di Trieste, esprime sentite condoglianze alla famiglia del

CAP.
Gabriele Venutti

per la sua improvvisa scomparsa.

---

† Il giorno 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Marzano

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli MICHELE e FRANCO, le nuore ALCEA e LUCIANA e i parenti tutti.

Monfalcone, 29 dicembre 1970

Partecipano al dolore delle famiglie IRNERI, DANIELE e HAUSER per la morte di

Michelangelo Magni

gli amici TONI e VALNEA NUCIARI.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata

Laura Degrassi

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore alla famiglia Paoli e un grazie particolare al medico curante dott. Guerrino Dobrilla, al prof. Esposito, al dott. Marinuzzi, al dott. Pinzetti, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto della Divisione Oncologica per l'affettuosa assistenza.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Primosich

sentitamente ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al direttore, all'Amministrazione e ai dipendenti della Cassa Marittima Adriatica.

I FIGLI

La S. Messa di suffragio per

Bruno Gmeiner

verrà celebrata oggi 29 corr. alle ore 19 nella Chiesa di San Luigi.

Nel IV anniversario della morte di

Mario Masnada

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa sarà celebrata alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ernesto Scrimali

i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.
Alberto Fabi

Con immutato profondo rimpianto i figli GIULIO, VITTORIA e GIUSTINA e i parenti tutti, ne rinnovano il ricordo a quanti ne apprezzarono la rettitudine e la grande bontà.

Una S. Messa a suffragio verrà celebrata il 30 dicembre, alle ore 9, nella chiesa della B. V. del Soccorso.

Trieste, 29 - XII - 1970

---

† Il 27 dicembre, munita dei conforti religiosi, è mancata l'anima nobile della nostra cara

Antonia Benvenuti nata Davanzo

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia LUCILLA con il marito ITALO SOMMAVILLA, i nipoti SERENA e FABIO e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Torrenti, ai signori medici e al personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 29 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie SOMMAVILLA e CAPOLINO.

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Benini ved. Baldas

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ALFREDO e MARIA, il genero, i fratelli GIOVANNI e ANTONIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto della famiglia BRUNO ed ETTA STIBIEL.

---

† Il 28 dicembre è mancato al nostro affetto

Carlo Saiz
Cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ERNESTA con il marito PIERO RAZZA e STEFANIA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Lo ricorda con affetto NELLA GORELLA.

---

†

Il 27 dicembre tragico destino ha stroncato la vita di

Maria Ferrara

Ne danno il triste annuncio i cugini UBALDO e MARIO EDEL unitamente ai familiari.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 28 dicembre è mancato il nostro caro

Luigi Celli

Ne danno il triste annuncio la figlia DORINA con il marito e la nipote NADIA, i parenti tutti e la famiglia GREGORIO.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La SEZIONE di Trieste del P.L.I. prende viva parte al dolore del sig. Fedele Pastore, stimato componente del Consiglio Direttivo Provinciale, per la perdita del padre

Francesco Paolo Pastore

---

† **Eugenio Campanialli**

si è spento il 28 dicembre lasciando nel dolore il fratello, la sorella e i parenti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale di S. Giovanni.

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro adorato

Arturo Isalberti

i parenti tutti nell'impossibilità di farlo a tutti singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie:
ISALBERTI, CARDI, CIGOLI, BRUNETTI, ZIDAR

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anna Vascotto

il marito, la figlia e i parenti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Franceschina Di Giacomo

ringraziamo quanti, parenti e amici, in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare modo la ditta Parisi.

Fam. DI GIACOMO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Gennaro Bonelli

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel I anniversario dell'immatura perdita di

Silvano Montefrisi

la Sua EDDA, la mamma, i figli e i parenti con immutato dolore Lo ricordano a chi Lo stimava e Gli volle bene.

---

†

Il giorno 27 dicembre l'anima buona e generosa del

DOTT. CAV. UFF.
Antonio Bianchi

è volata al Cielo.

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore il fratello EGIDIO, le sorelle: MARGHERITA, DORINA con il marito ALBERTO IMBIMBO, EMMA; i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre alle ore 15.15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Navali n. 8.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cozziani
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie REGINA, i figli BRUNO, LIDIA, LICIA e SERGIO, le sorelle PINA e ANNA, le nuore, il genero assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Si è spento improvvisamente a Milano dopo una vita mirabile per operosità e intelligenza il

DOTT.
Victor Kémeny

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio ad amici e conoscenti la moglie MARIA n. DEVESCOVI, i figli ANNA, PIETRO e MADDALENA, i suoceri GUIDO e GIORDANA DEVESCOVI, la cognata ANNA PRANDI con il marito WERTHER e i figli ENRICO, ALBERTO ed ELISABETTA.

---

† Il giorno 28 dicembre ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara

Vincenza Merlato

Ne danno il triste annuncio la sorella GRAZIOSA, la cognata ELISA e i nipoti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dottor E. Roncalli e al personale della Seconda Divisione di Geriatria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

29 dicembre 1970

---

† Il giorno 25 dicembre è mancata al nostro affetto

Teresa Skilan ved. Zulla

Ne danno il triste annuncio le figlie con i loro mariti, i nipoti, i pronipoti, il fratello e la sorella (assente).

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La DIREZIONE e i COLLEGHI della Calza Bloch, partecipano al dolore del figlio Umberto e dei familiari per la scomparsa del signor

Iginio Vidos

---

† Il 28 dicembre la nostra cara

Antonietta Danieli ved. Mazzacorati

ci ha lasciato.

Le dolenti sorelle GIULIA e IRMA.

La moglie VALERIA, a nome anche dei parenti tutti, commossa per le attestazioni di affetto tributate al Suo indimenticabile marito

Francesco Ravalico

ringrazia tutti coloro che presero parte, in vario modo, al suo grande dolore.

Un grazie particolare vada al personale della Divisione Pagani dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Maria Berginc

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 29 alle ore 17 nella chiesa di Servola.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

A quanti hanno partecipato al mio dolore per la morte di mia sorella

Augusta Pregi

esprimo con questo mezzo il mio ringraziamento.

La S. Messa sarà celebrata il giorno 3 gennaio alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

La sorella STEFANIA

E' trascorso un anno da quando il Signore volle chiamare a sé per donarGli la eterna serenità, l'anima buona del nostro adorato

Livio Vecchiet

Con immutato sincero amore e grande rimpianto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e seppero apprezzarLo la moglie, il figlio e i familiari tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI pensionata stabile per donna sola mangiare e dormire, telef. 65977 dalle ore 11-12. 55738 B

CERCASI domestica stabile per 2 persone casa signorile, telefonare al 416728 oppure 413483

CERCASI prestaservizi amante bambini zona centro ore 8-14. Telefonare 764267. 55653 B

FAMIGLIA due persone cerca prestaservizi referenziata tutte le mattine 3 ore. Telefonare al 62574. 55619 B

PRESTASERVIZI 50enne, capace rammendature, assumesi stabile pomeriggi. Telefonare 726415, mattino. 55784 B

PRESTASERVIZI tuttofare preferibilmente giovane per tre mattine settimanali cercano coniugi soli zona Gretta. Telefonare 411974. 55605 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA referenziata cerca lavoro, tel. al 723807, mattina dalle 8 alle 9. 33151 C

IMPIEGATO contabile qualificato neopensionato vasta esperienza, miti pretese offresi azienda privato incarichi fiducia segretario patente C anche orario ridotto. Cassetta 55694 C, SPI.

PENSIONATO statale 51enne sanissimo auto propria desideroso occupazione possibilmente lavori ufficio o fiducia pronto impiego offresi. Panebianco 36, telef. 817823. 55728 C

UNIVERSITARIO esperto fotografia offresi per lavoro fotograto pomeriggi e/o festività. Cassetta 55637 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE televisori radio ecc. preventivi gratuiti domicilio installazioni e riparazioni antenne. Radiolaboratorio Stella, viale D'Annunzio 26, tel. 93452. 55621 CC

A.A.A. MURATORI pittori armatura propria eseguono restauri facciate quartieri piccole costruzioni con referenze. Telefono 95275. 55758 CC

A. IMPIANTI luce riparazioni modifiche sostituzioni galleggianti rubinetterie. Telefono 36434. 33207 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 33209 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura sintetica interpellateci! Abatangelo, Rossetti 41/C, telefono 90497. 55760 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi comprese borsette gambaletti giacconi montone rovesciato pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 33199 CC

ARTIGIANATO fiorentino lavorazione copri caloriferi ecc.; via dell'Eremo n. 32. 55696 CC

CHIAVI yale pezzo lire 150 posteggio 18, viale Fiera Trieste, telef. 31375. 55603 CC

ESEGUO pulitura manutenzione rubinetti cucine gas fiamme difettose; telef. 748943. 55742 CC

FALEGNAME esegue a domicilio riparazioni porte finestre rolé. Telefonare 766644. 55649 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 33221 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offronsi subito; tel. 732359. 55714 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. ELEMENTO massimo 30enne militesente con esperienza cassiere disposto cauzionare assume importante società. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta 33133 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala Mazzini 43; lavoro interno buona retribuzione domenica festivi liberi. 55744 D

APPRENDISTA drogheria profumeria cercasi. Baschiera XXX Ottobre 8. 55718 D

APPRENDISTE o apprendisti rammendatrici tappeti orientali primo impiego cerca Galleria tappeti orientali, viale XX Settembre 39, per proprio laboratorio interno. Presentarsi mattina ore 10-12. 78498 D

AUTORIPARATORE mezzolavorante cercasi. Via Gatteri 13. 55780 D

BANCONIERE buffettista cercasi. Tel. 61779. 55631 D

CERCASI internista. Pizzeria v.le D'Annunzio 10. 55770 D

CERCASI internista pratica cucina. Tel. 750262. 55613 D

CERCASI impiegata 20-30 anni anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 55627 D

CERCASI cuoca stagionale veramente capace villa signorile per Cortina alto stipendio ottimo trattamento telef. 2156 Cortina d'Ampezzo. 55661 D

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima. Tel. 748391.

CERCASI pensionata lavatura piatti cibo animali. Rifugio animali Opicina tel. 761327. 78452 D

CERCASI apprendista fotografo lunedì 17-19 Foto Sprint, Caprin 1. 78486 D

CERCASI espertissimo macchinista patentato per imbarco quale direttore macchina su g r a n d e motopeschereccio atlantico nuova costruzione et eventuale successivo incarico a terra quale ispettore. Indirizzare ditta Cefalu, via La Farina 3, Palermo. 33183 D

CERCASI ragazzo pratico panetteria o operaio panettiere, via Lazzaretto Vecchio n. 10; panetteria. 33189 D

CERCHIAMO capisala marittimi conoscenza lingue; tel. 750313. 55732 D

CERCO ragazza-o con patente B. Rivolgersi magazzino fiori, via Soncini 8, ore 11.30-12.30, telefono 768103. 78500 D

COMMESSO cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 78458 D

CUOCO/A cercasi presentarsi subito ore 10-11 Pizzeria da Salvatore. Piazza Venezia 1.

DATTILOGRAFA conoscenza inglese esperienza polizze carico e manifesti, prontamente cerca Agenzia marittima. Cassetta 33201 D, SPI.

GIOVANE robusto militesente patente B, consegne città cercasi. Piazza S. Francesco 2. 78504 D

GIOVANE 17-20enne apprendista militesente disposizione disegno arredamento prospettiva serio volonteroso iniziativa cerca importante ditta; inutile scrivere mancando requisiti suddetti. Cassetta 33187 D, SPI.

GRAN bar Excelsior XX Settembre 3 assume banconiere pratico, prontamente. 55746 D

GUADAGNO immediato. Importante organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste giovani ambosessi. Offresi fisso più provvigione. Presentarsi oggi dalle ore 15 alle 19.30 in via Mazzini n. 30, I p., sig. Berto. 150 D

INTERNISTA 1 giorno per settimana 5000 giornaliere cercasi. Caccia 3, Pizzeria. 55720 D

ISTRUTTORE guida cercasi. S. Lazzaro 17. 55748 D

NEGOZIO via Nordio 14, cerca giovane propria Ape per trasporto bombole. Forte guadagno. 78508 D

PER MONFALCONE Impresa pulitura cerca donne pulizia lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus, Trieste, via Conti 13, telefono 040-727317, ore ufficio. 33215 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780 D

SEMI self-service cerca cassiera. Scrivere specificando precedenti lavori. Cassetta 55752 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza soleggiata piazza Ospedale tel. 745382. 33185 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi Crispi 75 I p, Cussi. 55740 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

UFFICIO mobiliato affittasi 25 mila, centrale, casa nuova, I. Telefono 37915. 55774 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI DI ESTETICA MODERNA per estetiste, visagiste massaggiatrici mani-pedicure. Enenkel Battisti 22. 55296 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE Pincer fulvo piccola taglia smarrito giovedì ore 22 borgo teresiano. Generosa mancia. Telefonare 36229. 55645 H

MANCIA a chi fornirà indicazioni utili ricupero 1100 bianco avorio TS 47858. Telefonare 96387 oppure 55733. 52782 H

SMARRITO bracciale oro giorno 24, tratto Madonnina, Toti, Molino Vapore; caro ricordo. Generosa mancia. Cossito, Molino Vapore 6, III. 55736 H

SMARRITO pelo visone grigio viale Sanzio venerdì 25 dicembre; tel. 727001; lauta mancia. 55756 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI prontingresso magazzino circa 45 mq via F. Venezian; tel. 24816 Amministrazione Trevisan. 55668 I

A. ATTICI tristanze, salone con mansarda 80 mq affittansi. AGEP, Crispi 14. 32852 I

A. BONOMEA affittansi bistanze, soggiorno, bagno, garage. AGEP, Crispi 14. 32850 I

A. SALONE bistanze, bagno, garage, affittasi Bonomea. A.G.E.P., Crispi 14. 32848 I

APPARTAMENTI mobiliati vuoti magazzini zone diverse prontamente affittansi agenzia Licciardello Corso Italia 37. 403 I

APPARTAMENTI nuovi via Pascoli 2, 3 stanze cucina servizi proprietà ECA affittansi; telef. 93118 feriali 8-13. 32906 I

APPARTAMENTINO modernamente mobiliato tutti comforts zona Fabio Severo affittasi possibilmente persona sola; telef. 763026 lunedì. 55690 I

APPARTAMENTO Oberdan, tre camere cucina 26.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 55772 I

APPARTAMENTO paraggi piazza BORSA rinnovato 3 stanze cucina bagno gabinetto affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55678/5 I

APPARTAMENTO R O I A N O, stanza, cucina, bagno, cantina, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55776 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 22 mila. Altro camera cucina 16 mila affittansi Amministrazione, Pascoli 25. 55627 I

APPARTAMENTO via PONZIANINO, stanza, cucina, gabinetto, affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 55778 I

APPARTAMENTO via CRISPI 3 stanze cucina doccia affittasi prontamente, tel. 730344. 55684 I

APPARTAMENTO moderno in Gretta 2 stanze cucina tutti comfort giardino prontamente affittasi, tel. 61309. 409 I

APPARTAMENTO (soffitta) due stanze cucina prelevando mobilio 13.000 mensili prontamente affittasi. Tel. 61309. 402 I

APPARTAMENTO affittasi Muggia camera cucina soggiorno bagno soleggiato, tel. 723068. 55682 I

ATTICO FABIOSEVERO, salone, stanza, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio, terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55776 I

BELLISSIMI primingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio grande balcone tutti comforts garage, affittansi. Telefono 734257. 55766 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno 32.000. Telef. 741253. 55764 I

CENTRO 23.000, 2 stanze cucina ultimo piano; altro in villa Grignano 70.000 affittansi. Telefono 33743. 33211 I

GIULIA stanza, stanzetta, cucina 25.000; altro 2 stanze, stanzetta, cucina, 35.000 affittansi. Tel. 734257. 55766 I

MODESTI varie zone 1-2 stanze, cucina, 7000, 12.000, 18.000 affittansi. Tel. 734257. 55766 I

PICCARDI luminoso 2 stanze stanzetta cucina wc 26.000; Campi Elisi stanza cucina 23 mila, affitta Immobiliare, via Oriani 2. 33205 I

QUATTRO camere cucina bagno poggiolo affittasi 46.000. Brunner 5, telefonare 93366. 33217 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APARTAMENTINO 1, 2 stanze accessori cercasi in affitto; inintermediari tel. 92061 pomeriggio. 55730 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 55778 L

CERCASI affitto appartamento lussuoso minimo 3 stanze; altro modesto. Telef. 33743. 33211 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCE, pellicce, pellicce, visoni canadesi, persiani swahara, lontre, castori, castorini, ocelot, leopardi, giaguari, pelli guarnizioni, sconti speciali su tutte le confezioni pronte. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 33213 M

AUTORADIO Voxson nuovo completo antenna accessori metà prezzo vendesi. Pistoia condominio Venus Marina Julia. 55657 M

BANCHI falegname trapano elettrico sega circolare levigatrice orbitale, occasionissima vendonsi condizioni. Tesa 12. 78476 M

COMBINATA da 400 occasionissima vendesi condizioni. Tesa 12. 78478 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pura razza vendonsi; tel. 208197 dalle ore 10 alle 15. 55672 M

CUCCIOLO boxer pedigrée vendesi oggi 10-17; Padriciano 150.

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione. Negozio Necchi Battisti 18. Monfalcone: corso. 32750 M

PELLICCIA agnello skunk bella lucida vendesi 45.000. Telefono 70905-91653. 55625 M

PER cessazione esercizio vendonsi 2 bilance Lario da 5-10 kg seminuove. Rivolgersi presso negozio alimentari via Madonnina n. 2, ore 8-13, telefono 746539. 55674 M

STUFE gas liquigas legno carbone vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino. 55754 M

TELEVISORI primarie marche sconti 50 per cento da lire 90 mila in poi. Elettrodomestici sconti eccezionali a piccole rate mensili senza acconto. Radio Stella, via Ginnastica 31. 55621 M

VENDO sci Fischer scarponi Munari eskimo lavatrice Castor. Telefonare 78542. 55629 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani pregiati. Visitare giornalmente orario negozio, via Canova 9, panetteria. 78506 M

KEROSENE Junio nuovo vendesi causa partenza, tel. 740741 55700 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi stampe pianoforti mobili antichi studi tappeti. Telefonare 31428. 55762 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 55750 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 54594 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ATTACCAPANNI armadio armadietto baule vetrina vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino 55754 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili, tel. 750566. 55716 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1970: Augurando buone feste a tutta la sua affezionata clientela, le ricorda il vasto assortimento di cassettine di vini pregiati e la informa che senza nessun aggravio di spesa può effettuare consegne di confezioni natalizie a terzi anche a mezzo di una semplice telefonata da parte del cliente. 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica 95043 (normale). 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55609 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

UNIFLAME assume subito giovane dinamico entusiasta per vendita fornelli e lampade portatili a casalinghi e ferramenta nelle province di GO, TS. Offre stipendio provvigione rimborso spese. Scrivere Casella 111/M, SPI 20100 Milano. 6717 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TEL. 982621. VENDESI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. 125 '67-'68; 124 special '69; 124 '67; 128 4 porte 1969; 1100 R familiare '67; 1500 '64; 1500 C '66; 850 pulmino '69; 850 '65-'66; 850 special '69; Bianchina panoramica '66; 750 '64-'65-'66; 500 '68; Renault R 16 '69; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; Giulia GTV '66; Volkswagen '66-'68; Prinz '66; furgoncini 750 '64-'65; camioncino Volkswagen '64. Domenica aperto mattino, feriali possibilmente pomeriggio. 55523 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 familiare 67, 124 66, Volkswagen 63, 850 65, NSU Prinz 66, 500 F 68-67-66, Bianchina Special 67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 1 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, vendo, permuto, rateizzo: Fiat 125 S '69; 124 familiare '68; 1100 D '63; 850 '65; Fulvia rallye '67; ;Giulia TI '66; Escort '70; Opel Kadett '64. Aperto domenica ore 10-13. 55780 Q

FIAT 850 modello 1965 vendo 280.000 contanti. via Gatteri 56, negozio. 167 Q

FIAT 500 giardiniera '64; 750 '64; 1100 D '65; Simba 1000 '65; NSU Prinz '67; Taunus 12 M coupé '67, motori controllati vendonsi anche ratealmente. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 600 D '62 vendesi 90.000; telef. 729835 ore 12-15. 55726 Q

MINI Cooper S '69 perfetta unico proprietario vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OCCASIONE vendo 265.000 Fiat 1100 D gennaio '66 inintermediari tel. 34466. 55722 Q

RENAULT R 4 '65-'66'-'69; R 6 pure '69; R 16 L '69; R 16 TS '69 ottimo stato carrozzeria e meccanica vendonsi con garanzia e rateazioni fino a 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDO Fiat 750 ultimi '65 ottima occasione, tel. 726400. 33197 Q

«1100» Fiat completa con prova vendesi lire 40 mila. Pietà 35. 55768 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR buffet forte lavoro affittasi famiglia capace oppure vendesi. Telefonare 95482. 33219 R

CAUSA espatrio svendesi drogheria-profumeria al 50% del valore effettivo compresa merce. Agenzia Gentile Toro 8. 33191 R

FINANZIAMENTI vari, ipoteche, cessioni quinto, pratiche ereditarie, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria, tel. 68659. 32846 R

OCCASIONE vendesi magazzino per uso artigiano, sito in Grado, via da Vinci 6. 5775 R

TRATTORIA bar zona Cacciatore darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 33191 R

VENDESI salumeria attrezzata e avviata, condizioni agevoli. Cassetta 55617 R, SPI.

VENDESI trattoria eventualmente gerenza superalcoolici caffè avviatissimo. Cassetta n. 55702 R SPI.

150.000 cercasi urgentemente da privato con garanzia rimborsabili celermente, interesse elevato. Indirizzare cassetta 55659 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDRI SUL GOLFO nel BELLISSIMO PARCO alberato tra VIALE MIRAMARE E GRETTA vendesi ultimo signorile appartamento 5 stanze doppi servizi ascensore riscaldamento centrale POSSIBILITA' MUTUO AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32928 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO soprastanze PIAZZA FORAGGI via del Veltro PRONTINGRESSO vendonsi ultimi appartamenti 2, 3, stanze cucina o cucinino servizi possibilità mutui con svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale; rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32928 S

A.A.A.A.A. GRETTA CONDOMINIO 10 palazzine con VISTA MERAVIGLIOSA CITTA' E GOLFO prenotansi appartamenti da 2, 3, 4, 5 stanze servizi terrazze possibilità mutui svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32926 S

A.A.A.A.A. MONTEBELLO in costruzione QUATTRO PALAZZINE con appartamenti da 2, 3 stanze servizi terrazze attici con VASTISSIME TERRAZZE da 3, 5 stanze doppi servizi possibilità mutui svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32926 S

A.A.A.A.A. PALAZZINA CAPRI SECONDA iniziata costruzione VIA OVIDIO appartamenti da 3, 4 stanze terrazze propri giardini posti macchina impianto centrale riscaldamento modernissimo con regolazione indipendente ogni appartamento AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 telef. 755885 orario 16-19.30.

APPARTAMENTI ogni comfort, grandezze varie vendonsi: PRIMO INGRESSO, Pietà 10, San Pasquale 115, La Marmora 28, strada per Longera, vicolo Scaglioni 25. SECONDO INGRESSO: Scoglio 5, Vittoria 1, Bergamino 9, Pirano 11, Ghirlandaio 10, Cologna 57/1. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 400 S

APPARTAMENTI soleggiati restaurati 2-3 stanze, cucina, bagno vende privato occasione, facilitazioni. Telef. 31335 oppure 730689. 33223 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa. Negozi diverse grandezze. Attici, cucinino soggiorno camera servizi 5.700.000, 6.200.000 reddito. Rivolgersi Settefontane 4. 33203 S

APPARTAMENTO zona Viale occupato, II p., 3 camere camerino bagno cucina cantina vendo. Tel. 37915. 55774 S

APPARTAMENTO zona S. Marco ultimo piano 3 camere cucina bagno poggiolo vista vendo. Telef. 37915. 55774 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI, vista mare, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio, giardino proprio, vende 5.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 55776 S

APPARTAMENTO R. SANZIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55776 S

BERGAMINO REVOLTELLA attico con mansarda soleggiato panoramico tutti comforts rara occasione vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 400 S

DIAZ, 3 stanze cucina bagno, da restaurare, 4.500.000 vendesi. Tel. 767993. 33205 S

LA Marmora prontingresso primingresso 1, 2, 3 stanze soggiorno confortevolissimi signorili 7.200.000 in poi 35664 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

PALAZZINA città restaurata centralnafta adatta 2 famiglie, ambulatorio, palestra sede club, vendesi occasione. Telefonare n. 31335 oppure 730689. 33223 S

PONCHIELLI prontingresso rinnovato OCCASIONISSIMA 4 stanze cucina 11.300.000 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2 3263 S

ROTONDA Boschetto alloggi 2, 3 stanze vuoti vendonsi, telef. 93090. 998 S

S. LUIGI vendesi appartamento soggiorno cucinino tre stanze ripostiglio servizi garage cantina. Telef. 763676. 78502 S

SAN Luigi **OCCASIONE** splendida vista mare 3 stanze salone 18.500.000 dilazionabili 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

SANSOVINO VITTORIA 1, libero panoramico lussuoso stanza stanzetta salone tinello cucinino doppi servizi poggiolo armadio muro ogni comfort vendesi. Visite sul posto 15-17 piano 4.o. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. 400 S

SCOGLIO 5, panoramico 2 stanze stanzetta poggiolo servizi separati riscaldamento cantina prontingresso 7.500.000 ottimo investimento capitale; chiavi ammezzato Gallizzi. 400 S

SETTEFONTANE cucina 3 stanze terrazza cantina 11.900.000 esentasse 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

TERRENO con progetto approvato 20 metri fronte mare accesso automezzo vendo. Telefono 37915. 55774 S

TRE stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento, vuoto vendesi, tel. 93090. 999 S

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina